ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale) al «Piccolo»: Italia, per trimestre L. 15; Estero L. 37; al «Piccolo della Sera» e a «Le Ultime Notizie» alle medesime condizioni. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale, Via Silvio Pellico N. 6, secondo piano. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni, N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. Redazione: Via S. Pellico 6 I. Amministrazione: II p. - Trieste, Mercoledì 2 Novembre 1932, Anno XI - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 4011

Un problema

Come si sa, anche se ancora non si è detto, il Consiglio di amministrazione dell'«Italia» (flotte riunite «Cosulich», «Lloyd Sabaudo», «Navigazione Generale Italiana») è dimissionario. Tali dimissioni, dice un'agenzia romana d'informazioni, saranno ampiamente discusse nell'assemblea straordinaria degli azionisti del 14 novembre, che avrà luogo in Genova, dove, stando alla stessa agenzia, dovrebbero essere prese importanti decisioni sia in rapporto allo statuto della Società, che si sarebbe dimostrato manchevole e in molte parti non corrispondente alla reale situazione del formidabile complesso armatoriale, sia per il rinnovamento delle cariche sociali.

Una seconda agenzia romana si è ritenuta autorizzata a tirare l'oroscopo sul nome del futuro presidente: un'altra ancora fa credere di sapere come andranno le cose; ed entra addirittura nei dettagli delle riforme che saranno adottate per dare al «konzern» quella omogeneità di lavoro interno, quella snellezza di movimenti, quella rapidità e sicurezza di decisioni, quella salute finanziaria e quella rigidità tecnica che tutti attendiamo con fiducia.

Giova appena notare che si tratta di chiacchiere senza fondamento, anche se hanno tutta l'aria di sembrare autorizzate. Credere e far credere, ad esempio, che la risoluzione del problema dell'«Italia» possa essere trovata da una assemblea straordinaria di azionisti, come può capitare per i casi interni di una qualunque società anonima, significa illudersi per il piacere d'illudersi. Il problema è così cresciuto d'importanza e gli interessi che il Governo ha innestato in esso sono diventati talmente imponenti, da non potersi vedere altra possibilità di soluzione se non in una piena armonica intesa fra la Società e lo Stato: la prima conservando i suoi caratteri di autonomia giuridica, il secondo erigendo presidi di controllo adeguati alla misura della collaborazione finanziaria che esso dà e in mancanza della quale nulla si risolverebbe.

Si dice che il problema dell'«Italia» si riduce tutto alla parte finanziaria, per cui dovrebbe bastare la scelta di uomini di finanza di sicura esperienza, di alta coltura e di largo credito morale e politico negli ambienti governativi per vedere il problema stesso avviarsi a una pronta soluzione. Ciò ha indubbiamente un fondo solido di verità. Senonchè il problema non è uno solo: o, meglio, ve n'è uno attuale, che invoca una soluzione rapida, immediata, felice: il finanziario. Ma, risolto questo, si sarà appena all'inizio della strada; vale a dire si affacceranno i problemi veri della Società, la quale non è una banca, nè una società finanziaria qualsivoglia, della rigogliosa specie fiorita negli anni dell'inflazione, ma una società armatoriale con questioni tecniche, commerciali, industriali della più alta importanza.

Per troppo tempo nei nostri circoli economici si è creduto che bastasse risolvere l'aspetto finanziario delle cose economiche per vederle andar bene. E' accaduto proprio il contrario: che l'eccessiva preoccupazione finanziaria ha fatto perdere di vista alle società gli scopi veri per cui erano state fondate. Si sono veduti molti buoni industriali diventare cattivi finanzieri e portare sull'orlo del precipizio le loro intraprese; e molti uomini di finanza buttarsi a corpo morto nelle iniziative industriali meno giustificate, più rischiose, meno utili all'economia nazionale, solo per la speranza dell'affare finanziario in sè e per sè. Erano gli anni dei mercati finanziari allegri. Oggi ancora ne portiamo le conseguenze. Queste meritano di essere studiate e valutate nella loro piena realtà, sicchè le soluzioni che possono nascere dal loro suggerimento non pecchino d'improvvisazione e di provvisorietà.

E' noto a tutti che la crisi dell'«Italia», che il Governo Fascista porterà a rapida risoluzione con fermezza di propositi e lungimiranti riforme, è nata proprio nel settore finanziario, cioè là dove si sono visti i criteri ed i fini di pura finanza prevalere su quelli tecnici, industriali e marittimi. I transatlantici, i supercolossi oceanici hanno ormai fatto dimenticare le vecchie golette, i quattro alberi di legno con cui gli armatori di un tempo andavano in giro per il mondo, partivano poveri e tornavano ricchi, spesso ingrossavano la flotta lungo il viaggio e, rientrando in patria, portavano ricchezza, conoscenza di nuovi mercati, idee e denaro! Ma come si continua a ritenere che non si possa fare un buon comandante di nave da guerra se non lo si educhi negli anni giovani fra il sartiame delle navi-scuola, dove s'impara a stender vele, a tirar corde, a giudicare i venti e il mare come fatti della natura sempre eguale a sè stessa, così si dovrebbe ritenere che non basta muovere pacchetti di azioni, dominare o illudersi di dominare mercati finanziari, ballare la tarantella delle vicende borsistiche più o meno liete, per potersi dire sufficientemente agguerriti per risolvere i problemi di una società di armamento. «Navigare necesse est!» Chi non naviga non sa com'è fatto il mondo, non conosce i porti, ignora i mercati, non può vedere le possibilità di sviluppo commerciale delle imprese armatoriali che dirige; dal punto di vista industriale, poi, costruisce la nave senza rendersi conto della sua vita interna, della potenza reale dei suoi apparati, della sua complessa organizzazione e delle sue possibilità economiche in un programma di seria espansione e di conquista in paesi nuovi.

Si risolva pure, e presto, il problema finanziario del nostro grande «konzern» armatoriale; si dia pure ad esso la collaborazione dei nostri migliori uomini di finanza; ma non si dimentichi che, per muovere delle navi con il minor numero di errori possibile («errare humanum est»), ci vogliono anche degli armatori, cioè quegli uomini che per tecnicismo, lunga esperienza, onestà di propositi, sanno come il problema di una nave (specie di grandiose proporzioni) incominci appena quando è costruita, onde prima di acquistare nastri alla vanità, bisogna assicurare mercati alla bandiera.

Noi parliamo al di fuori e al disopra di ogni preoccupazione di uomini e d'interessi: facciamo delle considerazioni che sono sulle bocche di tutte le persone di buon senso che vedono con viva commozione come, nel processo selettivo di questi anni veramente faticidici, vadano sempre più affermandosi quegli organismi dove la finanza sta per la finanza, l'industria per l'industria, l'armamento per l'armamento, ecc.; dove, insomma, la confusione delle lingue e il prepotere dei pacchetti danzanti sono tenuti lontani e ben separati dalla tecnica.

Questo è, del resto, l'indirizzo nuovo che il Governo Fascista ha imposto alla vita economica italiana. E questa è la ragione per cui la crisi si supera e si crea l'edificio nuovo dell'Italia. Di quella vera!

Vili gesta di fuorusciti

Tre fascisti aggrediti a Marsiglia

MARSIGLIA, 1

I fascisti Vincenti Filippo di Giacomo nato a Sanfronte (Cuneo) nel 1865, Telesco Alessandro fu Fortunato, nato a Castagneto nel 1886, e Serre Giacomo fu Pietro nato a Casteldelfino nel 1895, questi due ultimi mutilati di guerra, sono stati aggrediti da un gruppo di comunisti nei pressi della Casa degli Italiani, dove si erano intrattenuti. Nella colluttazione i detti fascisti hanno riportato lesioni e contusioni varie, ma il loro stato non desta preoccupazioni.

Un nuovo incidente si verificava poco più tardi in una via centrale, dove veniva aggredito da un'antifascista il dopolavorista Zerbo Gabriele di Vittorio, nato ad Asti nel 1912. Gli aggressori si davano alla fuga prima che la polizia avesse avuto il tempo di intervenire. Perchè trovati in possesso di una bandiera, asportata, pare da una trattoria italiana, sono stati ieri arrestati il comunista Bucciarini Umberto fu Giovanni nato a Firenze nel 1905 e il sedicente Merini Mario

Il XIV anniversario della Vittoria

Le solenni celebrazioni a Roma

ROMA, 1

Venerdì 4 novembre, per la commemorazione del XIV anniversario della Vittoria, sarà celebrata una messa solenne alle ore 1 nella chiesa di S. Maria degli Angeli alle Terme, in Roma. Alla funzione, alla quale S. M. il Re sarà rappresentato da S. A. R. il Principe di Piemonte, presenzieranno il Capo del Governo, i Ministri, i Sottosegretari, il Segretario del Partito, le rappresentanze della Camera e del Senato, le alte gerarchie del Partito, le alte cariche dello Stato, il gruppo medaglie d'oro, i rappresentanti delle associazioni e delle Opere nazionali dei Mutilati e dei Combattenti, i rappresentanti delle Associazioni nazionali delle famiglie dei Caduti in guerra, delle famiglie dei Caduti fascisti, le autorità civili e militari.

La Messa sarà celebrata con grande accompagnamento orchestrale e corale.

Dopo avere assistito alla cerimonia nella chiesa di S. Maria degli Angeli, il Capo del Governo, i Ministri, i Sottosegretari ed il Segretario del Partito si recheranno a rendere omaggio al Milite Ignoto. All'inizio della Messa in S. Maria degli Angeli e alla fine della cerimonia sull'Altare della Patria verranno eseguite salve di artiglieria.

Nel corso della mattinata i diversi Fasci rionali, dopo avere reso omaggio ai monumenti in onore dei Caduti nei rispettivi quartieri, si aduneranno tutti in piazza Venezia, ove alle 12, sull'Altare della Patria, 2000 tra Balilla e Piccole Italiane canteranno in coro gli inni della Patria: «Giovinezza», Canzone del Piave, Balilla», Inno delle Legioni e Inno a Roma. Analogamente saranno tributate onoranze ai Caduti in guerra nelle varie amministrazioni statali, e all'uopo i dipendenti delle amministrazioni stesse converranno in silenzioso raccoglimento innanzi ai monumenti od alle lapidi commemorative esistenti nei singoli Ministeri. Infine, dalle 10 alle 10.30, le campane delle civiche torri d'Italia suoneranno a distesa per ricordare agli italiani la storica ricorrenza.

Un rancio offerto a Roma dal Duce

ai comandanti della Milizia

ROMA, 1

S. E. il Capo del Governo ha offerto ai comandanti di raggruppamento delle milizie speciali e di legione convenuti in Roma coi labari, in occasione della celebrazione del Decennale, un rancio che si è consumato in un'atmosfera di fervido cameratismo. Sedevano a mensa ai lati del Duce i Quadrunviri, il Segretario del Partito, i comandanti di colonna durante la Marcia su Roma, i Ministri militari, il Capo di S. M. della Milizia, il Presidente del Tribunale Speciale e altre personalità.

Maria di Savoia in Bulgaria

SOFIA, 1

La Principessa Maria di Savoia, accompagnata dalla Principessa Eudosia è qui giunta ricevuta alla stazione da Re Boris e dal Presidente della Camera, Malinoff. Il Sovrano e le Principesse sono poi ripartiti per Euxinograde, residenza dei Reali.

Brescia esprime al Duce la sua passione fascista

L'alta parola animatrice all'imponente massa di popolo

BRESCIA, 1

Nella nitida mattina lombarda Brescia ha accolto il Duce e gli si è mossa incontro con la moltitudine acclamante del suo popolo, con la sua gente convenuta dalla campagna e dalle officine. Come un gran manto tricolore riveste la città e così nei quartieri anche i più lontani, come nelle caratteristiche viuzze della periferia, i palazzi delle vaste arterie e le case più umili, dove la popolazione operaia vive e lavora, sono adornati di bandiere, di drappi, di festoni. Archi trionfali e striscioni recano il saluto al Duce.

Un dono del Poeta

Quando è appena mattina l'Esercito, la Milizia, le formazioni fasciste e giovanili si dispongono in colonne e segnano per tutto il percorso l'ampio corridoio per dove dovrà trionfalmente passare il Capo del Governo, e di là dai cordoni è già la folla in attesa. Parata a gran gala è la pensilina della stazione, dove si schiera il plotone d'onore del 77.o Fanteria. Nella saletta reale addobbata in velluto cremisi e con trofei tricolori disposti ai pilastri, convengono le alte autorità, le gerarchie, le rappresentanze. Tra esse sono il sen. Bonardi, per il Senato, l'on. Buttafochi per la Camera, il Segretario del Partito S. E. Starace, il Sottosegretario S. E. Romano, S. E. il Prefetto, il Comandante del Corpo d'Armata di Milano Gen. Beris per il Ministero della Guerra, l'Ammiraglio Cantù per il Ministero della Marina, il Capo di S. M. della Milizia S. E. Teruzzi, il prof. Marpicati, l'on. Giarratana ed un numeroso gruppo di senatori, deputati ed altre autorità. L'attesa si fa di minuto in minuto più impaziente, si chiama di continuo il Duce, pare si voglia con l'appassionata acclamazione accelerarne l'arrivo. Finalmente, preannunziato dai tre squilli e accolto dalle note di «Giovinezza», il treno presidenziale entra in stazione.

Il Duce, che è accompagnato dal cav. di gr. cr. Chiavolini e dall'on. Polverelli, capo dell'Ufficio stampa del Capo del Governo, passa in rivista la compagnia d'onore e si intrattiene brevemente con le autorità nella saletta reale. Il comm. Rizzo, proveniente da Gardone, gli consegna un messaggio di saluto e un'anfora romana di argilla istoriata, da parte di Gabriele d'Annunzio.

L'ardente saluto della folla

Il Duce appare quindi sul piazzale e sale subito in automobile. I reparti schierati dell'Esercito e della Marina presentano le armi e si ode contemporaneamente il primo saluto della folla, clamore di voci che si propaga lontano e annunzia l'arrivo di S. E. Mussolini alla città aspettante. Poi il clamore si tramuta in una voce sola, diventa un nome solo: Duce! Il corteo presidenziale imbocca via Venti Settembre. Il Capo del Governo è in piedi sull'automobile e passa tra lo sventolio dei fazzoletti, tra braccia tese, in mezzo a due grandi ali di folla la cui acclamazione si fonde con gli inni delle fanfare. Dagli sbocchi delle vie minori la folla preme foltissima: dalle finestre gremite, si gettano fiori.

Giunto al Palazzo del Governo il Duce sale nel salone dei ricevimenti, dove il Prefetto gli presenta le autorità. Quindi ridiscende e raggiunge il vicinissimo palazzo del Comune, dove nella sala della consulta riceve l'omaggio del Vescovo. Sale poi al piano superiore nella sala Vanvitelli. Quivi il Podestà gli presenta i Podestà e i segretari politici della Provincia che lo acclamano con un triplice alalà, e gli illustra successivamente le opere che il Comune ha compiuto, seguendo le direttive sicure tracciate dal Governo per la progressiva opera di integrale ricostruzione dell'Italia fascista. Nuovi alalà al Duce sottolineano il discorso del Podestà. Il Capo del Governo lascia il palazzo e, per le strette vie incatenate da cordoni di folla, scende nella magnifica piazza del Duomo, dove sono inquadrate tutte le forze giovanili del Partito, che il Duce passa in rivista. La manifestazione rivela la incontenibile passione della giovinezza. Si gettano fiori e manifesti inneggianti.

Delirante entusiasmo

Il Duce passa poi al vicinissimo quadriportico dei Mercanti, nuova costruzione dove le comunità artistiche e i Sindacati rurali espongono i prodotti della terra, dell'industria e del commercio. S. E. Mussolini si trattiene brevemente con alcuni espositori, informandosi minutamente di ogni prodotto. Nel salone terreno del palazzo, sede del Consiglio dell'Economia è una folla compatta di artieri e contadini, che acclamano il Capo del Governo con entusiastici applausi. A tre di essi egli consegna una medaglia di benemerenza, decretata, dal Consiglio dell'Economia.

Sempre seguito dalle autorità e accompagnato dagli applausi incessanti della folla il Capo del Governo entra nella piazza della Vittoria, sorta in questi ultimi anni nel quartiere che fu il più vecchio e il più antigienico della città.

Quattro palazzi e un torrione a 14 piani incorniciano la piazza. Sono quattro pareti di tricolori, interrotti soltanto dalla scia nera della folla che si sporge da finestre e balconi gettando fiori, sventolando fazzoletti, ripetendo a gran voce il saluto al Duce. Nel mezzo della piazza, che è gremita in ogni suo angolo più lontano da una moltitudine acclamante, sorge l'arengo in marmo, sul quale il Duce sale. Allora dalla folla erompe un grido che dura per qualche minuto, e non si placa se non quando il Duce accenna a parlare. Egli pronuncia un discorso che suscita in ogni passo gli applausi più vibranti.

Parla Mussolini

Dopo avere rivolto un elogio ai gerarchi della città per le opere costruite, il Duce ha ricordato che a Brescia è legato il ricordo dei giorni in cui egli partì semplice bersagliere per il fronte della guerra.

«Davanti agli edifici superbi di questa piazza — ha detto il Duce — che voi avete dedicato alla Vittoria e agli immortali spiriti che la conquistarono, davanti a questa piazza monumentale e agli alti edifici, le parole sono superflue, perchè parlano le opere, parlano i fatti. Quello che vi è di più confortante in questo periodo, e che rivela la splendida maturità del popolo italiano, è che si può parlare francamente alle moltitudini, dire ad esse che la via non è facile, ammonirle che saranno necessari altri sacrifici, perchè senza sacrifici non si fa la storia».

Il Duce dichiara poi di non avere mai dubitato che il popolo italiano nel Decennale avrebbe manifestato la sua adesione totalitaria al Regime Fascista. In questi dieci anni si è lavorato, ma si lavorerà di più nel secondo decennio. La divisa dell'autentico fascista è questa: Non adagiarsi mai sul fatto compiuto, non tardare se non per il breve necessario riposo e quindi riprendere immediatamente la marcia in avanti. (Applausi entusiastici) Infine il Duce ha salutato i camerati di Brescia, incitandoli a tenere sempre viva la divina certezza nei destini della Patria ed ha dichiarato che ciascuno, tornando alle occupazioni della industre città, nelle città minori, nei villaggi, nella pianura ubertosa e lavorata come un giardino, sino alla corona delle Alpi inviolabili, deve portare ovunque il grido della passione fascista e il convincimento fermissimo che l'avvenire dell'Italia è solidamente in potere della Rivoluzione fascista.

Il nuovo Palazzo delle Poste

Le ultime parole si perdono nelle ovazioni insistenti che salgono dalla moltitudine e si protraggono per alcuni minuti. Il Duce saluta ripetutamente e quindi inizia la visita inaugurale dei palazzi che inquadrano la magnifica piazza, cominciando da quello delle Poste. Chiamato insistentemente dalla folla egli si affaccia al balcone centrale, suscitando nuove ondate di entusiasmo. Il Duce passa poi al palazzo del Torrione, che la cittadinanza chiama il grattacielo. Egli visita ad uno ad uno i 14 piani, serviti da 360 gradini.

Ridisceso sulla piazza, ove la folla si accalca premendo i cordoni di truppa, il Duce inaugura la fontana monumentale ed il masso dell'Adamello che, a consacrazione degli Eroi, i Mutilati hanno voluto fosse eretto al cospetto del Torrione.

Il Capo del Governo raggiunge quindi rapidamente il pio luogo Orfanelle, il superbo monumentale edificio il cui chiostro quattrocentesco a doppio ordine, dedicato alla memoria dei Caduti, è tutto pavesato di festoni

Ai tre squilli di attenti segue un attimo di raccoglimento mentre da un coro di bimbe si inalza mistico il «Salve». Il Duce percorre lentamente il chiostro, ove sono schierate le orfane ed entra nel tempio dei Santi Cosma e Damiano. Di fronte all'altare egli ascolta la composizione corale «Il colloquio con gli Angeli» scritto in onore dei Caduti e in cui si alternano le voci di un coro angelico col coro delle ancelle.

S. E. Mussolini fa poi deporre ai piedi dell'altare un magnifico mazzo di garofani rossi offertogli da un'orfana.

Nell'uscire dal tempio il Duce è circondato da un gruppo di vecchiette, sono le madri dei Caduti che afferrano la mano di S. E. Mussolini per baciarla. Le vecchiette piangono, sono momenti di profonda commozione.

Il Duce si intrattiene brevemente con le autorità e poco dopo le 11 lascia Brescia, salutato dal triplice alalà dei presenti e dalle note di «Giovinezza».

La visita a d'Annunzio

Tre ore al Vittoriale

GARDONE, 1

Alle ore 14, S. E. il Capo del Governo si è recato a visitare d'Annunzio, intrattenendosi circa tre ore e interessandosi alle varie costruzioni del Vittoriale. Sulle arche dei caduti il Duce ha deposto rami di lauro.

Il giubilo di Ancona

ANCONA, 1

Da ogni parte della provincia giungono notizie di grandi dimostrazioni di giubilo per la prossima visita del Capo del Governo. Oltre alla Provincia anche il Consiglio provinciale dell'economia corporativa ha deliberato un contributo di lire 20.000 per le opere assistenziali.

La città è tutta adorna di bandiere, fasci littori, piante e stemmi e sarà illuminata da oltre 50.000 lampadine. Il presidente della Sezione anconetana dei mutilati di guerra, on. Bartolini, ha inviato a S. E. Mussolini un telegramma, esprimendo la gratitudine dei Mutilati per aver egli consentito ad inaugurare il monumento ai Caduti

Le manifestazioni all'estero

NEW YORK, 1

L'Ordine dei Figli d'Italia di New York ha chiusa la grande convenzione al canto di Giovinezza, dopo aver inneggiato con fervido entusiasmo all'Italia e al Regime.

La sezione combattenti di Stamford (Connecticut) ha celebrato il Decennale e la Vittoria con la partecipazione entusiastica della intera comunità italo-americana, delle autorità e dei rappresentanti dell'American Legion.

BUENOS AIRES, 1

Notizie da La Plata, Rosario, Cordoba recano che nell'interno della Repubblica il Decennale fascista è stato celebrato dagli italiani con solennità ed entusiasmo.

Tassinari ribadisce a Ginevra

la tesi italiana per la libertà dei traffici

GINEVRA, 1

Il sottocomitato economico della Conferenza monetaria ed economica mondiale ha discusso nelle due sedute odierne i problemi relativi alle restrizioni circa le importazioni e cioè i problemi di limitazione a mezzo di divieti di importazione, di contingenti, di controllo sulle divise ecc.

Il rappresentante italiano on. Tassinari ha fatto presente come l'Italia sia stata sempre contraria al sistema dei divieti e di restrizioni degli scambi internazionali e ha ricordato in proposito la precisa dichiarazione del Duce e il voto del Gran Consiglio, affermando la necessità che i vincoli degli scambi internazionali siano tolti prima che abbiano condotto all'anemia totale dei traffici di tutti i Paesi. L'on. Tassinari ha spiegato che l'Italia ha dovuto ricorrere in via eccezionale a decreti di restrizione come difesa contro le misure analoghe precedentemente adottate da altri Stati e che avevano colpito le proprie esportazioni.

Il sottocomitato monetario ha continuato l'esame delle condizioni generali per il ritorno alla base aurea della moneta e ha iniziato lo studio delle difficoltà relative agli scambi.

Prossima ripresa parlamentare

ROMA, 1

La Camera riprenderà le sue sedute alla metà del corrente mese di novembre per la discussione del rendiconto consultivo dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio 1930-31 e per l'esame dei numerosi disegni di legge presentati dal Governo durante il periodo estivo. La prima seduta sarà interamente dedicata alla rievocazione celebratrice del primo Decennale della Rivoluzione. Si assicura che le sedute della Camera occuperanno due settimane e che ai premi di dicembre si riaprirà il Senato

Controproposte di Londra al piano francese?

Intralci sulla via del disarmo: la costruzione del "Dunkerque„

LONDRA, 1

In questi circoli politici si afferma che nei prossimi giorni il Governo annunzierà nuove proposte britanniche per il disarmo ed alcuni conservatori aggiungono che si tratta di un vero piano da contrapporre a quello francese.

MacDonald andrà a Ginevra

Intanto si annunzia che il Ministro degli Esteri Simon non si recherà a Ginevra fin verso la metà del mese e che il Primo Ministro, che pure ha intenzione di recarsi a Ginevra, non lascierà Londra che nella seconda quindicina del mese. MacDonald sarebbe ansioso di conoscere prima i risultati dei colloqui del capo della Delegazione americana Norman Davis col Ministro degli Esteri tedesco Neurath. Domani partirà per Ginevra il Sottosegretario agli Esteri Eden, per rappresentare il Governo inglese al Consiglio della Conferenza del disarmo.

Tutti i giornali pubblicano larghi riassunti del nuovo piano francese di sicurezza e di disarmo, al quale gran parte di essi dedicano commenti editoriali. La tendenza generale di tali commenti è di riservare il giudizio in attesa delle maggiori precisazioni che saranno fornite dal Governo francese a Ginevra. Il *Times* infatti scrive: «E' evidentemente impossibile esprimere una opinione sulla base delle presenti informazioni». Il *Daily Herald* rileva che «i prudenti si asterranno dal pronunciare commenti decisivi fino a quando l'intero piano non sarà esposto a Ginevra. Parimenti l'articolo di fondo del *Manchester Guardian* mette in rilievo tutta una serie di interrogativi ai quali non è possibile rispondere con gli elementi attualmente forniti da Herriot.

I maggiori dubbi e le critiche della stampa si concentrano sulla clausola che riafferma le obbligazioni contenute nell'articolo 16 del patto della Lega, l'articolo che, scrive il *Times*, da lungo tempo è stato messo in disparte dalle Nazioni anglo-sassoni per le sanzioni automatiche che esso prevede. Il *Daily Telegraph* scrive che vi è un punto vitale nel piano francese che sembra in antagonismo con la politica britannica da tempo stabilita. Se infatti si propone che la responsabilità dell'aggressore venga fissata in base a criteri tecnici, come ad esempio lo sconfinamento con l'esercito, e che il dovere di intervenire contro l'aggressore debba quindi sorgere automaticamente per l'Inghilterra come per gli altri Paesi, la proposta non è assolutamente ammissibile.

Necessità di agire

Il *Daily Herald* rileva con soddisfazione che dalle ultime notizie sembra che MacDonald intenda recarsi a Ginevra come il giornale stesso gli aveva suggerito, e in un articolo editoriale dichiara di essere ormai giunto per l'Inghilterra il tempo di agire ed aggiunge: «Gli Stati Uniti hanno parlato chiaramente, l'Italia ha parlato, la Germania ha parlato. Per quanto tempo ancora l'Inghilterra rimarrà silenziosa?».

Il *Daily Express* in un articolo editoriale intitolato «Il pericolo del corridoio polacco», insiste nuovamente perchè l'Inghilterra denunzii il trattato di Locarno. Un accenno al corridoio polacco come focolare di discordia nell'Europa settentrionale è altresì contenuto in un articolo dell'*Observer*.

Un telegramma dell'*Agenzia Reuter* da Tokio dice che, nonostante la smentita ufficiale, è opinione generale a Tokio che quel Governo stia cercando di ottenere la sanzione della Dieta per uno stanziamento di 460 milioni di yen destinato al nuovo programma navale che sarà distribuito in un periodo di quattro anni.

Decisione ingiustificata

ROMA, 1

Fiancheggiato e protetto dal coro unanime della stampa francese, il Ministro della Marina Leygues ha annunciato che la Francia ha disposto per la impostazione sullo scalo della corazzata «Dunkerque». L'importanza dell'avvenimento balza da sè e non è difficile prevedere che la decisione della Francia avrà le sue ripercussioni su tutto il problema del disarmo navale.

Come è noto, secondo le notizie ufficiose francesi, la nuova corazzata avrebbe le seguenti caratteristiche: a) lunghezza 200 metri; b) dislocamento 26.500 tonn. metriche senza l'acqua e il combustibile e che salirà quindi a pieno carico a 30.000 tonnellate; c) armamento costituito da 9 cannoni da 330 mm. di calibro che lanceranno proietti del peso di 510 kg., ripartiti in tre torri triplici disposte sull'asse longitudinale della nave, 2 verso prora e una verso poppa; da 8 cannoni da 155 mm. verosimilmente sistemati in quattro torrette binate, da numerose armi controaeree; d) velocità massima 30 nodi.

I dati riguardanti la costruzione non sono stati comunicati, ma può ritenersi che essa sarà in armonia con le altre notevoli caratteristiche possedute dalla nave. Il «Dunkerque» sarà dunque, dopo il «Hood» britannico la nave veloce più potente del mondo. Quanto ai motivi che hanno consigliato la messa in cantiere della grossa nave da guerra, sono anch'essi noti. Essi sono stati così esposti a Palazzo Borbone: l'allarme suscitato dalla costruzione da parte della Germania dei cosiddetti incrociatori tascabili, lo sviluppo degli armamenti italiani e l'impostazione del problema marittimo francese sulla duplice contemporanea minaccia italo-germanica.

Tali motivi appaiono infondati per più ragioni. Prima di tutto, per quanto riguarda la deprecata minaccia tedesca si deve osservare che sta sorgendo nel Baltico una Marina da guerra che non ha certo in programma una cooperazione con quella germanica: la Marina polacca. Il pericolo quindi per la Francia rappresentato dalla corazzata tedesca è per lo meno prematuro. In secondo luogo non è ammissibile non riconoscere che, data la situazione politica che si è creata nel Mediterraneo in seguito alla guerra mondiale, l'Italia ha necessità assoluta di asicurare in ogni contingenza alla Nazione i rifornimenti marittimi. La flotta italiana, piuttosto inferiore in potenza complessiva a quella francese, è stata rinnovata semplicemente per questi scopi.

Quanto alle nostre intenzioni pacifiche, basti ricordare che l'Italia ha dichiarato più volte di essere pronta a ridurre i suoi armamenti navali al più basso livello possibile, purchè non fossero sorpassati da quelli di altre Potenze continentali europee. Le preoccupazioni infine per la minaccia italo-germanica non hanno ragione di essere. L'Italia non ha accordi segreti con nessuno e la Francia non può dire altrettanto.

Resta un'obiezione apparentemente giustificata e cioè che la Francia in fin dei conti esercita un suo diritto costruendo il «Dunkerque», in quanto la sua costruzione rientra in quelle 70.000 tonnellate di grosso naviglio che le sono state attribuite a Washington. Senonchè, vien fatto di domandarsi, scrive a questo proposito il *Giornale d'Italia*, se, dato che nessuna impellente necessità giustifica la messa in cantiere della nuova corazzata francese, già rinviata per più di un anno, era questo il momento migliore per effettuarla.

I rintocchi della grande campana della realtà che suona a distesa sul mondo, provoca proprio in questi giorni felici iniziative tendenti a un'ulteriore riduzione degli armamenti navali. Anche il Giappone, che accettò con tanta riluttanza le limitazione delle conferenze di Londra e Washington, presenterebbe prossimamente un suo progetto di riduzioni. La decisione presa dalla Francia non agevola certo il solidificarsi di tante buone intenzioni e può invece provocare la generale ripresa della costruzione delle grandi navi corazzate.

46 Stati tranne la Germania

hanno aderito alla proroga della tregua

GINEVRA, 1

E' spirata la tregua degli armamenti e 46 Stati hanno espresso la loro intenzione di prolungare la tregua stessa di quattro mesi. La Germania non ha però data alcuna risposta a causa del suo ritiro dalla Conferenza del disarmo. *(Radio Stefani).*

Tokio decide di anticipare

il rinnovamento della flotta

TOKIO, 1

L'Agenzia *Nippon-Dempo* pubblica che il Governo giapponese, in vista «dell'attuale situazione» ha deciso di anticipare ai primi mesi dell'anno prossimo l'inizio del programma di costruzioni navali di rimpiazzo di unità antiquate entro i limiti del patto di Londra che finora era rimasto fissato per la primavera del 1934. *(United Press)*

Attacchi contro von Papen

del Presidente del Consiglio bavarese

BERLINO, 1

La stampa di stamane dà crescente rilievo all'opposizione che contro le recenti misure del Governo del Reich viene svolta dagli Stati della Germania meridionale e specialmente dalla Baviera. Il presidente del Consiglio bavarese Held ha tenuto a Stoccarda due discorsi, attaccando specialmente von Papen e sostenendo che il Cancelliere, coll'affidare a Ministri del Reich i Ministeri prussiani, minaccia l'autonomia degli Stati federati.

Secondo l'opposizione meridionale, fortemente sottolineata anche dalla stampa berlinese, le recenti misure costituiscono l'inizio della riforma della costituzione del Reich che, secondo assicurazioni fatte la scorsa estate, non avrebbe dovuto seguire se non dopo un pieno accordo fra i Paesi confederati e mai per decreto legge. I giornali sottolineano particolarmente le frasi di Held secondo cui Berlino mira a prussianizzare il Reich e la situazione è grave come non lo fu mai dopo il 1918.

E' stata intanto convocata per il 3 corrente la Commissione del Reichsrat incaricata dei lavori della costituzione, mentre non è stata accettata la richiesta del Governo di Braun diretta a convocare una seduta plenaria del Reichstag. La Commissione si occuperà della sentenza di Lipsia e delle sue conseguenze.

Questa convocazione è conseguenza delle trattative che hanno avuto luogo ieri tra il direttore ministeriale Brecht in rappresentanza del Gabinetto prussiano Braun ed il Ministro dell'Interno del Reich von Gayl. Nel corso dei colloqui di ieri è stata discussa la questione della rappresentanza della Prussia nel Reichsrat. Il Gabinetto Braun ha acconsentito a rinviare la seduta del Reichsrat a dopo le elezioni dei Reichstag, mentre il 3 novembre avrà luogo semplicemente una seduta non ufficiale di commissioni.

Jugoslavia e Austria non pagano

il debito verso l'America

NEW YORK, 1

Le Banche interessate comunicano che la Jugoslavia ha notificato ufficialmente che non è in grado di pagare gli interessi del prestito oro contratto nel 1922, scaduto oggi. La copertura in dinari è stata depositata a Belgrado.

Oggi è mancato il pagamento degli interessi e il rimborso degli ammortamenti oggi scaduti sui prestiti 6 per cento della città di Vienna e 8 per cento della città di Graz (Austria) per mancanza della copertuara da parte degli enti debitori. *(United Press).*

I francobolli del Decennale

Sintesi delle realizzazioni fasciste

ROMA, 1

Tra le manifestazioni del decimo annuale della Rivoluzione fascista va segnalata la emissione di una speciale serie di 20 francobolli, che saranno messi in vendita in questi giorni e che saranno validi per l'affrancatura fino al 31 dicembre 1933-XII. L'artistica serie i cui disegni sono opera del pittore Corrado Mezzana è riuscita una suggestiva glorificazione delle principali idealità ed attività del Fascismo. Tutti i soggetti sono contornati da un'originale cornice formata da due cartigli orizzontali, per le diciture, e da due fasci che, disposti obbliquamente sembrano ammonire che, a dieci anni dall'avvento al potere, il Fascio continua instancabilmente la sua marcia. I due triangoli residuali racchiudono lo stemma dello Stato e l'indicazione del valore.

Dei 20 francobolli, 16 sono per l'affrancatura ordinaria, col valore di centesimi 5, 10, 15, 20, 25, 30, 35, 50, 60, 75, lire 1, 1.25, 1.75, 2.55, 2.75 e 5.00; due per il recapito espresso col valore di lire 1.25 e 2.50 e due per il trasporto aereo col valore di lire 0.50 e 0.75. Il solo francobollo da lire 5 è gravato di un sopraprezzo di lire 2.50, che è destinato a vantaggio dell'Opera di previdenza per la M. V. S. N.

I motti stampati sui francobolli sono tratti generalmente da scritti o discorsi del Duce, e illustrano le rispettive figurazioni, delle quali ecco una breve descrizione seguendo l'ordine in cui sono sopra enunciati i singoli valori.

1) L'agricoltura: Un aratro mosso dallo sforzo poderoso dei buoi e, più in distanza una trattrice, aprono i solchi per il grano di domani. Motto: *Perchè l'Italia abbia pane per tutti i suoi figli.*

2) La Milizia: Un baldo milite confinario, col fucile saldamente imbracciato, fa buona guardia tra le vette nevose che biancheggiano sullo sfondo. Motto: *La vigile scolta della Patria e del Regime.*

3) Le forze armate: Un fante, con le mani poggiate sulla canna del fucile guarda impavido avanti a sè; fende il mare la prua di un incrociatore ed un velivolo trasvola nel cielo. Motto: *Oggi, domani, sempre*

4) Le organizzazioni giovanili: Un giovanissimo moschettiere guarda sicuramente verso l'avvenire, mentre, dietro di lui, si profila la sagoma di Balilla. Motto: *I bambini d'Italia si chiamano Balilla.*

5) Lo Stato corporativo. Parecchie braccia tendono i simboli del commercio, dell'industria, dell'agricoltura e delle professioni intellettuali, si stringono in un fascio che getta sullo sfondo l'ombra del Littorio. Motto: *Inquadrati e protesi all'unica meta.*

6) Religione. Un gruppo di gagliardetti s'inchina davanti ad un ambone romanico, sul quale si apre il libro dei Vangeli. Motto: *Credere.*

7) Le strade. Le vie dell'Italia nuove, mirabilmente rinnovate e curate, si dipartono dal «milliarium aureum» che nel Foro romano segnava l'inizio delle gloriose vie consolari. Motto: *Nuove strade per le nuove legioni.*

8) Il Duce. Sullo sfondo luminoso del cielo si profila, vista dal basso, la parte principale della statua equestre del Duce, nobile opera del Graziosi nel Littoriale di Bologna. Motto: *Se avanzo seguitemi.*

9) Le bonifiche. Alcune braccia poderose affondano la vanga tra gli sterpi della palude mentre, oltre i soliti argini, silos e cascinali si innalzano incontro al nascente sole. Motto: *Le paludi redente.*

10) Le colonie. Un colono, affondando la pala nelle arene desertiche, ritrova un cippo e i lastroni di una strada romana. Motto: *Ritornando dove già fummo.*

11) La marina. Gli ammirati colossi della nostra marina mercantile vanno e vengono sulle vie aperte dalle tre caravelle di Colombo. Motto: *Il nostro destino è stato e sarà sempre sul mare.*

12) Gli italiani all'estero. Da tutti i punti cardinali salutano verso Roma, faro perenne di civiltà le mani robuste dei nostri fratelli sparsi per il mondo. Motto: *Dovunque è un'italiano là è il tricolore.*

13) Gli sports. Un baldo atleta innalza l'ondeggiante tricolore sul più alto pennone di uno stadio. Motto: *Il tricolore su tutti gli stadi.*

14) Maternità e infanzia. Una mamma facendo delle mani schermo alla lucerna, si inchina verso la culla in dolce atto d'amore. Motto: *Trepida vigilanza su ogni culla.*

15) Dopolavoro. Maschera, lira, tavolozza, libri ed arnesi sportivi, ammucchiati ricordano le principali attività dell'O. N. D. Motto: *Ritemprando le forze per il lavoro di domani.*

16) Le grandi imprese archeologiche. La statua di Cesare domina le grandiose rovine dei Fori imperiali, recentemente tornati alla luce nel cuore di Roma. Motto: *Antiche vestigia, nuovi auspici.*

17) Mostra della Rivoluzione fascista. Nasce dalla trincea la nuova via romana, e quattro cippi, sul suo fianco, segnano le prime quattro tappe che la Mostra glorifica ed illustra: 1919-1920-1921-1922

18) Mostra della Rivoluzione fascista. Il profilo pensoso del Duce presiede e domina lo slancio dello squadrismo, rappresentato da baionette e gagliardetti protesi verso la meta.

19) Aviazione. Sul cielo solcato da velivoli si incide l'aquila stilizzata che domina il frontone del nuovo Ministero dell'Aeronautica. Motto: *Rischiare la vita per sentir quanto vale.*

20) Aviazione. Obbliqui, sfuggenti, come se intravisti in volo, i monumenti più caratteristici delle nostre più importanti città, danno una immagine ideale del volto della Patria. Motto: *Volare necesse est.*

Ammirati commenti cecoslovacchi

PRAGA, 1

Il *Narodni Listy*, occupandosi della celebrazione del Decennale della Rivoluzione fascista, scrive che Mussolini, uomo di Governo di straordinaria energia e coraggio e di grande preveggenza, ha trasformato interamente il regime democratico italiano sulla base di una nuova concezione statale. Attraverso radicali riforme costituzionali egli ha dato al Partito Fascista una posizione privilegiata nello Stato ed ha creato un nuovo sistema di leggi sociali che dànno allo Stato italiano una originale struttura corporativa.

Fra le realizzazioni nel primo decennio del Regime fascista il giornale ricorda innanzi tutto le imponenti opere da esso eseguite con la costruzione di porti, di vie di comunicazione e con le bonifiche. Ricorda l'efficace concorso dello Stato allo sviluppo dell'agricoltura che ha permesso uno stabile miglioramento della bilancia commerciale italiana, il ripristino dell'equilibrio dell'economia statale e la stabilizzazione della lira, la rinascita dell'Esercito, della Marina e dell'Aviazione. Il giornale prosegue rilevando come l'abile e ferma politica estera di Mussolini abbia assicurato all'Italia un'autorità mai avuta nelle istituzioni internazionali.

Più ancora dello spirito di iniziativa e della tenacia dimostrata dal Duce nel campo materiale, sono apprezzati i suoi meriti nel campo della rieducazione morale della Nazione italiana, alla quale egli ha impresso sentimenti di ardente patriottismo, di coraggio fattivo e di disciplina consapevole. Tutti gli stranieri che giudicano il Regime fascista sono d'accordo nel riconoscere che i risultati ottenuti dall'Italia in tutti i campi sopraccennati sono assai notevoli e che dieci anni di Governo di Mussolini hanno mutato l'aspetto dell'Italia e lo spirito del popolo italiano.

"La maggiore epopea d'Europa,,

VARSAVIA, 1

L'oppositore nazionalista *A B C* pubblica un articolo nel quale riassume con frasi di altissimo elogio le opere e le conquiste realizzate dal Fascismo durante il primo decennio. Il giornale scrive fra l'altro: Dal 22 ottobre 1922 un favoloso corteo sotto l'incantevole cielo italiano, in un Paese ove le pietre della Città Eterna e di tante altre città rievocano il passato di due millenni e mezzo, cammina verso l'avvenire con un passo così deciso come mai altro corteo in passato, rappresentando la maggiore epopea dell'Europa del dopoguerra. Il conservatore *Czas*, commentando il Decennale, dice che il Regime lascierà orme indelebili nella storia italiana. L'avvento del Fascismo ha salvato l'Italia dalla rovina. Mussolini è un indiscutibile dominatore di masse e un felice scopritore di ottimi collaboratori.

Una festa dei ferrovieri di Budapest per il Decennale della Marcia su Roma

BUDAPEST, 1

In occasione del Decennale della Marcia su Roma i ferrovieri di Budapest hanno organizzato sulla piazza della Libertà, davanti alla bandiera nazionale, una festa alla quale sono intervenuti anche i membri del Fascio italiano di Budapest. Il discorso ufficiale è stato pronunciato dall'ex deputato Urmanczy. Egli ha celebrato l'amicizia italo-ungherese che data da secoli e che è, egli ha detto, una garanzia che Mussolini e la sua Nazione non abbandoneranno l'Ungheria, così duramente provata. La volontà inflessibile di Mussolini assicura la vittoria anche alla causa dell'Ungheria. Quindi, a nome dei ferrovieri ungheresi, è stato inviato un telegramma di saluto al Capo del Governo italiano. Al Fascio di Budapest è stato fatto dono, a ricordo della festa, di un modello in miniatura della bandiera nazionale. La banda dei ferrovieri ha suonato quindi l'inno «Giovinezza» e il Principe Pignatelli, Segretario del Fascio di Budapest ha preso in consegna il dono.

Una corona dei granatieri sulla tomba dei genitori del Duce

FORLI' 1

Le sezioni emiliane dell'Associazione nazionale granatieri, riunitesi in Forlì per rendere omaggio al Duce, si sono recate nel pomeriggio guidate dal segretario generale dell'Associazione granatieri, dal delegato emiliano e dal presidente della sezione di Forlì al cimitero di Predappio nuova, dove dopo aver sostato in commosso raccoglimento hanno deposto una corona sulla tomba dei genitori del Duce, in nome di tutti i granatieri d'Italia.

La chiusura della Biennale

250.000 visitatori

VENEZIA, 1

La diciottesima Biennale inaugurata dalle Loro Maestà il Re e la Regina il 28 aprile scorso si è chiusa oggi. Nel corso di questa esposizione la Biennale ha esteso per la prima volta la propria attività anche fuori del campo tradizionale dell'arte figurativa. Il complesso di tutte le manifestazioni è stato visitato da un pubblico di oltre 250.000 persone. Per quanto riguarda la vendita di opere si può tuttavia annunciare che le vendite finora effettuate hanno superato l'importo di un milione di lire.

Il nuovo Segretario federale di Nuoro

ROMA, 1

Il Segretario della Federazione provinciale fascista di Nuoro dott. Martino Offeddu, dovendo prestare servizio militare ha rassegnato le dimissioni.

Il Segretario del Partito ha proposto in sua vece a S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo che ha firmato i relativi decreti il camerata prof. dott. Luigi Deffenu. Lo scambio delle consegne verrà effettuato venerdì prossimo 4 novembre alla presenza del Prefetto della Provincia.

La benedizione alla tomba del Milite Ignoto

ROMA, 1

Nel pomeriggio il parroco di S. Marco, assistito dai frati di S. Francesco, si è recato a impartire la benedizione alla tomba del Milite Ignoto. Alla cerimonia oltre a una rappresentanza di combattenti e di famiglie di Caduti in guerra, ha assistito numerosa folla raccoltasi sul ripiano antistante alla tomba e sulla scalea del Vittoriano.

La lira e i prezzi

MILANO, 1

Il Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa di Milano comunica che, secondo le statistiche da esso compilate nella quarta settimana di ottobre, la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia è aumentata del 0.14 per cento, passando da 303.41 a 303.83 e corrispondentemente il potere di acquisto della lira è diminuito da 32.96 a 32.91.

L'indice generale dei prezzi in lire prebelliche, calcolato in base al rapporto fisso tra la parità aurea della lira prebellica e della lira attuale è aumentato da 82.8 a 82.9. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è ribassato, negli Stati Uniti d'America da 87.6 a 86.8, in Inghilterra da 89.5 a 89.0 ed in Germania da 94.5 a 94.0

I premi assegnati alla III e IV serie dei Buoni del Tesoro 1940

ROMA, 1

Ieri presso la Direzione generale del Debito Pubblico sono state ultimate le operazioni di sorteggio dei premi assegnati alla terza e alla quarta serie dei Buoni del Tesoro novennali 1940.

Terza serie: I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 29260 e 48815; i quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 513078, 669353, 1547048 e 1787079; i 50 premi di lire 10 mila rispettivamente ai Buoni 15143, 93639, 136030, 177837, 181502, 211701, 301937, 312264, 338949, 358298, 402667, 411478, 626572, 664504, 669614, 691740, 696846, 712679, 715801, 745164, 748484, 797707, 844087, 845596, 906103, 957802, 1099542, 1112236, 1155114, 1187100, 1241844, 1249686, 1294508, 1358874, 1388061, 1425099, 1445977, 1466246, 1496845, 1608188, 1663747, 1696953, 1740242, 1763913, 1771173, 1792008, 1814848, 1824114, 1847891 e 1870464.

Quarta serie: I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 217775 e 480098; i quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 320042, 845540, 1212823 e 1221602; i 50 premi di lire 10 mila rispettivamente ai Buoni 20999, 42259, 52644, 90696, 170283, 189158, 232154, 252577, 285286, 331669, 352886, 449688, 462065, 479461, 574818, 577335, 617908, 670367, 740211, 771708, 806854, 860641, 875020, 904474, 916554, 922181, 980584, 985640, 1019279, 1111957, 1124852, 1134682, 1147544, 1194952, 1234651, 1279160, 1322095, 1373875, 1449920, 1493588, 1570798, 1618298, 1645676, 1666063, 1673322, 1709282, 1905077, 1916338, 1946748 e 1997040.

A fine di dare l'elenco completo dei 58 numeri delle dette due serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire 500 mila estratti a piazza Venezia il 27 ottobre 1932: Terza serie: il premio di un milione fu assegnato al Buono 1324482 e quello di lire 500 mila al Buono 319578. Quarta serie: il premio di un milione fu assegnato al Buono 619305 e quello di lire 500 mila al Buono 1766395.

La partecipazione dei Balilla alle celebrazioni della Vittoria

ROMA, 1

S. E. Renato Ricci ha impartito disposizioni ai presidenti dei Comitati provinciali e comunali dell'O. N. B. perchè le legioni di Balilla e di Avanguardisti, nonchè i reparti femminili, partecipino alle manifestazioni celebrative del 4 novembre. All'uopo dovranno essere presi opportuni accordi con gli organi locali del P. N. F. E' stato altresì disposto che in tutte le sedi gli organizzati vengano riuniti, al fine di ascoltare dalla voce dei loro dirigenti ed istruttori conferenze commemorative della grande guerra e della Vittoria.

Hoover riafferma la sua opposizione alle proposte di ridurre i dazi

NEW YORK, 1

Un imponente servizio d'ordine era stato organizzato al Madison Square Garden ove Hoover ha pronunziato il più importante discorso del suo giro elettorale davanti ad una folla entusiasta. Questa era composta di non meno di 25 mila persone di cui un gran numero portava bandiere e manifesti elettorali in vivaci colori, mentre qualche gruppo intorno alla piazza lanciava grida di scherno all'indirizzo di Hoover e spiegava bandiere inneggianti alla elezione di Foster, candidato comunista. Alcuni cartelli muovevano accuse a Hoover ed altri domandavano la fine del proibizionismo.

L'oratore si è scagliato contro il progetto del partito democratico per una riduzione delle attuali tariffe doganali, progetto che egli ha definito altamente lesivo degli interessi della Nazione. La tariffa doganale, ha detto Hoover, è congegnata in modo tale che la sua abolizione porterebbe a un disastro. Se si abolirà il protezionismo doganale l'erba crescerà sulle strade di centinaia di città e migliaia di paesi e milioni di agricoltori saranno rovinati.

Il Presidente ha poi detto che un altro proposito del partito avversario e cioè l'inflazione monetaria costituisce una grave minaccia per tutto il sistema economico americano. Se venisse approvato il progetto Garner per 2300 milioni di dollari di aumento della circolazione si avrebbe immediatamente l'abbandono della base aurea, poichè non vi sarebbe alcuna garanzia per la convertibilità in oro di tale emissione.

Riferendosi poi alla crisi finanziaria dell'inverno scorso e della primavera Hoover ha fatto un'interessante rivelazione affermando che molte Banche cercarono direttamente o indirettamente di convertire in oro le loro disponibilità col risultato che esse cessarono virtualmente di funzionare come istituti di credito.

Roosevelt per la settimana di 5 giorni e l'aiuto federale ai disoccupati

BOSTON, 1

Anche Franklin Roosevelt ha pronunciato il più importante discorso del suo giro elettorale dinanzi a migliaia di persone entusiaste. Il candidato democratico ha accusato i repubblicani di ispirare timori agli elettori e si è dichiarato favorevole alla settimana di cinque giorni lavorativi e all'aiuto federale ai disoccupati. *(Radio Stefani).*

15 soldati e 4 funzionari nipponici uccisi dai ribelli in Manciuria

TSI-TSI-HAR, 1

I ribelli cinesi agli ordini del Generale Puping-Shan in azioni di guerriglia durate otto giorni nei dintorni di Tainan-Chen hanno ucciso quindici soldati giapponesi e quattro funzionari della ferrovia mancese meridionale e ferito altri quarantacinque soldati e sudditi nipponici. *(United Press).*

I "graniciari,, freddano a fucilate uno sloveno di Circhina sconfinato

GORIZIA, 1

Un grave fatto di sangue, che ha vivamente impressionato la popolazione allogena di confine, è avvenuto su suolo jugoslavo nella frazione di Lescovizza, posta a un centinaio di metri dal confine italiano, vittima del quale è rimasto l'autista allogeno Giovanni Moscat di 24 anni residente a Circhina.

Il Moscat aveva divisato di recarsi a un mercato che si teneva a Lescovizza con un suo amico, tale Francesco Kobal di Biagio di 35 anni, pure abitante a Circhina. Entrambi, pur essendo sprovvisti di documenti, avevano varcato clandestinamente la frontiera con la speranza di ottenere dalle guardie di confine un permesso provvisorio per la durata della visita. Giunti a oltre un centinaio di metri oltre la frontiera, si videro sbarrato il passo da un granicario il quale, col fucile spianato, intimò loro di fermarsi. Mentre il Kobal non esitò un istante a eseguire l'ordine rimanendo sul posto, il Moscat, compreso il grave errore commesso, fece un brusco dietro-front dandosi a precipitosa fuga nella speranza di potersi mettere in salvo e rientrare in territorio italiano.

La sua imprudenza gli doveva però costare la vita. Richiamati dalle grida delle guardie di confine, accorsero prontamente altri tre graniciari, i quali, vedendosi sfuggire la preda, senza por tempo in mezzo aprirono il fuoco contro il fuggitivo fulminandolo con quattro fucilate. Il Moscat, colpito in pieno dai proiettili, cadde bocconi a terra. Raggiunto dai graniciari, fu abbandonato sul posto dopo constatato il suo decesso. Più tardi il cadavere, a constatazione di legge avvenuta, fu rimosso e trasportato nel cimitero di Lescovizza. Sul grave fatto è stata aperta un'inchiesta.

Grave situazione d'una nave sovietica incagliata sulla costa dello Spitzberg

OSLO, 1

La nave sovietica «Tavarisc Stalin», che si recava da Tromsoe alle miniere di carbone sovietiche dello Spitzberg avente a bordo 126 tra uomini e donne e un carico che vale un milione e mezzo di marchi tedeschi si è incagliata all'ingresso dell'Ys Fiord, sulla costa ovest dello Spitzberg. La nave di salvataggio «Jazon» ha lasciato la costa settentrionale della Norvegia per recarsi in soccorso della nave pericolante, ma le occorrono 84 ore di navigazione prima di raggiungere la nave sovietica. La nave «Le Kristianini» che accompagna la nave sovietica annuncia che non vi è ancora nessun pericolo immediato ma che la situazione è più grave di quello che in principio si credeva. La nave «Tavarisc Stalin» fa sapere che la sua stiva è piena d'acqua e che gli alberi e le eliche sono spezzati.

La reazione antifrancese a Madrid

Vivace replica di Herriot alle voci di intesa militare

MADRID, 1

Le manifestazioni di Madrid contro l'imperialismo francese hanno avuto una portata assai più larga dei soliti incidenti studenteschi.

Gli universitari di Madrid, per protestare contro le idee imperialistiche e militaristiche della Francia, hanno dichiarato uno sciopero di tre giorni per tutto il tempo cioè in cui il Presidente del Consiglio Herriot è presente a Madrid e qualche professore che ha voluto tenere le lezioni è stato largamente fischiato e costretto a lasciare la cattedra.

«Abbominevole propaganda»

I tafferugli sono stati assai seri per le vie del centro di Madrid. La stampa francese segnala questi incidenti cercando di svalutarli, ma dalle parole pronunciate oggi dal Presidente del Consiglio francese Herriot ricevendo i giornalisti spagnoli ed esteri, appare che il disappunto dei governanti francesi è assai sentito.

Herriot ha detto:

«Esiste contro la Francia un'abbominevole propaganda. Confesso di essere stato per lungo tempo scettico sulla realtà di questa propaganda, ma oggi sono obbligato ad arrendermi all'evidenza. Essa ha per oggetto di criticare con perfidia tutti gli atti della Francia, anche i più legittimi, i più naturali ed i più generosi.

Si vuol far credere al mondo che la Francia è imperialista e bellicosa. Ora siamo noi che per tre volte abbiamo preso l'iniziativa di un piano generale del disarmo. Io ne ho presentato uno nel 1924 che si chiamò protocollo di Ginevra; il signor Tardieu, con il quale io non sono d'accordo in politica interna ma che nel campo della politica estera ha fatto uno sforzo al quale mi piace rendere omaggio, ne ha proposto un'altro. Voi conoscete il progetto che ho presentato pochi giorni or sono. Questi fatti non contano nulla?

Nel campo delle riparazioni la Francia ha fatto tutti i sacrifici ai quali poteva consentire. Qualche volta perfino in danno dei suoi interessi più legittimi La Francia vuole la pace: essa la vuole di più di ogni altra Nazione. Da dove proviene questa propaganda contro la Francia? Senza dubbio dai Paesi che sono meno disposti al disarmo».

Strane supposizioni di un Generale

Il vivace spunto polemico del Presidente del Consiglio Herriot, che ognuno può facilmente ribattere, riportando le cifre degli armamenti francesi e le somme ad essi dedicate nei bilanci dello Stato, insieme allo spirito francese che vuole in ogni modo mantenere e rafforzare la sua egemonia sull'Europa, dimostra che gli incidenti di Madrid hanno profondamente preoccupato il signor Herriot.

Domani Herriot e il Ministro degli Esteri spagnolo Zulueta firmeranno due accordi che regolano le assicurazioni sociali dei lavoratori di un Paese sul territorio dell'altro. La Francia accetta di pagare i sussidi di disoccupazione ai lavoratori spagnoli senza lavoro residenti sul suo territorio e la Spagna s'impegna ad analogo trattamento di quelli francesi in territorio spagnolo.

Herriot ha inviato una lettera al giornale *El Sol* in cui fra l'altro dichiara che «nulla mi addolora di più della convinzione esistente in parte della gioventù spagnola che io sia venuto in Spagna allo scopo di stipulare accordi militari, proprio il giorno della presentazione da me fatta all'Europa del progetto fin qui più avanzato per l'organizzazione della pace».

Interessante, frattanto, rammentare una curiosa intervista del Generale Rodriguez El Barrio, direttore delle manovre del Pisuerga, colla «Luz». Dopo aver dichiarato che lo scopo delle manovre era quello di studiare il funzionamento di alcuni servizi e particolarmente quello dei trasporti, il Generale ha soggiunto che si è fatta astrazione da concepimenti di ordine strategico i quali devono sempre considerarsi in funzione delle circostanze concrete. Ma per illustrare questo concetto, il Generale Rodriguez El Barrio ha creduto di dover ricorrere a strane supposizioni di un conflitto fra la Francia e l'Italia esprimendosi nel testo riportato dalla *Luz* con le seguenti testuali parole:

Armamenti e manovre

«Oggi si parla della possibilità di una guerra tra la Francia e l'Italia. Supponiamo che vi si giunga. La Francia è uno Stato militarmente più forte dell'Italia, ma ciononondimeno l'Italia attaccherebbe e la Francia si difenderebbe. Perchè? Perchè l'Italia desidera la Corsica e la Savoia francese ed è naturale che intenda impadronirsene ricorrendo alle armi. Perciò all'inizio del conflitto l'Italia sarebbe attaccante mentre alla Francia converrebbe resistere prima per attaccare poi ed abbreviare la lotta. Lo stesso atteggiamento difensivo può comportare sia l'attacco sia la difesa. Dipende dalle circostanze».

Le altre idee espresse dal Generale si possono così riassumere: La difesa della Spagna non è data dalle sue montagne, perchè un'invasione nemica seguirebbe le vie naturali girando l'ostacolo montano e da questa considerazione deriverebbe la conseguenza che si deve limitare alle sole truppe specializzate l'impiego del mulo come mezzo di trasporto. Invece occorre provvedere gradualmente a motorizzare i trasporti, limitando il traino animale al solo carreggio dei corpi. Il problema del carburante non preoccupa perchè in guerra l'essenza si può ricavare dalla distillazione della lignite.

Venendo al solido, il Generale Rodriguez El Barrio ha assicurato che nel prossimo bilancio saranno stanziati 17 milioni di pesetas per il rinnovamento del materiale ed ha preannunziato per il settembre del 1933 grandi esercitazioni con l'intervento di 50.000 uomini.

Ma lo strano concerto non finisce qui. Il Ministro socialista dei Lavori Pubblici del Governo spagnolo Don Indalecio Prieto proprio in questi tempi si prepara ad iniziare degli importanti lavori per migliorare l'attrezzatura del porto Mahon nelle isole Baleari.

Tutto ciò viene a creare un singolare ambiente all'attuale viaggio di Herriot e spiega come mai il popolo madrileno, che è all'infuori di certi ormeggi, abbia istintivamente reagito fischiando il Capo del Governo francese e gridando abbasso la Francia e l'imperialismo francese.

Nuovi Presidenti sudamericani

Il Gen. Carias dell'Honduras

TEGUCIGALPA (Honduras) 1

Con una maggioranza di 120.000 voti è stato eletto il candidato alla presidenza Generale Tiburzio Carias, capo del partito nazionalista. Le elezioni di domenica hanno dunque segnato una clamorosa sconfitta del candidato liberale dott. Zuniga Huete. *(Radio Stefani).*

Mara dell'Equador

GUAYAQUIL (Equador), 1

Mara è stato eletto Presidente della Repubblica avendo riportato 32.861 voti. Egli assumerà ufficialmente la carica nel prossimo dicembre. Il Governo, che ne era a conoscenza da qualche giorno, ha rapidamente stroncato l'organizzazione di due complotti rivoluzionari completamente indipendenti che avrebbero dovuto iniziarsi in questi giorni.

Alessandri del Cile

SANTIAGO (Cile), 1

I risultati ufficiali delle elezioni sono i seguenti. Alessandri 184.754; Grove 60.985 voti.

28 paulistani esiliati

RIO DE JANEIRO, 1

28 persone tra militari e borghesi, che il Governo considera responsabili della recente rivoluzione nello Stato di S. Paolo, hanno lasciato oggi Rio de Janeiro a bordo di un piroscafo brasiliano diretti in esilio in Europa. Fra esse si trovano due Generali, tre giornalisti e parecchi capi del partito repubblicano democratico dello Stato di S. Paolo. L'ex Presidente della Repubblica Arturo Bernardes sarà inviato egli pure fra breve in esilio nelle stesse condizioni.

Complotto insurrezionale all'Avana?

Perquisizioni e numerosi arresti

AVANA, 1

Alla vigilia delle elezioni per la nomina di 70 deputati e 30 senatori e di tutte le cariche provinciali e comunali, la polizia ha operato ieri numerose perquisizioni domiciliari nel sobborgo di Vedado per poter scoprire le fila di un preteso complotto insurrezionale. Sono stati operati parecchi arresti. A parte queste operazioni di polizia la vita della capitale è completamente tranquilla. A Matanzas invece la polizia ha caricato un gruppo di dimostranti che intendevano partecipare a un comizio che era stato vietato. Nello scontro una persona è rimasta uccisa e una ferita.

Tutti i negozi oggi sono chiusi e gli affari sono sospesi. Le autorità hanno impartito ordini rigorosi perchè venga assicurato il libero svolgimento delle operazioni elettorali. *(United Press).*

La Sava in piena

BELGRADO, 1

Si ha da Brcko che in seguito alle abbondanti piogge, il fiume Sava cresce rapidamente ed il suo livello è già di metri tre e ottanta sul normale.

L'arresto del capo comunista che organizzò la «Marcia della fame»

LONDRA, 1

Un colpo di scena si è avuto oggi nelle vicende delle dimostrazioni dei marciatori della fame. Come è noto tali dimostrazioni sono organizzate dell'Unione nazionale dei disoccupati, che è guidata da un fervente comunista e propagandista professionista. Costui, noto col nomignolo di Wal ed il cui vero nome è Hannington è stato arrestato stamane e sarà tenuto in custodia per una settimana, mentre la sede dell'Unione dei disoccupati di Londra è stata perquisita dalla polizia che ha requisito tutti i registri, le schede e tutto il materiale di propaganda comunista.

Una perquisizione fruttuosa

Stamane una cinquantina di agenti in borghese si sono presentati alla sede dell'Unione ed hanno occupato il modesto edificio a tre piani. Hannington è stato richiesto di consegnare tutte le chiavi delle casseforti e degli altri mobili e quindi gli veniva notificato il mandato d'arresto. Mentre l'agitatore veniva trasportato alla corte di polizia gli agenti perquisivano la casa.

La notizia dell'arresto sparsasi rapidamente nei quartieri dove sono alloggiati i marciatori faceva accorrere intorno alla sede dell'Unione molti disoccupati, ma un ecezionale servizio d'ordine li teneva lontani dalla casa ed impediva il formarsi di gruppi e di assembramenti. Circa 500 dimostranti si recavano intanto alla corte di polizia e circondavano l'edificio. Ma anche qui un ecezionale servizio di agenti a piedi e a cavallo faceva sfollare rapidamente le strade. Grida di abbasso ed evviva, urli e canti si sono susseguiti per qualche tempo.

Intanto a Hannington veniva comunicato che egli era arrestato e tenuto sotto custodia per una settimana, senza beneficiare della libertà provvisoria, per gli attacchi all'operato della polizia contenuti nel suo discorso pronunciato domenica nel centro di Londra e per gli incitamenti alla folla a compiere disordini.

Si afferma che tra i circa tre quintali di carte e libri sequestrati alla sede dell'Unione dei disoccupati, vi è la prova della efficenza raggiunta dalla organizzazione comunista con l'aiuto di misteriosi fondi finanziari. L'arresto del Hannington ha impedito il corteo dei marciatori verso il Parlamento che era stato progettato per questa sera. Tuttavia da parte dei disoccupati vi sono stati vari tentativi di organizzare cortei e dimostrazioni che la polizia ha frustrato. Numerosi distaccamenti di polizia hanno impedito che i dimostranti giungessero a meno di un chilometro di distanza dal Parlamento.

Un incidente ai Comuni

Anche oggi molta parte del servizio di controllo del traffico è stata compiuta da poliziotti volontari, i cosiddetti speciali, mentre i regolari erano inviati nei quartieri popolari a sorvegliare i marciatori e i disoccupati. In qualche quartiere dove gli speciali erano di servizio, sono stati fatti segno a dimostrazioni ostili da parte dei disoccupati che li hanno ingiuriati.

Mentre si svolgeva alla Camera dei Comuni la discussione sul progetto di legge relativo agli accordi di Ottawa un uomo si è levato improvvisamente dalla tribuna pubblica gridando: «A nome di milioni di disoccupati io domando che si riceva la loro deputazione e che venga liberato Mannington». Egli è stato immediatamente espulso.

Mentre a Londra la polizia ha preso tutte le misure consentitele per stroncare le dimostrazioni dei disoccupati, nel Lancashire lo sciopero dei filatori iniziatosi ieri si va sempre più affermando. Oggi il numero degli scioperanti sorpassa i 200.000. Stamane si è iniziata la distribuzione delle schede per il «referendum» cui gli operai dovranno rispondere in questi giorni in modo che venerdì si saprà se la maggioranza degli operai accetta o no la proposta dell'ulteriore riduzione dei salari. Se questa venisse accettata il lavoro verrebbe ripreso lunedì prossimo.

L'emissione d'un prestito in Inghilterra per 300 milioni di sterline

LONDRA, 1

Come avevamo previsto ieri, la Tesoreria britannica ha annunciato ufficialmente questa sera l'emissione di un prestito per la cifra di 300 milioni di sterline di titoli al 3 per cento, redimibili in quindici anni, non prima in ogni caso del 1.o marzo 1948. Le liste di sottoscrizione saranno distribuite dalle banche e dagli uffici postali giovedì mattina e alla sera della stessa giornata la sottoscrizione sarà chiusa.

Con questo prestito il Governo si propone di rimborsare il 1.o dicembre prossimo circa 318 milioni di reddito pubblico, fra cui 165 milioni di sterline che rappresentano la parte di prestito di guerra rimasta inconvertita: 140 milioni di Buoni del Tesoro 4 per cento e 13 milioni del vecchio prestito di guerra 4½ per cento. Si tratta insomma di conversioni per ridurre il saggio d'interesse su tutti i titoli di Stato.

NOTIZIE BREVI

Il numero degli accidenti nella circolazione stradale a Berlino, nei primi nove mesi di quest'anno, è stato di 17.615, cioè 1407 in meno che nello stesso periodo dell'anno scorso. Il numero delle persone rimaste uccise negli accidenti e cioè 254, è stato tuttavia superiore a quello dell'anno scorso, e così pure il numero dei feriti che già si eleva quest'anno a 8421, mentre lo scorso anno se ne erano registrati alla stessa data 8025.

Samuel Insull ha sempre maggiori speranze di sottrarsi all'estradizione, in seguito alla costituzione del nuovo Gabinetto Tsaldaris. Infatti è noto che il nuovo Presidente del Consiglio è contrario alla espulsione dell'Insull dalla Grecia.

Von Gronau, che compie il giro del mondo, è partito da Bagdad, diretto a Limassol.

31 marinai che formavano l'equipaggio di una pirobarca giapponese, trascinati al largo della Cina dal ciclone, sono stati raccolti da un vapore dopo sforzi sovrumani e mentre infuriava la tempesta violentissima. La motobarca, col motore reso inservibile, andò alla deriva per due giorni ed era sempre sul punto di scomparire fra i gorghi.

La Principessa Elena lascierà la Romania fra qualche giorno. L'accordo che ha formato oggetto di trattative in questi ultimi giorni, sta per avere la sua forma definitiva. Si afferma che il Governo pubblicherà quanto prima un comunicato al riguardo.

La colonia italiana di Bruxelles, con a capo l'Ambasciatore conte Vannutelli e il Nunzio apostolico mons. Mitara, si è riunita numerosissima al cimitero di Ixelles dove riposano le salme di dodici soldati italiani, morti durante la guerra. Il Nunzio ha impartito la benedizione alle tombe e il Console ha fatto l'appello dei Caduti. Un lungo corteo è passato quindi salutando romanamente le tombe, su ciascuna delle quali è stata deposta una corona di fiori.

Il primo assalto alle banche in Turchia è avvenuto oggi a Brusa. Banditi armati e mascherati sono entrati nella sede della Banca ottomana ed hanno obbligato il personale a consegnare loro 5000 lire turche in contanti, dandosi quindi alla fuga.

Il Parlamento maltese approva le misure per l'insegnamento dell'italiano

MALTA, 1

Dopo applauditi discorsi in difesa della lingua italiana pronunciati dai Ministri Sir Ugo Mifsud, Enrico Mizzi, Mifsud Bonici e Micalef e dai deputati prof. Mallia e avv. Delia, l'assemblea legislativa ha approvato con una maggioranza di due terzi i provvedimenti scolastici presi da Enrico Mizzi Ministro dell'Istruzione per incoraggiare l'insegnamento facoltativo italiano in tutte le scuole elementari, dalla prima all'ultima classe. Nel corso della discussione parlamentare tutti gli oratori nazionalisti hanno inneggiato al recente grandioso plebiscito scolastico pro lingua italiana, confermante il plebiscito elettorale dello scorso giugno. Il Ministro Mizzi ha dichiarato che i suoi provvedimenti scolastici rappresentano soltanto un «modus vivendi» temporaneo perchè il Governo nazionalista, appoggiato dalla stragrande maggioranza del popolo maltese, insiste nel chiedere alle autorità di Londra la revoca delle regie lettere patenti promulgate il 2 maggio scorso ed il conseguente ripristino della lingua italiana al posto che le spetta.

La Principessa Ingrid a Londra

Voci di fidanzamento col Principe Giorgio

LONDRA, 1

E' qui giunta la Principessa Ingrid, figlia del Principe Ereditario di Svezia. Essa ha preso ieri il tè col Re e la Regina a Palazzo Buckingham e alla sera ha pranzato al palazzo del Principe di Galles col Principe Giorgio e altre personalità della Famiglia Reale. Come si ricorderà si è molto parlato nel mese scorso, in occasione della visita dei Principi inglesi in Svezia di un prossimo fidanzamento della Principessa Ingrid col Principe Giorgio d'Inghilterra. *(Radio Stefani).*

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	757.1	14	8	¾ coperto, mosso
Roma	757.9	19	3	sereno, legg. mosso
Torino	759.9	13	3	sereno
Milano	759.6	12	4	sereno
Genova	759.1	18	12	sereno, legg. mosso
Venezia	757.1	14	6	sereno, legg. mosso
Firenze	759.4	16	3	nebbia
Ancona	757.3	19	8	¾ coperto, agitato
Bologna	756.5	15	8	sereno
Napoli	756.2	19	10	sereno, calmo
Taranto	755.6	23	14	¾ coperto, agitato
Palermo	759.0	21	15	piov., legg. mosso
Catania	757.2	23	14	¼ coperto, mosso
Cagliari	762.2	15	9	¾ coperto, calmo
Tripoli	761.2	21	13	¼ coperto, calmo
Messina	757.8	22	14	piov., legg. mosso
Trento	759.0	12	3	un quarto coperto
Fiume	757.4	15	9	¼ cop., legg. mosso
Bari	755.6	23	11	¼ coperto, grosso
Sanremo	758.2	20	11	sereno, legg. mosso
Bengasi	—	—	—	
Rodi	759.3	23	19	¼ coperto, mosso

COMUNICATI

L'ammirazione di Trieste per l'opera superba del Cantiere San Marco

Settantamila persone hanno visitato in due giorni il "Conte di Savoia,,

L'interminabile corteo

«Andiamo sul «Conte di Savoia»... Questa frase, nei giorni di lunedì e martedì, se la sono detta circa 70.000 persone. Non è una cifra questa, messa lì a caso, per far colpo sui lettori. E' il risultato dei computi fatti da chi ha distribuito o venduto i biglietti necessari alla visita, e si sa che gli incaricati di fare dell'aritmetica non si lasciano prendere dalla fantasia e non esagerano nelle cifre. Tanto danno le somme e tanto scrivono. Così è in questo caso. Se a qualcuno la cifra di 70.000 sembrerà esagerata, egli sarà in errore: infatti se variazioni di numeri verranno, potranno essere in più, non in meno.

«Andiamo sul «Conte di Savoia»

Quella di ieri e quella di ierl'altro sono state due manifestazioni veramente plebiscitarie di riconoscimento e di plauso all'opera insigne del Cantiere S. Marco. La popolazione che ha sostato ore e ore lungo le rive, in attesa di visitare la nave, era spinta più che dalla curiosità, da uno squisito senso di orgoglio, da un impeto di fierezza per il nome di Trieste che la nave recherà, con la sua bellezza, per il mondo. Solo perchè animata da questi nobili sentimenti, la folla ha dato ieri quello spettacolo di entusiasmo che, per la generale partecipazione cittadina all'avvenimento, si è tramutato in vero e proprio plebiscito per una delle più alte realizzazioni del Fascismo nell'Anno X.

«Andiamo sul «Conte di Savoia»: ma tra il dire e il fare non c'è di mezzo il mare, questa volta, ma la folla, una massa compatta che non si può scavalcare, che non si riesce a sormontare; perchè centinaia di persone dividono l'ultimo arrivato dalla lontana entrata della Stazione Marittima. A qualunque ora si arrivasse, ieri, bisognava mettersi in coda. Dalle 8 alle 20 una interminabile processione è avanzato passo passo verso l'auspicato ponte della nave, mentre sempre nuove persone si andavano aggiungendo al corteo.

Diamo un'occhiata a questa «coda» di nuovissimo genere. Dall'entrata al molo dei Bersaglieri, lungo tutto il piazzale e poi per la riva Nazario Sauro la folla forma, già nella mattinata, un'unica compatta spalliera. Ma nel pomeriggio il grande drago nero che serpeggia dai fianchi del «Conte» si allunga sempre di più. La sua coda che prima terminava all'altezza del palazzo del Lloyd, si allunga, si allunga sempre più; raggiunge l'altezza di piazza Unità, tocca il molo Audace, lo sorpassa, si estende lentamente oltre la edicola della S. I. S. A. e si fa ancora più lungo fino di fronte all'Hotel de la Ville; ma non si ferma ancora, sembra voler raggiungere i ponti gettati sul Canale, e tra le 16 e le 17, infatti, li raggiunge e quasi li scavalca.

La marea della folla è in quest'ora imponente. Lo spettacolo che essa presenta impressionante ed esaltante. E' Trieste che in questo modo manifesta e mostra il proprio cuore infiammato di entusiasmo pronto ad ogni nobile impeto, ad ogni dimostrazione di fede.

Nell'allegro corteo

Una, due ore di attesa sono affrontate dal pubblico senza nervosismi e senza proteste. A starci in mezzo, anzi, sembra di essere capitati in un allegro corteo di studenti, con la sola differenza che il corteo procede a passo di lumaca. Ma l'atmosfera è vivace e piena di brio, anche se vicino a voi vi trovate una vecchierella, se davanti avete una mamma con tre figli e se dietro vi sentite la pressione della pancia di un corpulento signore.

La grandiosa mole del «Conte di Savoia» che sovrasta e copre ogni cosa d'intorno è così armoniosa, ha un'aria così festante che basta guardarla per sorridere di compiacenza, per sentirsi lieti e contenti, perchè svanisca la stanchezza dell'attesa e non si notino i piccoli disagi ai quali ci si è volontariamente sottoposti per arrivare alle porte della città di sogno.

Certamente, un passo dopo l'altro, si avanza e ci si avvicina alla nave, ma la strada è ancor lunga e la marcia procede con regolarità cronometrica. Non c'è da sperare in un aumento di velocità, tutt'al più si può temere un rallentamento. Ma se prima per guardare i ponti del piroscafo bastava alzare gli occhi, ora bisognerà torcere il corpo. La poderosa massa di acciaio sembra un'ala dalle dimensioni smisurate, aperta tra terra e mare e la folla che passa sotto alla sua ombra diventa sempre più minuscola, fino ad assomigliare, quando è sotto la svasatura della prua, ad uno di quegli interminabili cortei di formiche che provvedono i granai per l'inverno.

Il contributo all'assistenza invernale

Anche questa popolazione che nel suo lento avanzare segna, lungo le rive, una tortuosa rotaia, porta, a guisa delle previdenti formiche, il piccolo, modesto granello per l'inverno. Ognuno dei biglietti che quelle migliaia di persone stringono nella mano, rappresenta due lire — quegli dei bimbi una lira — destinate ai fondi assistenziali del Partito. Il presidente provinciale dell'Opera Balilla, dott. Puerari, per incarico del Segretario federale dott. Perusino, ha ottimamente preparata l'organizzazione della vendita dei biglietti e dei controlli e il risultato benefico delle due giornate di visita può dirsi veramente lusinghiero e soddisfacente.

Ad ogni passo che la folla avanza verso la nave, nuovo denaro entra nel salvadanaio che provvederà all'assistenza dei bisognosi e dei disoccupati durante l'inverno; così i triestini ancora una volta hanno risposto con prontezza al richiamo delle gerarchie, compiendo un'opera doppiamente bella e meritevole.

Dopo la paziente attesa ecco il premio. La nave apre la sua gran bocca ad inghiottire un nuovo plotone di visitatori. Un esercito intero è già passato per questi ponti, è scomparso entro i capaci fianchi del colosso. Senza tregua la marcia della folla continua. E' sempre la stessa colonna che dal molo Audace si inerpica sul «Conte», attraverso parecchi chilometri di ponti e di sale, s'incanala in un altro pontile, percorre i due piani e i saloni della Stazione Marittima e finalmente esce dal portale principale e si scioglie. Tutto questo giro, compresa la visita alla nave, per la quale si impiega circa un'ora e mezza, dura in media tre ore. Mettendosi quindi in coda al corteo alle 17, si arriva all'uscita intorno alle 20...

Quando la gente scende l'ultimo gradino della Stazione passeggeri, mostra bensì i segni della fatica (specie le signore, a causa degli scarpini domenicali...); ma le voci che si sentono sono soltanto voci di soddisfazione e di orgoglio, esclamazioni di entusiasmo e di plauso. Ad assistere alla sfilata del pubblico si notano nella folla, i rappresentanti di tutte le classi sociali della città. Famiglie di operai e signori, le cui automobili attendono all'uscita, soldati in grande quantità, famiglie numerose e coppie di fidanzati, vecchietti e bambini, molte signore, sacerdoti, ufficiali, tutta Trieste insomma, e non solo Trieste, chè numerosissimi sono stati i visitatori giunti dall'Istria, dal Friuli e dalla nostra provincia. Una varietà di pubblico, quindi, che rare volte si ha occasione di osservare, stretto da un solo desiderio: quello di poter raggiungere i più fortunati che si affollano a bordo della nave.

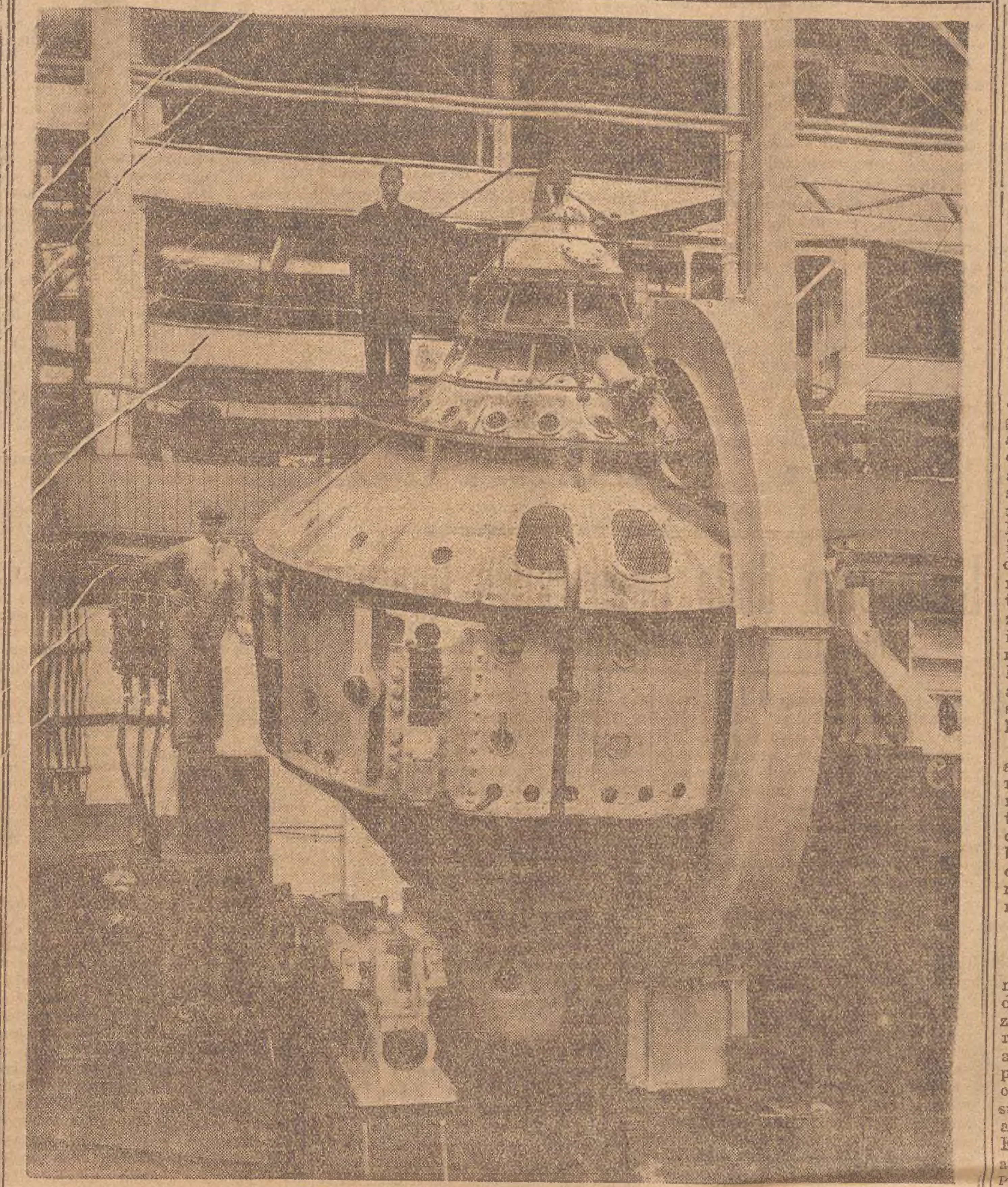
Formicolìo sui ponti

Ma se quello della folla in attesa era un colpo d'occhio grandioso, non meno avvincente era lo spettacolo della nave punteggiata in ogni dove da gente in continuo movimento. I ponti e le passeggiate parevano fiorire di continuo una miriade di stelline oscure che formavano uno strano contrasto con la freschezza delle vernici e con il candore delle pitture. Gente sull'estrema prua, gente sulle passerelle, gente per i ponti, gente intorno ai fumaioli, gente a poppa, gente nelle verande, gente ai finestrini, gente dappertutto, dove c'era mezzo metro di spazio, si poteva vedere qualche cosa, magari il mare, sul quale, trenta metri sotto, correvano come giocattoli in una catinella, i piroscafi costieri.

Naturalmente chi arrivava a bordo non mancava di correre ai parapetti per... ammirare gli altri, quelli che pazientemente aspettavano. Il corteo non mostrava di voler scemare di lunghezza: come un gran nastro che dall'interno della nave fosse arrotolato e sulla riva continuasse ad essere tessuto, la «fila» aumentava sempre. Ma non si può parlare dello spettacoloso concorso di gente senza tributare una viva lode a quanti hanno regolato l'afflusso della folla. In un così largo concentramento di cittadini l'organizzazione è stata invero esemplarmente ordinata. Senza strilli, senza spintoni, senza liti, quarantaseimila persone sono sfilate, nella sola giornata di ieri, attraverso i cancelli della Stazione Marittima. Non sono avvenute congestioni di folla a bordo, nè si sono creati vuoti con conseguenti perdite di tempo. La Milizia portuale, gli organi di P. S., i carabinieri, il personale della Capitaneria di porto, le guardie municipali e le persone incaricate dal Partito si sono prodigate in modo ammirevole per mantenere la disciplina e sveltire il servizio; e vi sono riusciti come meglio non ci si poteva attendere.

Il saluto di domani alla partenza

La folla enorme che ieri ha visitato il «Conte di Savoia», sta a dimostrare l'amore dei triestini per le opere magnifiche dei nostri Cantieri. La stessa folla accorrerà certamente domani mattina per salutare la nave che lascierà la città; migliaia e migliaia di persone si raccoglieranno sulle rive e sui moli per dare l'addio alla superba unità italiana. Bisognerebbe perciò — e questo ci suggeriscono anche numerose lettere giunteci ieri e oggi — che le autorità marittime e portuali decidessero di far sì che il pubblico, finite le operazioni d'imbarco, possa entrare al molo dei Bersaglieri per avvicinarsi alla nave partente, per lanciare dal molo l'ultimo e più alto saluto. Non vi potranno essere, con il servizio d'ordine che la Milizia ha mostrato anche ieri di saper fare, intoppi di sorta ad una favorevole decisione in questo senso, decisione che sarebbe assai favorevolmente accolta da quanti si recheranno domani a gridare l'applauso di Trieste al superbo dominatore dei mari.



Gli stabilizzatori

Ecco la visione di uno dei tre potenti giroscopi stabilizzatori installati sul transatlantico «Conte di Savoia». L'impianto stabilizzatore, atto ad eliminare il rollio della nave, consta complessivamente di tre giroscopi Sperry uguali tra loro. Ogni giroscopio, il cui volano ha un diametro di 4 metri, pesa 175 tonn. e ruota a 910 giri al minuto. Viene azionato da un motore di 560 HP, mentre il motore di pressione ha la potenza di 120 HP. L'impianto complessivo con tutti gli accessori pesa circa 750 tonn. ed assorbe una potenza di oltre 2000 HP.

Il cuore pulsante della nave

Negli ultimi anni, accentuandosi tra le maggiori Società armatrici di tutto il mondo la tendenza alla costruzione di navi mercantili di grande tonnellaggio e di alta velocità per le formidabili competizioni transatlantiche, anche l'Italia, che già aveva portato la sua Marina da passeggeri a un posto di prim'ordine, decideva, auspice il Duce, la costruzione di grandi unità destinate ad entrare in gara, per magnificenza, grandiosità e celerità, con i colossi di tutti i mari.

Gli armatori che nel transatlantico «Conte Grande», di 26.000 tonn., costruito e completamente ultimato al Cantiere S. Marco, avevano potuto non solo constatare un record di celerità nella costruzione, ma anche apprezzare le alte qualità tecniche dello scafo e del macchinario rilevatesi nel record di velocità toccato dalla nave nelle comunicazioni fra il Mediterraneo e l'America del Nord, non esitarono a ordinare al Cantiere stesso la costruzione del «Conte di Savoia», nella piena fiducia che sarebbe stata eseguita con la stessa perfezione anche questa grande unità che, per l'enorme mole, per le caratteristiche tecniche, come per la modernità dell'attrezzamento, dovrà rappresentare la nave ammiraglia della sua flotta.

E il Cantiere S. Marco, che segnava ormai al suo attivo la costruzione di navi sia mercantili che da guerra per 880.000 tonnellate, nonchè di macchinario per una potenza complessiva di due milioni di cavalli, si accinse alla nuova ardua fatica con la ferma convinzione che non sarebbe venuto meno alla fiducia della Società armatrice, nè alla rinomanza ormai acquistata nella sua vita ottantenne, presso gli ambienti armatoriali di tutte le Nazioni. Le qualità tecniche, superiori ad ogni aspettativa, dimostrato dalla motonave di lusso «Victoria», la più veloce del mondo, che così brillantemente si è affermata nei viaggi finora compiuti, rassicurarono dirigenti, tecnici e maestranze dei Cantieri sul felice esito della nuova prova.

Infatti, dopo soli due anni dall'impostazione, sotto l'impulso e la guida perspicace e intelligente dell'infaticabile amministratore delegato dei Cantieri, ing. Cesare Sacerdoti, l'esperienza e la capacità tecnica dell'ing. Ferruccio Cossutta e dell'ing. Demai, direttori tecnici, rispettivamente del Cantiere S. Marco e della Fabbrica Macchine S. Andrea, dell'ing. Versa, direttore dell'Ufficio progetti, e per la costante attività degli altri dirigenti e collaboratori, il gigantesco transatlantico, perfettamente lavorato dalla solerte e matura operosità delle maestranze ormai specializzate nella costruzione di transatlantici, è pronto per solcare gli Oceani, in gara con le più belle e grandiose navi estere, quale espressione di nuova gloria e di affermazione superba della rinnovata coscienza marinara della nuova Italia.

Ma se la grandiosità delle linee, lo slancio della sagoma, la poderosa costruzione dei ponti, la bellezza delle sale possono essere ammirate da tutti, pochi in verità sanno che cosa vi sia in quegli immensi anfiteatri di acciaio che sono le sale macchine.

L'opera della Fabbrica macchine

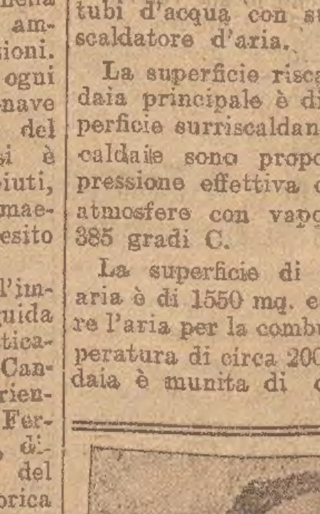
L'apparato motore del «Conte di Savoia» fu studiato per corrispondere alle esigenze di navigazione sia per la linea dell'America del Nord che per quella del Sud. La costruzione dei poderosi macchinari che muoveranno il colosso è dovuta, come si sa, alla Fabbrica macchine di S. Andrea, che ha dato, con quest'opera formidabile, un nuovo esempio della sua perfetta attrezzatura e della magnifica preparazione dei capi e delle maestranze.

Sin dall'inizio fu prevista un'ampia riserva di potenza per poter mantenere in qualsiasi condizione di tempo un orario perfetto. La potenza è distribuita su quattro linee d'alberi, mosse ognuna da un gruppo di turbine triple a mezzo di riduttori di velocità a semplice riduzione. L'apparato generatore di vapore invece fu stabilito in 10 caldaie a tubi d'acqua ad alta pressione e ad alto surriscaldamento. In dipendenza di ciò la suddivisione dei singoli locali dell'apparato motore risultò la seguente: a) un locale con 4 caldaie principali e 3 ausiliarie per servizio di scafo; b) un locale con 4 caldaie principali; c) un locale con 2 caldaie principali. Questo locale e quello della centrale elettrica sono compresi entro due paratie stagne successive; d) un locale turbine con due gruppi turbine azionanti le eliche esterne (prodiere); e) un locale turbine azionanti le eliche interne (poppiere).

Le caldaie principali in numero di 10 sono del tipo più moderno, e cioè a tubi d'acqua con surriscaldatore e riscaldatore d'aria.

La superficie riscaldante di ogni caldaia principale è di 1250 mq. e la superficie surriscaldante è di 660 mq. Le caldaie sono proporzionate per una pressione effettiva di esercizio di 31.5 atmosfere con vapore surriscaldato a 385 gradi C.

La superficie di un riscaldatore di aria è di 1550 mq. ed è atta a riscaldare l'aria per la combustione ad una temperatura di circa 200 gradi C. Ogni caldaia è munita di due autoregolatori di alimento, sistemati sul collettore di acqua e vapore superiore, il quale porta il numero totale dei collettori a cinque (per una caldaia). Ad ogni estremità del collettore d'acqua e vapore anzidetto è sistemato un indicatore di livello ad alta pressione e con illuminazione speciale ed una valvola di presa vapore per manometro.



Il gr. uff. ing. Cesare Sacerdoti geniale animatore della grande opera

Per la pulizia dei fasci tubieri nonchè di quelli del riscaldatore d'aria sono previsti soffiatori di fuliggine a vapore. Il vapore per azionare tali apparecchi viene preso dal collettore di acqua a vapore sul quale è quindi applicata un'ulteriore valvola di intercettazione. Su ogni caldaia principale sono sistemati otto bruciatori per la nafta. La sistemazione di tali bruciatori è stata fatta secondo il criterio più moderno in materia, lateralmente ad ogni caldaia. Per il tiraggio forzato delle caldaie principali sono previsti dieci elettroventilatori, e cioè uno per ogni caldaia.

Caldaie e macchinari ausiliari

Quali generatori di vapore per gli svariatissimi servizi di scafo e di hotel, sono previste tre caldaie ausiliarie del tipo cilindrico, senza surriscaltore però munite di riscaldatore d'aria. La superficie riscaldante di ognuna è di 220 mq., mentre la pressione d'esercizio è di 12.6 atmosfere.

Queste caldaie sono a tre forni, a semplice fronte ed a tiraggio forzato. Per quest'ultimo vi sono sistemati due elettroventilatori sufficienti per tutte tre le caldaie ausiliarie. Ogni forno delle caldaie ausiliarie è munito di un bruciatore per la nafta. Oltre agli elettroventilatori per il tiraggio forzato delle caldaie vi si trovano sistemati negli spazi caldaie altri numerosi macchinari ausiliari.

Ogni caldaia ausiliaria principale, oltrechè dei manometri regolamentari, è munita di un termometro a distanza e di uno fisso a mercurio per rilevare la temperatura del vapore surriscaldato. Per il rilievo del tiraggio forzato e rispettivamente di quello indotto, sulla mandata di ogni ventilatore è applicato un areometro, e un secondo è applicato sulla condotta di aspirazione di ogni estrattore dei gas di combustione. Gli indicatori di tali misuratori sono raggruppati in quattro centraline e cioè due per ognuno dei quattro gruppi di caldaie principali, uno per il gruppo delle due caldaie principali poppiere e una per le tre caldaie ausiliarie. Venne fatto largo impiego di manometri e termometri per tutte le pompe, tubolature, condensatori, spurghi ecc. allo scopo di aver un controllo costante sul buon funzionamento di tali apparecchi. Per il sondaggio pneumatico dei depositi di nafta è sistemato un impianto di apparecchi che comprende un totale di tre stazioni di cui due disposte nei locali caldaie e nelle immediate vicinanze delle pompe di travaso nafta. Per tale servizio sono previste pompe d'aria azionabili a mano e un elettrocompressore.

Un complesso di macchinari perfetti

Come già detto, in ogni locale turbine sono sistemati due gruppi di turbine triple composti ognunò di una turbina di alta pressione, mezza pressione e bassa pressione.

Le turbine sono del tipo più moderno e furono studiate in modo speciale per corrispondere all'alta pressione ed all'alto surriscaldamento del vapore impiegato. Largo fu quindi l'impiego dei materiali speciali per la palettatura: metallo Monel e acciai inossidabili, adottati sia per la palettatura di marcia avanti come per quella di marcia indietro.

La pelettatura di marcia avanti è completamente del tipo a reazione e le palette delle turbine di alta pressione sono munite all'estremità di nastri di chiusura a tenuta assiale, per ovviare agli inconvenienti che potrebbero risultare in seguito alle alte temperature nelle palette senza tenuta radiale. La palettatura di marcia indietro è incorporata nella cassa di ogni turbina di bassa pressione e comprende una corona tripla di palette ad azione, seguita da parecchie corone di palette a reazione. Per equilibrare le spinte assiali in ogni turbina sono sistemati cuscinetti di equilibramento e stantuffi equilibratori a vapore. La tenuta di vapore all'uscita dei rotori dalle rispettive casse è garantita a mezza di manicotti a labirinto.

Ogni turbina aziona un rocchetto in acciaio speciale il quale ingrana in una ruota lenta con corona dentata per la riduzione di velocità. La dentatura di tali riduttori è del tipo elicoidale, a doppia corona completamente equilibrata. L'albero di ogni ruota lenta è direttamente accoppiato ad un albero reggispinta allogato in un cuscinetto reggispinta principale.

Le turbine principali

In tutti questi organi la lubrificazione è del tipo forzato ed è a pressione diretta, con larga riserva di lubrificazione a gravitazione. Dat. la potenza rilevante trasmessa da ogni linea di alberi, per ovvie ragioni di economia di peso si è ricorsi all'impiego di alberi cavi costruiti con acciaio ad alta resistenza. Le quattro eliche sono di bronzo al manganese e fuse in un sol pezzo. Esse sono a tre pale e nella marcia avanti ruotano verso l'esterno. Il vapore di scarico di ogni turbina di bassa pressione viene a condensarsi in un condensatore sistemato immediatamente sotto le turbine. Il peso di tali condensatori è sostenuto in parte dalle turbine stesse e in parte da sostegni inferiori costituiti da molle. La superficie refrigerante di ogni condensatore è di 1600 mq.

Per la circolazione dell'acqua di raffreddamento nei condensatori principali furono sistemate quattro turbopompe e cioè una per ogni condensatore collegate però in maniera di poter far servizio anche per due condensatori di uno stesso locale ad un andamento medio. La portata di ognuna di tali pompe è di 6500 tonnellate-ora.

Tra i macchinari ausiliari sono anzitutto da notarsi le 6 turbo-pompe ad ingranaggi per la lubrificazione forzata delle turbine principali. In ogni locale turbine sono sistemate tre di queste pompe ed una di esse è sufficiente per il servizio di un gruppo turbine. La portata oraria di ogni turbo-pompa è di 110 tonnellate.

Dato il rilevante consumo di vapore si sono dovuti installare quattro evaporatori ognuno della portata di 50 tonnellate giornaliere, atti a funzionare con acqua di mare per un servizio continuo di 10 giorni. Tutto l'impianto di evaporizzazione è predisposto per una doppia distillazione dell'acqua di mare, per evitare nel modo più assoluto qualsiasi infiltrazione di salsedine nelle caldaie principali.

A prora di ogni locale turbine è sistemata una stazione di manovra composta delle valvole di marcia avanti ed indietro, di quelle d'emergenza, nonchè dei rispettivi quadri di manovra con annessi telegrafi e telefoni. Dette valvole di emergenza sono anche inserite in un sistema di sicurezza delle turbine comandato a mezzo dell'olio lubrificante delle turbine stesse e comprendono fra altro i regolatori di velocità e dello scatto di sicurezza. Ogni turbina è munita di tale regolatore il quale fa intercettare il vapore alle valvole anche in caso di eccessivo consumo del metallo bianco dei pattini formanti il cuscinetto di equilibramento della stessa.

Senza dilungarci in descrizioni particolareggiate di tutta la rete complicatissima di tubolature, sia dell'apparato motore, sia per servizi dello scafo, interferentisi le une con le altre, menzioneremo soltanto la tubolatura principale di vapore e quella ausiliaria di vapore per i turboausiliari, le quali sono state studiate in modo particolare per corrispondere pienamente alle esigenze dell'impiego di vapore di 385 gradi C.

La centrale elettrica

Per la compensazione delle dilatazioni delle predette tubolature furono impiegati ovunque tubi corrugati, con assoluta esclusione di giunti di dilatazione a pressatrecce. Lunghe furono le esperienze e gli studi per la scelta del tipo più adatto di flangie e bollonature per gli stessi tubi, risolto poi con un tipo di flangia a tenuta puramente metallica. Numerosi studi ed esperienze furono pure condoti per la scelta dell'isolazione termica più adatta, sia per le tubolature di vapore, come per le turbine principali.

Per quanto riguarda la centrale elettrica, ci limiteremo a descrivere solamente le motrici per le generatrici di corrente ed annessi ausiliari. Sono installate quattro turbodinamo e due dieseldinamo, ognuna della potenza di 850 kw. Le turbodinamo comprendono una turbina a vapore con annesso riduttore di velocità, condensatore di vapore, pompa di circolazione, pompa di estrazione, ejettore d'aria vapore, pompa d'olio lubrificante, nonchè raffreddatore d'olio. Tali gruppi sono quindi completamente autonomi e muniti di tutti gli apparecchi di controllo.

E' un complesso imponente di macchinari delicatissimi, eppure perfetti, quello che azionerà la colossale massa della nave, nel centro della quale pulserà appunto questo formidabile cuore che le darà vita e forza. L'opera della Fabbrica macchine di S. Andrea è veramente un monumento della tecnica, un capolavoro dell'ingegno e dell'operosità della nostra gente.

Giudizi inglesi

"Meraviglia del mare,,

LONDRA, 1

La stampa inglese continua ad occuparsi del nuovo transatlantico «Conte di Savoia», la cui partenza da Genova per la prima traversata dell'Atlantico è prossima. Tra gli altri giornali il *Manchester Guardian* consacra un articolo di due colonne a illustrare il nuovo colosso della Marina mercantile italiana e fa seguire un articolo editoriale corredato di fotografie sui giroscopi che sono stati istallati a bordo per neutralizzare l'effetto del rollio e del beccheggio. La *Morning Post* dedica al «Conte di Savoia» un articolo di mezza colonna e altri giornali si occupano pure della nave illustrandone le principali caratteristiche. L'enorme transatlantico viene descritto dagli esperti inglesi come una «meraviglia del mare» e una rivoluzione in fatto di costruzione e di ingegneria navale. Gli esperti marittimi di tutto il mondo sono ansiosi di vedere i risultati della prima traversata del piroscafo.

In fatto di decorazioni, lusso, comfort e altre attrattive, i giornali inglesi dicono che il «Conte di Savoia» rappresenta una vera perfezione del genere. La profusione dei marmi, bronzi e pitture impiegate per il «Conte di Savoia» non è mai stata raggiunta in nessun'altra nave e tutti i motivi di decorazione rivelano un'intonazione ultramoderna che colpisce profondamente. Il piroscafo è un monumento in sè stesso per la sua arte decorativa e in questo campo rappresenterà certamente un primato nel mondo mercantile. La sua velocità media è di 28 nodi e da Genova a New York dovrebbe impiegare sei giorni e mezzo.

Ciò che però ha colpito di più i giornalisti e gli esperti inglesi è lo stabilizzatore per impedire il rollio. Il «Conte di Savoia» è il primo transatlantico della sua mole ad essere munito di uno stabilizzatore del genere e ciò sarebbe destinato a rivoluzionare il traffico mercantile.

Il colosso atteso a Napoli

NAPOLI, 1

Per Napoli marinara si prepara domenica un avvenimento di grandissima importanza per l'arrivo in porto del supertransatlantico «Conte di Savoia», che giovedì 3 lascierà il porto di Trieste per un viaggio di prova con scalo a Napoli e destinazione a Genova. Il nuovo colosso approderà nel nostro porto nella mattinata di domenica. Se le condizioni del mare lo permetteranno, l'attracco avrà luogo alla nuova Stazione Marittima. Nel pomeriggio dello stesso giorno il «Conte di Savoia», dopo la visita delle autorità e della cittadinanza, proseguirà per Genova, da dove il 30 corrente salperà per il viaggio inaugurale, diretto a New York.

Servizi telefonici internazionali

Con i transatlantici in navigazione

Con effetto immediato verranno applicate le seguenti tasse per le conversazioni telefoniche istradate via Coltano, fra i passeggeri a bordo dei transatlantici e gli abbonati delle reti telefoniche italiane:

Transatlantici italiani con l'Italia. Conte Rosso. Durante la navigazione (tassa totale per ogni unità di conversazione di 3 minuti): nel Mediterraneo franchi oro 52.50 (lire 194.25); oltre il Mediterraneo franchi oro 97.50 (lire 360.75). Tassa di riporto: nel Mediterraneo franchi oro 7.50 (lire 27.75); oltre il Mediterraneo franchi oro 12.50 (lire 46.25). La tariffa maggiore si applica quando il transatlantico uscendo dal Mediterraneo abbia sorpassato il Canale di Suez.

Transatlantici inglesi con l'Italia. Empress of Britain, Homeric, Leviathan, Majestic, Olimpic. Durante la navigazione (tassa totale per ogni unità di conversazione di 3 minuti): nel Mediterraneo franchi oro 52.50 (lire 194.25); oltre il Mediterraneo franchi oro 97.50 (lire 360.75). Tassa di riporto: nel Mediterraneo franchi oro 7.50 (lire 27.75); oltre il Mediterraneo franchi oro 12.50 (lire 46.25). La tariffa maggiore si applica quando i transatlantici, uscendo dal Mediterraneo, abbiano sorpassato lo Stretto di Gibilterra, oppure il Canale di Suez.

Per il periodo eccedente i tre minuti, la tassa relativa a ciascun minuto addizionale è fissata un terzo della tassa unitaria. La tassa di riporto o di preparazione viene applicata quando, dopo aver stabilita la comunicazione, la persona richiesta od il suo sostituto non possono essere rintracciati, oppure quando il richiedente o il richiesto rifiutano di parlare.

Con la Spagna e il Portogallo

Con effetto immediato il servizio telefonico italo-spagnolo e italo-portoghese è stato esteso a tutte le località delle Tre Venezie. Ecco le tariffe, espresse in tassa globale unitaria:

1) Provincia di Gerona, lire 60.30. 2) Provincie di Alava, Barcellona, Burgos, Guipuzcoa, Huesca, Lerida, Logrono, Navarra, Valencia, San Sebastiano, Santander, Soria, Tarragona, Vizcaya, Zaragoza, lire 65.85. 3) Provincie di Avila, Castellon, Corinna, Guenca, Guadalajara, Leon, Lugo, Madrid, Orense, Oviedo, Pontevedra, Salamanca, Segovia, Teruel, Valencia, Valladolid, Zamora, lire 76.95. 4) Provincie di Albacete, Badajoz, Caceres, Ciudad, Real, Murcia, Toledo, Alicante, lire 84.35. 5) Provincie di Almeria, Cadiz, Cordoba, Granada, Huelva Jaeu, Malaga, Sevilla e il territorio del Portogallo, lire 91.75. 6) Territorio di Gibraltar, lire 93.25. 7) Città di Ceuta e Protettorato spagnolo del Marocco, lire 131. Isole Baleari, lire 103.25. Il periodo notturno è compreso dalle 22 alle 9 (ora italiana) per le conversazioni in partenza dalla Spagna e dal Portogallo; dalle 21 alle 8 per le conversazioni in partenza dall'Italia. Nelle relazioni telefoniche italo-spagnole sono ammessi i preavvisi.

Le celebrazioni della Vittoria

L'invito dei Combattenti

La Federazione provinciale combattenti di Trieste ha rivolto il seguente invito per le celebrazioni di venerdì prossimo:

«Commilitoni! Il IV Novembre, giorno della Vittoria italiana, nessuno di noi manchi all'adunata generale delle Associazioni combattentistiche e di arma in piazza Unità alle ore 10 per recarsi in corteo a tributare omaggio di imperituro affetto e ricordo a Guglielmo Oberdan e ai nostri fratelli caduti sul campo della gloria. Nell'omaggio saranno uniti i reduci che hanno combattuto e i congedati di tutte le armi, pronti tutti — anziani e giovani — nel comandamento del Duce, a combattere e vincere!

Alla Messa, che verrà celebrata al Cimitero di Sant'Anna alle ore 9 del 4 novembre, oltre alle rappresentanze delle Associazioni combattentistiche e d'arma, sono invitate — senza invito particolare — le autorità civili, militari, le gerarchie del P. N. F., le organizzazioni dipendenti del P. N. F. e le associazioni patriottiche, ferme restando le disposizioni già pubblicate per il corteo e precisamente: adunata generale alle ore 10 in piazza Unità. S'interviene con decorazioni».

Per le cerimonie della giornata le varie associazioni combattentistiche e d'arma comunicano le seguenti disposizioni:

Associazioni combattenti. Ore 9.30, sede via Geppa 21.

Associazione del Fante. Ore 9.30, sede via San Nicolò 7.

Associazione Arma d'artiglieria. Ore 9.30, sede via Emo Tarabochia 3. Alla stessa ora gli appartenenti al Gruppo automobilisti. Fazzoletto giallo, berretto e decorazioni.

Associazione bersaglieri «Enrico Toti». Ore 9.30, in sede. Divisa e decorazioni.

Associazione mitraglieri. Ore 9.45, Bar ex Urbanis. Distintivo e fazzoletto bleu.

Associazione carabinieri in congedo. Ore 9.45 in Piazza Unità.

Società Dalmatica. Ore 9, sede.

I cavalieri ai campi di battaglia per ricevere i commilitoni di Novara

Nella ricorrenza della Festa della Vittoria il Direttorio della sezione triestina dell'Associazione Arma di Cavalleria ha deciso di solennizzare degnamente la storica data, svolgendo il seguente programma: Ore 8: una rappresentanza riceverà a Redipuglia i cavalieri in congedo di Novara in pellegrinaggio sui campi di battaglia; ore 9: lo stendardo sociale sarà recato al cimitero di S. Anna, ove si terrà la Messa da Campo per i Caduti; ore 9.45: adunata in Piazza Unità di tutti gli iscritti alla sezione per prender parte al corteo della Vittoria; ore 12: accoglienze alla Stazione Centrale ai cavalieri di Novara; ore 16: ricevimento in onore dei graditi ospiti nella sede dell'Aero-Club «E. Gramaticopulo», via N. Machiavelli n. 1 (gentilmente concessa). Al ricevimento presenzieranno pure i rappresentanti delle varie associazioni combattentistiche e d'arma. I cavalieri, che per disguido non avessero ricevuto l'invito d'intervenire al ricevimento, possono ritirarlo entro oggi presso la sede sociale, via Imbriani n. 4.

Le canzoni alpine del Trentino in Sala del Littorio

Venerdì 4 novembre, come annunciato, udremo nella sala del Littorio un ricco programma di canzoni alpine — una ventina circa — cantate da quel famoso coro della «Sosaf» di Trento, che coltiva e conserva con amore le più belle produzioni della musa popolare del Trentino.

Generalmente si ritiene che le vallate alpine sieno straordinariamente ricche di leggende, di tradizioni, di costumi singolari, di usanze caratteristiche. In realtà un profondo rinnovamento hanno subito tutte le maggiori vallate già nel secolo scorso: le ferrovie, gli scambi più vasti, lo sviluppo dei servizi pubblici in genere hanno turbato la vita raccolta degli alpigiani, hanno portato l'atmosfera di un mondo nuovo, più giovane e soprattutto meno conservatore. Vi è stato del guadagno e del discapito insieme. Per le tradizioni superstiti evidentemente uno svantaggio: le ultime leggende son dovute riparare nei libri; le usanze sopravvissute rinverdiscono ormai solo nelle feste folkloristiche; i vecchi tipici canti popolari si odono sempre meno, dimenticati per i facili successi delle canzonette di moda. Ora che le malghe lavorano il latte con le scrematrici meccaniche, che i piccoli forni da pane e i molini impiegano tutti l'energia elettrica e la lampadina a incandescenza è entrata nelle stalle, il classico mondo alpino della letteratura continua ad esistere integro solo nella fantasia dei cittadini.

A questo pregiudizio non sfugge neppure la poesia o piuttosto i canti popolari, che sono, tra le espressioni varie dello spirito, quelle più leggiadre e che rivelano senza parere carattere e mentalità di un popolo. Se dunque le canzoni sono un riflesso della vita di un popolo, non deve meravigliare che esse fioriscano soprattutto là dove le necessità del quotidiano lavoro non affollano di eccessive preoccupazioni lo spirito, dove la terra più generosamente produce, dove il domani è giorno più certo che altrove. Così nella ferace Romagna, tra le dolci colline toscane, nelle ricche pianure del Basso Friuli.

La produzione letteraria e musicale delle regioni alpine è invece meno copiosa e forse anche meno variata: pochi temi fondamentali, in cui il motivo pastorale e quello amoroso si dividono il campo. La natura matrigna per chi nella montagna deve cercare il proprio sostentamento, influisce sull'uomo. L'alpigiano, dalle secolari lotte con le forze naturali ha acquistato un animo molto sensibile, ma uno spirito poco comunicativo. La vivezza del suo ingegno si rivela piuttosto dai mille piccoli accorgimenti per rendere più pratica e più ospitale la sua casa, dall'arguzia fine e riposta dei suoi ragionamenti, dalla esplicazione della vita giornaliera. Solo in alcune valli alte e soleggiate, dove, per la fienagione che dura alcune settimane, una folla di giovani contadini e di ragazze conduce una vita semplice e lieta negli alti stabuli di montagna, la gioia erompe dai cuori giovanili e le cime rocciose o bianche di neve cessano di essere ostili e diventano la dolce dimora di Soreghina, la figlia del Sole.

Ma il montanaro è brusco anche nell'amore e spesso di un'ironia mordace. Nelle sue canzoni si risente sempre quell'aria fiera che gli deriva dalla coscienza della propria forza, e che talora scoppia in una vera invettiva o nella grassa risata che ci richiamano certi epigrammi latini o alla poesia burlesca del '500. Del resto questo ricollegarsi al passato è carattere comune a tutte le attività del montanaro. Egli assimila a stento le novità, ma poi durevolmente le ritiene. Le prèfiche romane seguono ancora i funerali nel Tesino. Così di certe usanze remote sopravvive il ricordo in certe singole strofette di pochi versi: scongiuri per gli armenti che salgono all'alpeggio, auguri per capodanno, per le nozze e in genere per le solennità liete e tristi della vita.

Delle rappresentazioni sacre medioevali, delle «maitinade», che nel Trentino rappresentano il primo esempio storico del dialetto locale, non è spenta del tutto l'eco nella poesia popolare. Come tutte le popolazioni che vivono a diretto contatto con la natura, anche i montanari sentono l'influsso e la bellezza della forza virile, della prestanza fisica. I cuori tremano quando risuona il lento passo di un battaglione di alpini. Questi non sono semplicemente dei soldati, per il montanaro: sono i figli, sono essi stessi, o meglio il loro ideale eroico divenuto realtà.

Per questo i canti degli alpini sono entrati nel profondo dell'anima popolare, per questo le canzoni di guerra nate sulle montagne sono le predilette e formano la parte integrante del canzoniere alpino. Non sono canti di soldati, sono canti di un popolo fiero che, attraverso l'amore per la sua terra, sente potentemente la grandezza della Patria.

Per la serata di venerdì, che concluderà degnamente le celebrazioni della Vittoria, i biglietti si possono acquistare al prezzo di lire 3 presso la Biglietteria centrale e presso l'Alpina delle Giulie, riva Tre Novembre 1.

Un ufficio divino a Roiano in suffragio dei Caduti. Come già annunciato, venerdì prossimo, 4 novembre, anniversario della Vittoria, alle 10, nella chiesa dei SS. Ermacora e Fortunato di Roiano, il parroco mons. cav. Giuseppe Giorgi celebrerà un solenne ufficio divino in suffragio dei Caduti nella grande guerra di Redenzione. Durante l'ufficio divino il coro rinforzato da buoni elementi del Sindacato corale fascista e l'orchestra della Cantoria, forte di quaranta elementi, eseguiranno la Grande Messa da Requiem «S. Michele» a 6 voci, del maestro Luigi Ricci e il «Libera me Domine» a 5 voci, del maestro Merlato.

Lo sbarco dei bersaglieri ricordato dalla «Toti». Domani sera, alle 20.45, al Ristorante Pordenone, gli iscritti alla Associazione bersaglieri «Enrico Toti» si raccoglieranno per ricordare con un rancio cameratesco lo sbarco dei fanti piumati a Trieste nel fatidico 3 novembre 1918.

"La Porta Orientale,,

Il fascicolo d'ottobre della *Porta Orientale*, da noi annunciato, s'inizia con uno studio del Generale Giorgio Bompiani su «La guerra chimica». Convien ricordare infatti che l'ottima rivista mensile pubblicata dalla Compagnia di Volontari giuliani e dalmati si dedica anche agli studi sulla guerra: e l'illustre Generale tratta con competenza superiore uno degli aspetti più temuti della guerra moderna, pur ricordando che per le semplici e risolute proposte presentate già nell'inverno scorso dall'Italia alla Conferenza del disarmo, i mezzi di guerra chimici e batteriologici avrebbero dovuto essere soppressi. La Conferenza, come tutti sanno, lasciò le cose indecise; conviene dunque si tratti ancora l'argomento; e il Generale Bompiani lo studio con sguardo storico nel passato e ne esamina le condizioni presenti. E' uno studio interessantissimo, nel quale appare come luce di conforto, la dichiarazione degli esperti della Società delle Nazioni che i mezzi protettivi contro le sostanze aggressive finora conosciute sono adeguati. E altra luce è la speranza che la Conferenza del disarmo giunga a qualche maggior conclusione.

Segue a questo articolo un ampio studio di Giovanni Quarantotto sulla nobile figura di patriota e di dotto che fu Tomaso Luciani, a cui Albona s'appresta a rendere le dovute onoranze. Lo studio, fatto con la serietà e lucidità proprie al Quarantotto, è accompagnato da una serie di documenti inediti, provenienti dagli Archivi di Vienna e dal R. Archivio di Stato di Trieste, che mettono in luce importanti momenti della vita del cospiratore e dell'esule.

Tocchiamo alla letteratura nel successivo articolo: la signorina Laura Luzzatto v'inizia uno studio sulla «Critica letteraria di Nicolò Tommaseo». Il maggiore dei dalmati è oggi uno degli scrittori sui quali converge grande attenzione; e l'autrice dello studio, prendendo a considerarlo fin dalla giovinezza, porta all'analisi di lui un contributo individuale di singolare valore. «A. Padova sulle orme di Giuseppe Tartini» ci conduce invece Vincenzo Marussi. Il grande musicista istriano, supremo classico del violino in tutte le scuole e in tutti i concerti del mondo, non si può bene studiare che a Padova: e qui lo ritrae l'articolo precipuamente biografico del Marussi. Bruno Coceani pubblica quindi il suo importante articolo su «Le prime schermaglie di Riccardo Zampieri con la polizia austriaca», del quale abbiamo parlato diffusamente; e una nuova puntata della «Storia di Ragusa» di Matteo Zamagna ci avvia a un nuovo periodo di questa trattazione storica interessantissima. Seguono quindi le recensioni di libri recenti, scritte da Marino Szombathely, da Mariano Scocciai, da C. G., da Oliviero Bianchi e da Francesco Sapori. L'illustre letterato romano apprezza con vedute proprie ed originali il libro di novelle di Aldo Mayer.

Conferenze e corsi di ginnastica ritmo-respiratoria. Sotto gli auspici dell'Unione naturista italiana si terrà durante il mese di novembre un ciclo di conferenze pubbliche sulla «salute», seguite da un corso di ginnastica ritmo-respiratoria secondo sistemi indo-occidentali, al quale potranno partecipare anche non soci. La prima conferenza ha luogo questa sera alle 19.15 in via Dante 1, IV.

Due novembre

Due novembre. E' il giorno in cui più che in tutti gli altri ci sentiamo vicini ai nostri cari defunti. Sia che il cielo versi con noi il pianto nel grigiore di una giornata piovosa, sia che una nebbia sottile avvolga la vallata della pace e del silenzio in un triste velario, sia che un pallido sole rischiari i tempietti, le lapidi, le croci, i monumenti dei ricchi o le umili zolle dei poveri, il pellegrinaggio nostro, la nostra visita ai cimiteri la facciamo con nel cuore un senso indefinibile che potrebbe dirsi di tenerezza o forse di lietezza, come se i cari morti ci attendessero, sicuri della nostra immancabile venuta nel giorno che è il «loro giorno». Ma, forse, non è quella del vento che passa, sfiorando gli asfodeli, i mirti, i lauri, e incurva sugli steli i crisantemi e le ultime rose, e le cime degli austeri cipressi; non è forse quella del vento che spira, la voce dei tumuli che sembrano dirci che tutto là, non finisce, ma che ancora «qualche cosa» c'è nel «di là»?

Ecco: la sfinge marmorea che sta ai piedi di questo monumento guarda verso Oriente con l'espressione gelida del silenzio, ma questo vecchio cippo, che ricorda un bambino, parla con la sua leggenda:

Mamma, non piangere
Sono nel cielo tra gli angeli
Qui ti attendo
Perchè so che verrai

Sono trent'anni che le stagioni passano, come su tutte, anche su quella tomba, e quella madre che incanutita posa il mazzo di fiori a piedi di quella pietra annerita dal tempo, quei fiori li offre sempre al suo bambino, al suo angioletto, che non è invecchiato, che non invecchierà mai più, perchè il tempo nulla può su quello che la morte volle eternare: «Più non appassiscono le rose che fiorenti la morte ha colto».

Per cui ritornano alla nostra memoria le immagini dei nostri cari, così come li vedemmo in vita: belle, sorridenti, le giovinette che come fiori piegarono sullo stelo al soffio impetuoso d'improvviso vento, nei loro aprili; belli i giovani strappati ai loro studi, al loro lavoro, e i buoni babbi e le adorate mamme che ci lasciarono desolati temendo per noi.

Tutti oggi ritornano alla nostra memoria, più vivi che mai, i nostri cari, i cui volti vediamo, le cui voci ascoltiamo sussurrarci all'orecchio sommesse parole di conforto e di speranza: così come dice la leggenda di quest'altra pietra:

Breve tempo saremo divisi
Per l'eternità riuniti

Ed è in questo giorno che, anche nell'animo dei più scettici, una voce insiste con la domanda: Chissà? Chissà?

Vi è una leggenda indiana che dice: «La Morte non ci toglie gli esseri che ci son cari, essa ce li rende soltanto invisibili». Volgiamo ad essi i nostri pensieri e con muta promessa di bontà deponiamo sulle loro tombe i nostri fiori.

L'efficenza delle Cooperative Operaie

rilevata nelle adunanze dei soci

Nel passare in rassegna le attività nazionali, alle quali dieci anni di Regime fascista hanno dato vigoroso impulso, venne rilevata meritatamente l'importanza assunta dalla cooperazione italiana. Ora, per quanto si riferisce alla nostra Regione, le assemblee di questi giorni dei soci delle Cooperative Operaie provano l'efficenza assunta dalla cooperazione di consumo nelle provincie della Giulia.

La prima assemblea

Nella palestra della scuola di via Ruggero Manna ebbe luogo la prima assemblea per discutere la relazione e i bilanci delle gestioni 1930 e 1931 e per nominare i controllori degli spacci e i delegati all'assemblea generale. Erano convocati i soci degli spacci di piazza del Ponterosso, via Roma, via Udine, piazza Scorcola, via Montorsino, cioè quelli situati entro il distretto di Città nuova. L'intervento dei soci è stato numeroso. Fra i presenti erano il presidente del Consiglio d'amministrazione avv. Pieri, alcuni consiglieri, la direzione e il fiduciario provinciale dell'Ente della Cooperazione comm. Pertosi-Ascari. Presiedeva, nominato per acclamazione, l'ing. Bandel.

La relazione delle due gestioni in esame, precedentemente distribuita ai soci, è stata riassunta in brevi tratti dall'avv. Pieri, che ha esposto la salda situazione dell'azienda. Gli incassi delle Cooperative Operaie hanno subito nel 1930 e 1931 una diminuzione che in ognuno dei due anni è stata circa del 6 e mezzo per cento. Ma ciò non vuol dire che siano diminuite le vendite. Anzi essendo diminuiti di prezzo i generi venduti negli spacci per una percentuale maggiore di quella della diminuzione degli incassi, si può senz'altro affermare che le Cooperative Operaie hanno venduto di meno come valore, ma di più che nel passato come quantità. E' infine un risultato del continuo sforzo che viene fatto dall'azienda per ridurre i prezzi fino all'estremo limite.

Il Consiglio d'amministrazione si è costantemente preoccupato di mantenere proporzionate le spese generali, pur dedicando la massima cura al servizio di distribuzione. Vennero così forniti di spacci i nuovi gruppi di case comunali che andarono sorgendo in via dell'Istria, in Chiarbola Superiore, in Chiadino e in Guardiella Timignano, uno spaccio di generi alimentari venne aperto a Vines d'Albona, una macelleria a Trieste e una a Pola. Altri spacci vennero trasferiti in posizioni più adatte di quelle dove si trovavano. Alla fine del 1930 le Cooperative Operaie possedevano 97 spacci alimentari e 23 macellerie, a Trieste e nel rimanente della Regione, e alla fine del 1931, 99 spacci alimentari e 24 macellerie. Malgrado le spese inerenti a questo perfezionamento della rete degli spacci, e alle difficoltà generali che influiscono sull'andamento di ogni azienda, sono state nei due anni realizzate economie per circa 1.900.000 lire, e, pur dopo fatti ammortamenti, nel 1930 e 1931 per circa lire 1.400.000, la gestione 1931 si è chiusa con un modesto utile.

E' seguita una discussione alla quale hanno preso parte parecchi soci. Infine è stato votato un ordine del giorno, proposto dal rag. Valentino, in cui si deliberava di dare mandato ai propri rappresentanti di discutere e approvare in seno all'assemblea generale i bilanci in discussione di sostenere il voto di plauso di questa assemblea di primo grado. A delegati all'assemblea generale sono stati nominati il dott. Gualtalla e il cav. Pozza, a controllori dello spaccio 2, Reghini e Colautti, dello spaccio 30, rag. Forchiassin e Pettenati, dello spaccio 83, Paoli e Semeia, dello spaccio 88, Penne e Rovatti e dello spaccio 90 cav. Pozza e Scozzier.

Nel distretto di San Vito

A questa prima assemblea è seguita quella, pure affollata, dei soci del distretto di S. Vito, comprendente gli spacci di via Cavana, via Lazzaretto vecchio, via Luzzatto, via Muzio, via del Lloyd, via Giustinelli e via S. Michele. Alla presidenza è stato chiamato il cav. uff. Affatati, e un'esposizione della buona situazione dell'azienda è stata fatta dal vicepresidente delle Cooperative Operaie ing. Spangaro. Chiarimenti ai soci vennero dati dal direttore generale cav. Visintini, presente con tutta la Direzione. Per l'Ente della Cooperazione era intervenuto il comm. Pertosi Ascari.

A delegati all'assemblea generale sono stati nominati i soci Stecca e Damiani. A controllori: per lo spaccio 13, Giurco e Ferula, spaccio 71, Valentinuzzi e Volpe, spaccio 78, Forti e Predonzan, spaccio 8, Approsio e Capovilla, spaccio 84, Tiani e Benvenuti spaccio 37, Damiani e Cuper. Nel prossimo novembre verranno tenute tutte le altre assemblee dei soci di Trieste e della Regione.

Elargizioni per l'E. O. A.

Sono pervenute al Segretario federale le seguenti elargizioni a favore delle opere assistenziali del Partito: Pietro Deangeli lire 250, Carlo Padoa 40, conte Tullio della Zonca 300, Spremitura Olii Luzzatti e C. 4345, avv. Amedeo Mussafia 100, Maria e Achille Demicheli 150, Leo Luttini 100, Cassa Mutua Obbligatoria contro Infortuni in Agricoltura 500, Paola Iacchia de Eisner 200, Standard Shipping Company di New York in occasione del varo della motonave «Orville Harden» 1000, dott. Giacomo Iacchia 250, dott. Giuseppe Susa 30, Mariano Ottavi 30, Consiglio direttivo del Gruppo Agenti di cambio di Trieste 1000, Bianca e Angelo Fano 500, avv. Giuseppe Bolaffio 100, rag. Carlo Alberto Alberti 300, comm. Guido Segre 2000, R. Ispettorato Corporativo 165, avv. Ugo Harabaglia 100, avv. Ferruccio Niederkorn 100, Nicola Abbrescia 40, Sindacato Obbligatorio Marittimo Infort. 6000, dott. Giuseppe Rosanz 30, Vittorio Rosanz 30, S. E. gr. uff. Ettore Porro 500, Banca Giuliana 300, Giacomo Marinoni 20, ing. Alberto Gruden 50, prof. Francesco Rigo 20, Alfredo Petelli 200, cav. uff. dott. Carlo Rangan (II contr.) 100, Vittorio Altarass 50, dott. Oliviero Degrandi 20, comm. dott. Filippo Nusiner 100.

Il Segretario federale ringrazia i generosi oblatori.

Per l'assistenza invernale a Sesana

Al cent. Grazioli, segretario politico del Fascio di Sesana, sono pervenute le seguenti elargizioni a favore delle opere assistenziali del Partito: Cassa di Risparmio Triestina lire 1000; Luigi Jogan lire 50; Miro Srebotniak di Corgnale lire 100. Il cent. Grazioli ha espresso ai generosi oblatori, e in modo speciale alla Cassa di Risparmio Triestina, i più vivi ringraziamenti a nome del Partito. Ha inoltre devoluto al Comitato di Corgnale l'importo di lire 100, elargito dal signor Miro Srebotniak.

Le iscrizioni all'Accademia fascista prorogate al 15 novembre

ROMA, 1

La Presidenza dell'O. N. B., aderendo alle richieste pervenutele da parte di numerosi candidati, ha rinviato al 15 novembre il termine per la consegna delle domande di iscrizione alla Regia Accademia fascista di educazione fisica e giovanile di Roma.

Come noto, la R. Accademia, dopo un corso biennale di studi, conferisce il titolo di professore di educazione fisica e giovanile e il grado di capomanipolo della M. V. S. N., addetto alle organizzazioni giovanili. Un ulteriore corso di perfezionamento di 9 mesi dà titolo all'assunzione nei ruoli organici del personale dipendente dall'opera Balilla. Le domande vanno indirizzate al Rettore della R. Accademia fascista, Roma, Foro Mussolini. Per informazioni rivolgersi all'Accademia stessa o alla Presidenza centrale dell'O. N. B.

Un telegramma di S. E. Manaresi per l'inaugurazione del Rifugio Mazzeni

Numerosissime adesioni sono pervenute al «Gars» dell'Alpina delle Giulie in occasione dell'inaugurazione del Rifugio «Dario Mazzeni» nella Spragna superiore. Significativa e ambita fra tutte quella di S. E. Angelo Manaresi, che inviò all'avv. Carlo Chersi il seguente telegramma:

«Pregoti rappresentarmi cerimonia inaugurazione Rifugio «Mazzeni», facendoti interprete mio vivo compiacimento presso tuoi magnifici alpinisti G. A. R. S. - Affettuosamente: Manaresi»

Fascio Femminile

Inaugurazione del F. F. di Prosecco. Le Giovani Fasciste e fasciste sono invitate a partecipare all'inaugurazione del Fascio Femminile di Prosecco, venerdì 4 corr. alle 10.30. Iscrizioni per l'autocorriera in sede, Piazza Verdi 1, dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 20.

Corsi letterari. Il F. F. apre un corso di letteratura italiana, dizione, recitazione, lettura di poesie e prosa antiche e moderne. Informazioni e iscrizioni tutti i giorni dalle 18 alle 20 in sede.

ASTERISCHI

Inizio di novembre

Coi crisantemi, con le ultime rose, col ricordo dei morti, giunge sempre novembre: quest'anno è giunto anche con un bel sole, tale da trarre in inganno anche sulla già sensibile frescura dell'aria. Infatti ottobre ha fatto quello che è il suo dovere verso le leggi della natura, violate da un troppo caldo settembre: ci ha condotto pian piano alle temperature autunnali. La via scelta, quella della pioggia, non fu proprio la più simpatica: di pioggia ne cadde troppa in ottobre: diciotto giorni con pioggia in un solo mese, e fra questi tre di diluvio. Ma tale fu il modo scelto quest'anno per spegnere l'estate e ogni sua rimembranza: dai 25 gradi che avevamo ancora ai primi d'ottobre, siamo scesi alle massime di 15, alle notti che talvolta non toccano i 10, e la terra, copiosamente impregnata d'umidità, ha preso quel color mesto sul quale non riescono a fare vera allegrezza nè i verdi violenti di certi fogliami prima di morire, nè i rossi fiammeggianti del sommacco, nè i toni di cinabro della vite vergine. Non parliamo poi dei crisantemi, che hanno, non si sa bene se per associazione d'idee o per loro natura, l'aristocrazia di una bellezza triste. Intanto le sorbe maturano nelle frasche: i contadini affermano che, quando ce n'è molta di quest'umile frutta, si prepara un inverno freddo. Ma è possibile che il maestoso inverno abbia proprio ad avere relazioni segrete con le piccole sorbe?

Zara e Trieste nella «Panarie»

L'ultimo fascicolo della *Panarie*, la bella rivista illustrata di Udine, è decorato sulla copertina del colore e delle tre fiere dello stemma dalmatico. L'articolo principale è dedicato infatti alla città di Zara, ed è scritto da un nostro chiaro concittadino, l'arch. Arduino Berlam; questi ha dato pure alla rivista una nitida tavola a colori di «motivi tessili dalmati», dei quali si è servito più volte egli stesso nelle sue opere di decorazione. Altri articoli che interessano Trieste sono quelli di Arturo Lancellotti sul nostro Guido Marussig, quale direttore del R. Istituto d'Arte di Parma, e quello di Alceste Saccevino «Con gli archeologi del Congresso di Ravenna nelle terre giuliane e venete», dov'è riferita anche la visita alla città nostra e si parla con viva soddisfazione dei mosaici che il pittore Cadorin sta eseguendo nell'abside di San Giusto.

Medici triestini all'XI Congresso di urologia

Nei giorni 22 e 23 ottobre 1932, ebbe luogo in Roma l'XI Congresso della Società italiana di urologia con notevolissimo concorso di urologi italiani e stranieri. Il Presidente della Società prof. Bruni pronunciò il discorso inaugurale. Relatori sul tema principale «Risultati lontani ortopedici e funzionali della chirurgia reno-ureterale conservativa» erano i professori Nicolich di Trieste e Raffo di Genova. Alla discussione sul tema e su altre comunicazioni partecipò pure il prof. Ravasini di Trieste. A presidente della Società per il prossimo biennio venne nominato il prof. Ulisse Gardini di Bologna.

Arturo Finazzer a Milano

Nella Galleria Milano si è inaugurata in questi giorni la prima mostra milanese del pittore triestino Arturo Finazzer. Assisteva all'inaugurazione una folla distinta e brillante, che ha avuto un'impressione assai favorevole e si è molto interessata anche della tecnica della «cerocromia» applicata dal Finazzer in parecchi suoi lavori. Anche la critica dei quotidiani milanesi è molto simpatica per l'artista, e Bucci, Bonardi, Mussio gli dedicano giudizi assai lusinghieri. Il dipinto «Pace e umiltà», già esposto all'Internazionale d'Arte Sacra di Padova e recentemente a Trieste, è stato acquistato dal Museo di Novara.

La Mostra del Giardino Pubblico

La rivista veneziana *Il Ventuno*, compilata da un gruppo giovanile di scrittori e d'artisti, dedica un articolo, scritto da Umbro Apollonio, alla nostra Sindacale d'Arte al Giardino Pubblico e riproduce tre quadri ivi esposti: il «Colloquio» di Vittorio Bolaffio, «Il nostromo» di Giannino Marchig, e il «Ritratto femminile» di Piero Marussig.

Onorificenze

La croce di cavaliere della Corona d'Italia è stata conferita in questi giorni al signor Franco Cozzo, addetto ai Cantieri dell'Adriatico, già volontario di guerra, arruolatosi non ancora diciassettenne, e attualmente apprezzato ufficiale del Battaglione Camicie Nere della 58.a Legione «S. Giusto»; al sig. Mario Luccardi, capo-commissario alla Lloyd-Cosulich, volontario di guerra; e a tre nobili figure di patriotti della Società Ginnastica Triestina: il vicepresidente rag. Virgilio Apollonio, il membro del Consiglio direttivo Erminio Ongaro e il signor Nino Lorenzetti, appassionato cultore dell'educazione fisica e animatore della gioventù sportiva della Ginnastica. Ai neo-cavalieri vivi rallegramenti.

Laurea

Il concittadino Fabio Ara, figlio del comm. dott. Angelo Ara, si è laureato a pieni voti in legge all'Università di Bologna. Congratulazioni.

La festa del 74.o Fanteria a Pola

Un monumento ai Caduti della brigata Lombardia

POLA, 1

Stamane i fanti del 74.o Fanteria hanno celebrato solennemente la data rievocante la concessione della medaglia d'oro alla Brigata Lombardia. Alla cerimonia sono intervenuti S. E. il Prefetto Foschi, il Segretario federale Relli, il sen. Chersi, l'on. Maracchi, il Podestà Bilucaglia, gli Ammiragli Castiglione e Castracane.

Dinanzi al Reggimento schierato sul piazzale Cagni prospiciente la caserma è stato inaugurato e benedetto il monumento del Fante. Quindi il col. Coturri, comandante il Reggimento, dinanzi alla bandiera decorata di medaglia d'oro ha pronunciato un vibrante patriottico discorso inneggiando infine ai 5000 morti del glorioso Reggimento.

E' seguito il giuramento delle reclute e lo sfilamento della truppa dinanzi alle autorità.

«Il Reuccio e il suo cruccio» alla Casa «Pitteri». Per interessamento del Patronato d'assistenza della Scuola di avviamento professionale «Antonio Bergamas» i bravi bambini della Filodrammatica della Scuola «De Amicis» di San Vito, rappresenteranno venerdì 11 corr. alle 16, nel teatrino della Casa rionale «Riccardo Pitteri», la nota, deliziosa favola di Maria Gioitti Del Monaco: «Il Reuccio e il suo cruccio», musicata dal maestro Silvio Negri. Alla rappresentazione arriderà certamente il più lusinghiero successo.

Corriere sportivo

Ponziana-Triestina B

Domenica: Ponziana-Triestina. Si riaccende con questa partita una rivalità che non è ancora sopita, sebbene sieno passati molti anni da quando Triestina e Ponziana combattevano le belle battaglie nello stesso campionato e miravano a superarsi per conquistare il primato calcistico cittadino. L'ammissione della squadra B della Triestina nel combattuto girone del campionato di I divisione ha consentito che i colori delle due Società concittadine si trovino nuovamente in lizza in una partita che promette grandi emozioni.

Dopo quattro giornate di campionato le due squadre si trovano distanziate di un solo punto. I rosso-alabardati precedono i bianco-celesti, questi attraverso un comportamento saltuario sono passati dalla vittoria clamorosa alla clamorosa sconfitta (vittoria casalinga sul Padova, sconfitta a Vicenza) ma si sono ripresi brillantemente chiudendo in pareggio, pur attraverso serie disgrazie, la partita in quel di Treviso. Inoltre il Ponziana ha al suo attivo il match nullo conquistato con la forte Udinese.

La Triestina con un contegno più continuo ha accumulato cinque punti vincendo a largo punteggio le due gare di casa, pareggiando a Rovigo e perdendo di strettissima misura a Fiume.

Dai risultati stessi appare evidente che si troveranno di fronte una squadra enigmatica, epperciò capace di grandi imprese ma anche poco sicura (la ponzianina) ed una squadra dal rendimento normale. Da questa differente classificazione dei protagonisti la partita trae motivi di grande incertezza e interesse.

L'importante incontro avrà luogo nel rinnovato campo del Ponziana.

Cauci contro Zetti nella serata pugilistica del «Quis»

L'incontro Cauci-Zetti che formerà il numero principale della riunione pugilistica indetta dal locale C. R. F. «Quis contra nos?» per sabato prossimo alle 21, è stato definitivamente concluso ieri sera. Saranno quindi otto riprese di tre minuti che terranno avvinto il pubblico, purchè un'eventuale precisa stoccata non ponga un punto fermo prima del limite prestabilito.

Cauci è preparatissimo ed attende con malcelata ansia di ripresentarsi al suo pubblico, dopo una stasi non indifferente, ben conscio dell'ardua battaglia che lo attende, la quale può schiudergli la via a mète più alte.

Quattro combattimenti dilettantistici precederanno il match principale e di questi saranno probabili protagonisti Rivolti del «Trevisan», campione nazionale dei novizi 1929, che incrocerà i guanti con De Angelis del «Quis»; Mastellaro, dell'A. P. T., Scher e Scarabot dell'«Ivancich», nonchè i monfalconesi Radovan, Valent e Piccinich, che saranno accoppiati in proporzione al loro peso e valore, mentre il popolare Bellini farà una esibizione con Bratti.

Torneo Coppa Duca d'Aosta

Le gare per il Torneo Coppa Duca d'Aosta continueranno domani giovedì con gli incontri fra i rappresentanti del C. T. Carlo de Braida di Udine e i giocatori della squadra B del C. T. Trieste. La squadra vincente di questo incontro dovrà misurarsi poi con la prima squadra del L. T. C. Triestino. Le partite avranno luogo sui campi del L. T. C. Triestino al Cacciatore. Daremo domani altri particolari sulla formazione delle squadre.

Gli esami della Scuola sindacale

Gli esami della sessione autunnale alla Scuola sindacale «Lino Domeneghini» si terranno, in unico appello, nei giorni 7, 8 e 9 novembre p. v., secondo il seguente orario:

Lunedì 7 novembre, ore 15: Elementi di economia politica corporativa; ore 19: Istituzioni di diritto pubblico - Diritto corporativo. 8 novembre, ore 15: Istituzioni di diritto privato; ore 19: Istituzioni di ordinamento tributario e regime dei contributi sindacali - Ragioneria e contabilità. 9 novembre, ore 15: Principii di legislazione sui rapporti individuali di lavoro - Storia e tecnica dell'organizzazione sindacale fascista - Principii di legislazione sulla previdenza ed assistenza sociale.

Cognomi corretti in forma italiana

In questi giorni S. E. il Prefetto ha firmato i seguenti decreti di correzione di cognomi in forma italiana:

Bencich ved. Stefania di Giovanni Germek in Bensi e Germani; Bencich Matteo di Giovanni in Bensi; Bencich Matteo di Silvestro in Bensi; Bencich Maria fu Giacomo in Bensi; Bencich Giuseppina fu Luca in Bensi; Bencich Giovanni fu Giorgio in Bensi; Bencio Paolina fu Paolo in Bensi; Benci Martino di Gasparo in Bensi; Bencic Maria di Michele in Bensi; Bencic Luigia fu Michele in Bensi; Bencic Luigi fu Antonio in Bensi; Bencic Carlo fu Giuseppe in Bensi; Bencic Albina fu Michele in Bensi; Bencich Maria fu Giovanni in Bensi; Bencich Amalia fu Giovanni in Bensi; Bernetich Caterina fu Bernardo in Bernetti.

Il successo di "Cercasi modella,, con la Merlini, Besozzi e Giachetti al Nazionale

Poche volte il pubblico ha potuto pronunciare con tanta persuasione e prontezza la parola «perfetto», come alle prime rappresentazioni del film «Cercasi modella», dato ieri al Nazionale, alla presenza di grandi folle ammirate. Perfetto e divertentissimo: perfetto in ogni particolare, dal soggetto simpaticissimo, alla scelta accurata di tutti i tipi, dalla modernissima messinscena ai «leitmotiv» (il bel valzer melodiosissimo, il ritornello di «Emanuela»), da tutto il brioso e indovinato commento musicale al sonoro e al parlato, che raggiungono una chiarezza da soddisfare veramente anche i più esigenti; divertentissimo, tanto da accontentare tutti i gusti e da farsi gustare, senza un solo istante di interruzione, dalla prima all'ultima scena.

Merito dei direttori e dei tecnici, — E. Emo e S. Biancini; le musiche sono del Stransky, i dialoghi di Bianco-li — ma merito soprattutto, per questo subitaneo successo, degli insuperabili interpreti. Un terzetto di artisti italiani tra i più cari al nostro pubblico: Elsa Merlini, Nino Besozzi e Gianfranco Giachetti. Quarto «fra cotanto senno», Ugo Cesèri, caratterista di classe.

Geniale e originale la trama, piena di gustosi e inattesi equivoci: la graziosissima figlia di un grande fabbricante di saponette si fa, un po' per caso un po' per capriccio, modella di un giovane pittore, che sta lavorando a una «Susanna nel bagno». Per una serie di allegre combinazioni, il quadro finisce nella ditta del saponiere che, ignaro, moltiplica a milioni l'immagine, poco decentemente presentata, della figlia-modella, per lanciare una nuova saponetta. Quando l'equivoco viene in luce, sono lampi, fulmini, colpi di scena, che alla fine si coronano però con la felicità dei due giovani... predestinati. La Merlini e Besozzi, due capolavori di grazia e di fresca comicità; il Giachetti, fido servo del pittore bohemien, supera se stesso e la sua arte. Intorno ai tre interpreti principali, una corona di artisti e di tipi gustosissimi, che affiancano nel modo più felice il mirabile terzetto. Alle repliche di questo autentico e gaio capolavoro, che si iniziano oggi al Nazionale, il pubblico farà certamente festose accoglienze: ne sarà ripagato con la sana allegrezza che il film sa infondere con la sua irresistibile giocondità.

Teatri e Concerti

La prima recita della Compagnia Galli-Marcacci-Viarisio al Verdi

Per domani sera è fissata la prima recita della Compagnia Galli-Marcacci-Viarisio con la commedia «Marchesa» di Vittoriano Sardou, esumata recentemente ed interpretata con grande successo dalla Galli. La Compagnia è tra le migliori e meglio costituite formazioni comiche del nuovo anno teatrale, ed il suo repertorio è ricco ed attraente di commedie nuove italiane e straniere. Quanto agli attori, ed ai titolari della Compagnia, essi non hanno bisogno di presentazioni particolari essendo già stati apprezzati dal pubblico in altre stagioni. La troppo lunga assenza di Dina Galli dalle nostre scene, ed il suo desiderato ritorno, circondata da un primo attore di eccellente riputazione come il Marcacci, e di un primo attore comico come il Viarisio, rinnoveranno il calore di simpatia e di ammirazione verso la grande attrice che si presenterà domani sera in una delle sue maggiori e più interessanti interpretazioni.

***

Ettore Petrolini si è congedato ieri sera dal nostro pubblico, presentandosi come interprete e come autore di «Donmaiuolo», scene di vita romanesca, nelle quali si sviluppa e s'intreccia, con abilità di casi, storie d'amore adulterino e fughe tra battute drammatiche e patetiche. Petrolini ed i suoi collaboratori sono stati festosamente salutati alla ribalta alla fine di ogni atto.

Gli spettacoli al Circo Gleich

Alle due rappresentazioni del Circo Gleich accorse anche ieri gran folla, che tributò i più calorosi applausi a tutti i bravi esecutori dei vari e attraenti numeri di varietà. Applauditi, come al solito, gli acrobati al trapezio, i lepidissimi «tony» e i giocolieri. Ammirati furono pure tutti gli animali esotici dell'attraente parco zoologico.

Due interessanti spettacoli si terranno con programma variato, anche oggi, alle 16 e alle 21. Il parco zoologico, che desta il più vivo interesse in tutti i visitatori, è aperto giornalmente al pubblico dalle 9 alle 19. Le tre orchestre del Circo Gigante Gleich offrono quotidianamente ai visitatori dei concerti gratuiti, dalle 11 alle 12, dalle 15 alle 16 e dalle 20 alle 21.

Il concerto dell'"Artis Amici" con il violinista Mario Traversa

Come annunciato, con il violinista Mario Traversa, sabato 5 il Circolo «Artis Amici» inaugurerà il quinto anno sociale con un concerto violinistico seguito da ballo. Si presenterà in tale occasione per la prima volta al pubblico triestino il violinista bolognese Mario Traversa.

Uscito dalla scuola del maestro Berrera, Mario Traversa raggiunse un lusinghiero successo al concorso internazionale di Vienna dove ottenne uno dei primi premi.

Il programma comprende, oltre il «Trillo del Diavolo» di Tartini-Kreisler e una serie di brani virtuosistici di Paganini, Hubay ecc., il famoso concerto «Opus 35» di Tschaikowsky, nel quale il collaboratore al pianoforte, maestro Nunzio Rautnig, avrà campo di mettere in rilievo le sue pregevoli qualità pianistiche. Poichè il concerto, per cortese interessamento dell'«Eiar» verrà radiotrasmesso, si raccomanda la massima puntualità, dovendo per ragioni tecniche rigorosamente chiudere l'accesso alla sala alle 21 precise. Dalle 22.30 in poi avrà luogo il primo grande ballo sociale.

Radio Gruppo Nord

Programma del 2 novembre 1932-XI

8.15-8.35: Lista delle vivande. 13: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. 20: Segnale orario ed eventuali comunicati dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico. **Commemorazione dei defunti.** 20.30: Trasmissione da Rovereto della cerimonia in onore dei caduti in guerra. Programma: 1) Diana di apertura. 2) Messaggio. 3) Gran coro «Libera me Domine» di Lorenzo Perosi con rituale benedizione di tutti i caduti in guerra. 4) Suono della campana. 5) Diana finale.

Nella ricorrenza della Commemorazione dei defunti, non ha luogo alcuna trasmissione musicale.

Varietà e Cinema

«I navigatori degli abissi» oggi al Teatro Eden. Grandioso dramma interessante e commovente, parlato italiano, che avvince ed entusiasma. Precederà Topolino.

«Due cuori felici» della Cines al Gran Cine Italia, incontra il massimo dei successi!! Oggi dalle 16 repliche.

Massimo. Continua con successo «Il mistero della camera gialla» con H. Dufloss, il film del brivido. Data l'interessante trama del dramma, si prega il pubblico di intervenire all'inizio degli spettacoli, e cioè alle ore: 15.30, 17.10, 18.50, 20.30 e 22.10.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Riposo.

Cinematografi:

Rossetti. 16: «Parigi-Costa Azzurra» e varietà. Ultimo giorno.
Nazionale. 16: «Cercasi modella», parl. in ital. con Elsa Merlini, Besozzi e Giachetti.
Excelsior. 16: «Ragazze in uniforme», capolavoro interpretato da sole donne.
Fenice. 15.30: «Ultima squadriglia» con Stroheim. Comp. Cecchelin, «Nozze d'argento».
Eden. 16: «I navigatori degli abissi», grande dramma parlato italiano. Topolino.
Italia. 16: «Due cuori felici» con Franchetti, Aylmer, De Sica, Melnati. Cines.
Regina. 16: «Il romanzo di Elena Nell» con Costance Bennett e Compagnia De Rosè.
Impero. 15.30: «I drammi dell'aria» con Clark Gable, Dorothy Jordan, Wallace Beery e Conrad Nagel. Venerdì matinèe.
Massimo. 15.30: «Il mistero della camera gialla» con H. Duflos e Topolino.
Garibaldi. 16: «Rotaie» con K. von Nagy. Enorme successo. In chiusa Topolino.
Odeon. 16: «L'uomo dell'artiglio», parl. ital. con Dria Paola, E. Steiner - Topolino.
Reale. 15.30: «La raffica» con Olive Borden e Ralph Graves. Dramma d'amore.
Armonia. 15.30: «Valzer viennese», son. cant. con Vivienne Segal e L. Fazenda.
Novo Cine. 16: «Valzer d'amore» con Willy Fritsch e Lilian Harvey.
Aurora. 15.20: «Figaro e la sua gran giornata» (Ostrega che sbrego), parl. ital. con G. Giachetti e Comp. De Micheli-Battistino
Savoia. 15.30: «L'allegro tenente», il capolavoro cantato di Maurice Chevalier.
Popolo. 15.30: «I dominatori del mare» con G. O' Brien. Varietà: Trio Ferri.
Centrale. 15.30: «La casetta sulla spiaggia», parl. ital. con Janet Gaynor e C. Farrell.
Roma. 15: «Sua Altezza comanda», parl. ital. con K. von Nagy e W. Fritsch. Topolino.
Galileo. 16: «La bisbetica domata» con Douglas Fairbanks e Mary Pickford.
Belvedere. 15.30: «Alle soglie dell'impero» con Renata Müller e Otto Gebühr.
Venezia. 15.30: «La frana» con Jack Holt e «Cacciatore di fortuna» con S. Chaplin.
Dante. 15: «I vampiri» con Edmund Lowe (spettacolo giallo) e comica Fox.
Familiare. 15.30: «Tastatemi il polso» e Compagnia Sain.
Argentina (Settefontane 12). 15.30: «Amami e il mondo è mio» con M. Philbin e M. Kerry.

Trattenimenti:

Grand Hotel de la Ville. Nella «Taverna» concerto serale Trio Andreis. Nel «Nostro Bar», dalle 22 in poi, Duo Calvisi-Andreis nelle loro ecclettiche manifestazioni di musica e di canto.
Circo Gleich (Montebello). 16 e 21: Grandiosi spettacoli variati. Attrazioni sensazionali.

Impossibilità di collocamento di mano d'opera a Zara

Il consiglio provinciale dell'Economia Corporativa comunica:

Da qualche tempo si va verificando a Zara un'affluenza di operai disoccupati provenienti dalla Provincia di Trieste, i quali sensa essere a conoscenza della reale situazione del mercato del lavoro zaratino, sostengono con sacrifici non indifferenti inutili spese, ritenendo di trovar ivi una qualche occupazione nei lavori dell'edilizia.

La situazione di Zara esclude per ora in via assaluto la possibilità di trovare collocamento. Eventuali operai che d'ora innanzi volessero recarsi in quella città per trovarvi occupazione, saranno perciò respinti immediatamente all'atto del loro arrivo. E' opportuno quindi che, ad evitare delusioni e spese inutili, i lavoratori si astengano da simili iniziative.

La cinematografia sulla saldatura autogena. Oggi, alle 19, nell'aula magna del R. Istituto «Petrarca», viale XX Settembre 26, sotto gli auspici dell'Istituto fascista - U. P. e dell'Unione industriale fascista, sarà proiettata la interessante pellicola che illustra la saldatura autogena nelle sue varie applicazioni industriali. Ingresso libero per gli associati all'Unione e per i soci dell'Istituto fascista.

L'arresto di un borsaiuolo che "operava" alle fermate del tram

Fra un gruppo di persone che sostavano ieri alle 15 alla fermata del tram della linea n. 1 in piazza della Libertà, c'era anche Giuseppe Natali, di 57 anni, abitante in via degli Apiari n. 21, il quale a un dato momento si sentì spinto da un individuo che sembrava molto impaziente di salire nella vettura tranviaria. In seguito alla spinta il Natali si volse ed osservò allora con sorpresa che lo sconosciuto anzichè prender posto nella vettura, si affrettava ad allontanarsi. Colto dal sospetto che il tizio fosse un borsaiuolo, portò la mano alla tasca posteriore lei calzoni, ove aveva riposto un portamente contenente circa 50 lire. Non s'era ingannato: il portamonete era scomparso.

Il borseggiato si affrettò allora, poichè nel frattempo l'individuo s'era allontanato, a riferire l'accaduto al vigile urbano Alfredo Zimolo, di servizio in quei paraggi, il quale iniziò qualche ricerca, ma non riuscì a rintracciare il mariuolo.

Verso le 15.30 però, il vigile urbano Erminio Saini, che pure si trovava di servizio in piazza della Libertà, fu avvicinato da un signore il quale gli additò tre individui che seduti su una panchina del giardinetto di quella piazza, stavano dividendosi del denaro e gli riferì che uno dei tre aveva borseggiato poco prima un giovanotto che si trovava fra un gruppo di gente presso la fermata del tram, nella piazza.

Avvicinatosi all'individuo indicatogli per colui che aveva compiuto il borseggio, il vigile lo dichiarò in arresto e lo tradusse al Comando. Saputo di ciò che lo si accusava, l'arrestato — identificato per Alberto Sbona, di 40 anni, meccanico disoccupato, pernottante all'Alloggio popolare di via Pondares, protestò vivacemente la sua innocenza.

— No go mai fato de ste azioni mi! Povaro, sì, ma onesto!

Perquisito e trovato in possesso di 49 lire e centesimi, dichiarò che quel denaro era di sua proprietà. Ma invitato a chiarire come e dove lo avesse guadagnato, non seppe dare risposte persuasive. Ammise poi di essere stato già altre volte arrestato per furto. Stando alle indicazioni della persona che aveva additato il borsaiuolo al vigile — e che poi si allontanò, senza dare le sue generalità — lo Sbona avrebbe commesso almeno due borseggi, poichè come s'è detto il signore rimasto sconosciuto, disse di aver visto il mariuolo mentre borseggiava un giovanotto. Non doveva dunque trattarsi del Natali, che ha 57 anni.

Dopo assunto a verbale lo Sbona fu rimesso all'autorità di p. s. per le sue ulteriori attribuzioni.

Due bimbi incespicano e si feriscono

Ieri sera, il ragazzino Federico Canale, di dieci anni, abitante in via delle Sette fontane n. 82, fu accompagnato dal padre a fare quattro passi in città. Al ritorno, nel passare lungo la via Pierpaolo Vergerio, il ragazzo incespicò in un sasso e cadde al suolo. Il padre si affrettò a soccorrerlo e visto che il figlioletto aveva riportato contusioni all'occipite e una piccola ferita alla mano sinistra, lo accompagnò all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno prestò al piccolo ferito le medicazioni opportune e lo dichiarò guaribile in pochi giorni. Il padre potè quindi ricondursi a casa il ragazzino.

— Il bambino Giovanni Condotti, di cinque anni, abitante in via Giuliani n. 26, rincorreva iersera, nei pressi di Piazza S. Giacomo, un suo coetaneo, quando, incespicato sulla cordonata del marciapiede, cadde al suolo in modo da ferirsi al sopracciglio sinistro. Fu accompagnato dalla madre all'Ospedale Regina Elena ed ivi medicato. Guarirà in pochi giorni.

Il pugno del figliastro

Ieri nel pomeriggio, il sig. Arrigo Chebat, di 37 anni, abitante in Piazza Piccola n. 4, stava per infilarsi il soprabito quando fu affrontato dal figliastro, Alessandro Pezza, di 32 anni, col quale venne a diverbio per motivi familiari. A un certo momento il Chebat stanco di quella disputa, tagliò corto, dicendo che si sarebbe recato a riferire la questione all'autorità di p. s., ma, mentre si accingeva a scendere le scale, fu nuovamente fermato dal Pezza, che lo investì con male parole e lo colpì poi con un pugno al collo in modo da produrgli delle contusioni escoriate con ematoma e la probabile lesione della trachea, così che il Chebat dovette recarsi all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno all'astanteria lo medicò e lo dichiarò guaribile in non meno di una quindicina di giorni. Avute le cure del caso l'infortunato potè andarsene.

Mentre esce dall'ospedale cade e si sloga un piede

Dopo essere stata a far visita a suo figlio, degente nel IV reparto dell'Ospedale Regina Elena, la casalinga Erminia Carmieli, di 64 anni, abitante in via Udine n. 39, stava scendendo ieri nel pomeriggio in compagnia di una conoscente le scale del nosocomio, quando, scivolata su uno scalino, cadde pesantemente al suolo prima che la donna che era con lei riuscisse a sostenerla. Rialzata, fu tosto accompagnata alla vicina astanteria, ove il sanitario di servizio le riscontrò la distorsione del piede destro. Avute le cure del caso, la donna fu dichiarata guaribile in pochi giorni. Quindi potè rincasare.

La strana commedia di un marito trepidante
Si finge aggredito e ferito per evitare una scenata con sua moglie

L'altra sera una telefonata avvertiva la Guardia medica che un uomo versava in gravi condizioni per una coltellata vibratagli poco prima da uno sconosciuto. L'informatore aggiungeva che il ferito giaceva steso al suolo in via del Veltro. Sul posto si recò prontamente un sanitario dell'istituzione, il quale trovò effettivamente un uomo preso dai fumi del vino, con larghe chiazze vermiglie sulla camicia. Anche le sue mani e la faccia erano arrossate da larghe chiazze. Dapprima il tizio non volle lasciarsi medicare, ma poi si rassegnò. Però, da una rapida visita, il sanitario potè non solo accertare che l'individuo non era affatto ferito, ma che quelle macchie vermiglie le quali nella semioscurità potevano essere scambiate per sangue, erano invece macchie... di pittura ad olio.

Invitato a spiegare la strana faccenda, il falso ferito, tale Carlo S., bracciante, abitante in via del Molino a vento, che s'era alquanto rimesso dall'ubriacatura di qualche ora prima, disse che aveva voluto giocare uno scherzo.

— Un scherzo eco, per farghe paura ai mii de casa.

E narrò poi che, uscito poco saldo in gambe da un'osteria dei paraggi, stava avviandosi verso casa, quando era stato attratto dal colore rosso vivo di una saracinesca dipinta di fresco. Appoggiatevi su le mani, s'era insudiciato di colore e nel tentare di ripulirsi, s'impiastricciò la camicia e poi il petto. E allora aveva avuto l'idea di mettere in esecuzione lo scherzo, che gli avrebbe certamente evitato una lite con la moglie.

— Cossa la vol, xe una dona teribile mia moglie. Iero un pocoi n baraca e fora de squara. Se ghe tornavo a casa cussì tardi e in sto stato, iera pezo de la situazion in Jugoslavia. Alora vedendo passar el mio bon amico Giovanin, anca lui mezo ciapà de fumo, lo ciamo e ghe digo: Fame un piazer, Giovanin benedeto, va in qualche local che i ga el telefono e daghe una sonada a la Guardia medica. Dighe che son ferido. Cussì i vien, i me compagna a casa, la baba ciapa una mata paura e po', co ghe spiego la verità, la taca rider e mi son salvo. E Giovanin, povareto, ga fato quel che'l podeva...

Ma lo «scherzo» non finì come il bel tipo prevedeva, anzitutto perchè appena rincasato, sua moglie, irritata per la commedia che egli aveva voluto inscenare, iniziò rabbiosamente le ostilità, e furon dolori; poi perchè della faccenda sta ora occupandosi il Commissariato di p. s. del rione.

Un ballo al C. R. F. «A. Olivares». Il Gruppo rionale fascista «Alfredo Olivares» terrà sabato 5 corr. nella sala maggiore del Dopolavoro ferroviario, in via Madonizza 4, il primo festino danzante della stagione con un attraente programma di giuochi. Signore ingresso libero.

ELARGIZIONI VARIE

Ci pervennero il 31 ottobre:

Per onorare la memoria della bambina del dott. Mario Cihlar, dal dott. Aldo Mayer Direttore Amministrativo del giornale *Il Piccolo* lire 100 pro O. N. Balilla.

Per onorare la memoria del cap. Giovanni Vidulli, da Francesco e Alma Craglietto lire 20 pro Fondo Banelli; da Moldo e Anna Mareglia lire 15, da Giuseppe e Irene Cosulich lire 15, da Desirée e Francesco Marchesi Polesini lire 50, da Andrina e Giovanni Bartulich lire 30 pro Beneficenza di Lussinpiccolo; dalla famiglia Angelo Rossi lire 40 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Carmina Fegitz, da Galliano Filippon lire 25 pro Congr. di Carità; da Picciola e Benedetti lire 30 pro Ospedale Burlo Garofolo; da Etto Saraval lire 10, da Carmen Asquini lire 10, da Umberto Fegitz lire 10 pro Guardia Medica; dai funzionari delle Tranvie Municipali lire 243 pro P. N. F. (opere assist.); da Editta e dott. Giorgio Rizzardi e Nerina e Mario De Giovanni lire 40 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria della madre dell'arch. Vittorio Fegitz, dai colleghi della Proprietà Immobiliare delle Assicurazioni Generali: rag. Colmani lire 5, ing. Limentani 5, ing. Riosa 5, Depangher 5, Russi Diana 5, Viterbo 2, Windspach 5. Totale lire 32 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Gustavo Eppinger, dal comm. Ettore Luzzatto (Parigi) lire 100 pro Comunità Israelitica; da Ignazio Weiss lire 30 pro Ospedale Israelitico; da Margherita Snidercich lire 25, da Giulio Guglielmi lire 15 pro Guardia Medica; dal dott. Oscar Viterbo lire 20 pro Asilo infantile Israelitico; da Arturo de Guarrini lire 20 pro Erigendo Monumento Oberdan; dalla Riviera Triestina S. A. lire 50 pro Guardia Medica, lire 50 pro Congr. di Carità, lire 50 pro Asilo Rittmeyer e lire 50 pro Ospedale Burlo Garofolo.

Per onorare la memoria di Virginia Cuschlan, dalla famiglia Margherita Fano lire 30 pro Soc. femm. S. Vincenzo de' Paoli; da Ernesto Giacomuzzi lire 15 pro P. N. F. (opere assist.) e lire 15 pro Scuola S. Xydias (scolari poveri); da Lina Cortivo lire 10 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da A. L. B. lire 50 pro Scuola S. Xydias (refezione); dal prof. dott. Pino Pincherle e signora lire 20 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria di Teresa Vlach, dai nipoti Angelina e dott. Giuseppe Vlach lire 50 pro Asilo Rittmeyer.

Per onorare la memoria del cav. Giulio Minzi, dai figli Angelina e dott. Giuseppe Vlach lire 50 pro Ospedale Israelitico.

Per onorare la memoria di Brigida Giardullo, dai figli Enrico ed Umberto Giardullo lire 40 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria del cav. Vittorio Mandel (Zara), da Alessandra e Alberto Levi, Alice e Pilade Gazulli lire 25 pro Ospedale Israelitico (fondo A. Morpurgo); da Mario De Giovanni lire 10 pro Asilo Rittmeyer.

Per onorare la memoria del cugino tenente Bruno du Ban, da Angelina e dott. Giuseppe Vlach lire 50 pro Unione Stenografica Triestina (fondo propaganda).

Per onorare la memoria di Argentina Stupatz, dalla famiglia Margherita Fano lire 50 pro Soc. femm. S. Vincenzo de' Paoli; da Scabar Bonivento, Semenzati, Varveri e Bertolizio lire 50 pro Guardia Medica; dalle famiglie Stoppani e Signorini lire 100 pro Guardia Medica, lire 100 pro Asilo Rittmeyer, lire 100 pro P. N. F. (assist. inv.).

Per onorare la memoria di Saverio Umberto, dal personale Caffè Garibaldi e Specchi lire 28 pro Cassa Mutuo soccorso addetti caffè-bar.

Per onorare la memoria di Adriana Bednarz, da Italia Viezzoli e famiglia lire 30 pro Ass. Naz. Famiglie dei Caduti in guerra.

Nel I anniversario della morte dell'indimenticabile marito, da Elda ved. Cilla lire 50 pro Congr. di Carità.

Nel XVI anniversario della morte di Alfredo Deschmann, per onorarne la memoria, dalla mamma Isabella ved. Deschmann lire 20 pro Congr. di Carità; dalla famiglia rag. Giorgio Besso lire 25 pro Congr. di Carità (fondo A. S. Besso).

Per onorare la memoria di Silvia Polli Costantini, da Nazario e Gina Peterlini lire 40 pro P. N. F. (assist. inv.).

Ricordando i propri cari, da A. L. lire 20 pro P. N. F. (assist. inv.).

Da N. N. lire 10 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria dell'adorato Cisetto, nella ricorrenza di un triste anniversario e del suo onomastico, dai genitori Iolanda e Narciso Mahorcich lire 15 pro Scuola A. Bergamas (scolari poveri).

Da Attilio Kozmann nel I anniversario della morte di sua madre lire 300 pro P. N. F. (assist. inv.).

Per onorare la memoria di Gustavo Eppinger, dalle Officine Grafiche E. Passerc e C. Monfalcone lire 100, dalla famiglia Ettore Grassilli e figlio Aristide (Monfalcone) lire 100 pro P. N. F. (assist. inv.).

Dall'ing. Angelo Limentani (omissione nell'elenco pubblicato il 28 ottobre) lire 100 pro P. N. F. (assist. inv.).

Dal comm. Piero Diana lire 100 pro O. N. Balilla (omissione nella lista pubblicata il 30 ottobre).

Per onorare la memoria di Giulio Russi, dai colleghi del figlio Giacomo: dott. Schoenstein, rag. Ball, Talkner, Candotti, dott. Fuzzi, Casagrande, Calafati, Della Pergola, Ariè Felice, dott. Sgubini, Eboni, Craglietto, Fonda, Stolfa, Plescovich, Hermet, Levi Vittorio, Chiocchetti, Del Rio, Resen, Frausin G., dott. Montanari, dott. Apollonio, Wald, dott. Maestro, Seppele, Visintini, Del Fabbro, dott. Raldi, Calice, Brovedani, Wehrenfennig, Paliaga, Canarutto e Levi-Minzi lire 207 pro Fondazione Pia Casa Gentilomo.

Ci pervennero il 1.o novembre:

Per onorare la memoria di Adriana Bednarz, dal dott. Irmo e Francesca Legat lire 50 pro O. N. Balilla (Opicina), lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia e lire 50 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria della piccola Renata Cihlar, da Aurelia e Mario Ianni lire 25 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria di Antonio Fonteggi, da Spiridione Giraldi lire 10 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Virginietta Kuschlan, dalla famiglia De Quarco lire 10 pro Scuola S. Xydias.

Per onorare la memoria di Giulio Russi, da Fanny e Milan Posenel lire 25, da F. Stefenelli lire 10 pro Guardia Medica.

Nell'VIII anniversario della morte dell'adoràta figlia Carmen Cassoni, dai genitori lire 25 pro Nidi Regina Elena.

Per onorare la memoria dei suoi adorati scomparsi, da Ida Pelz lire 25 pro Asilo Rittmeyer.

Ricordando i loro genitori defunti, da Roma e Alfredo Venturini lire 50 pro Fascio di Villa Opicina (assist. inv.).

In omaggio ai morti cari, dalla famiglia Benussi lire 30 pro Asilo Rittmeyer.

Congressi, feste e convegni

CIRCOLI RIONALI FASCISTI. «Quis contra nos?». Venerdì festino sociale di danza. Iscrizioni per le Sezioni pugilato, corale ed escursionistica.

Società Ginnastica. I posti ancora disponibili per la recita «La serenata al vento» di domani 3 alle 21, si possono ritirare oggi dalle 17 in poi nella segreteria sociale. Venerdì 4, trattenimento di danza alle 21. Pure venerdì, gita al Monte Carso e al Castello di S. Servolo. Ritrovo alle 8 nella sede sociale. Domenica 6 gita a S. Daniele e Valle del Vipacco. Partenza con la ferrovia dalla Stazione di Rozzol-Montebello alle 6.30. Con la tessera del Dopolavoro andata e ritorno S. Daniele lire 6.80. Iscrizioni e programma in sede.

Circolo Poligrafico «L. Morara-Sassi». Domani alle 21.15 i calcisti in sede.

Circolo Marina Mercantile. Iscrizioni per un corso gratuito di lingua tedesca, con inizio martedì prossimo, del cap. Sembianti.

Circolo Personale Alberghiero Marittimo. Venerdì 4, primo trattenimento danzante dalle 21 alle 24. Iscrizioni per le lezioni di danza ai bambini di soci e per la scuola di recitazione. Domenica 6 dalle 16, prima lezione di danza per i piccoli.

Dopolavoro A.C.E.G.A. La Sezione corale in sede questa sera alle 19.30 per la prova generale.

G.E.M.M.A. Domenica 6 gita a Popecchio. Ritrovo in Campo S. Giacomo alle 5.30; partenza alle 6. Domenica 13 gita con automezzi a Montenero d'Idria con salita del Monte Javornik. Programma in sede (via S. Marco 17, I). Iscrizioni fino al 7. Prezzi, lire 11 soci, 13 non soci.

S. S. «Vedetta Veloce». I soci domani in sede alle 20.30 (seduta settimanale). La gara di marcia di domenica 6 è rimandata agli ultimi del mese con lo stesso programma e percorso. Campionato sociale di marcia il 20 corr.

Sala Tersicore. Stasera alle 20 ballo.

Sala Ridotto. Domani ballo alle 20.30. Signore ingresso libero.

ORARIO DELLE FERROVIE

CENTRALE: Partenze

VENEZIA: 0.15 M; 5.35 D; 8.20 D; 10.45 DD; 11.13 Lusso; 15 DD; 15.10 A; 19 O (fino a Portogruaro); 20.20 DD; 21.35 D.

UDINE: 5.50 D (fino a Gorizia indi O); 6.55 AL (fino a Gorizia); 7.40 D; 11.05 AL; 12.55 A; 14.40 AL (fino Monfalcone); 16.05 AL; 17.20 D (fino a Gorizia indi A); 19 O; 20.40 O (fino a Gorizia).

POSTUMIA: 1.00 A; 4.45 A; 8.35 DD; 9.35 A; 12 D (fino a S. Pietro del Carso indi O); 14.50 D; 17.38 Lusso; 20.10 DD.

FIUME: 1.00 A (fino a S. Pietro indi M); 4.45 A; 8.10 AL; 8.35 DD (fino a San Pietro indi D); 9.35 O (fino a S. Pietro indi M); 12 D; 14.50 D (fino a San Pietro indi A); 18.30 AL; 20.20 DD (fino a S. Pietro indi O).

CENTRALE: Arrivi

VENEZIA: 4.30 M; 7.10 D; 9.07 DD; 9.50 AL (da Monfalcone); 12 A; 13.30 AL (da Monfalcone); 14.30 DD; 16.25 A; 17.18 Lusso; 18 D; 21.05 DD; 21.35 A; 23.35 D.

UDINE: 7.35 O (da Gorizia); 8.23 AL; 9.42 AL (da Gorizia); 11.15 D; 12 A (da Monfalcone); 13.30 AL (da Monfalcone); 16.20 A; 18.37 AL; 21.35 A; 22.10 D.

POSTUMIA: 4.00 D; 7.00 O (da Aurisina); 8.03 DD; 10.27 AL; 10.58 Lusso; 13.10 D; 16.15 O; 19.55 D; 20.50 DD; 23.55 A.

FIUME: 8.03 DD; 10.27 AL; 16.15 O; 19.55 D; 20.23 AL; 23.55 A.

CAMPO MARZIO: Partenze

PARENZO: 5.00 A; 10.20 M (fino a Buie e sospeso la domenica); 14.5 M; 18.26 M (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O; 7.10 M (fino a Cosina e soltanto giorni festivi; 9.40 D; 12.36 M; 16.55 M (fino a Cosina); 18.50 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.47 O; 12.15 A; 18.55 O (fino a Gorizia).

CAMPO MARZIO: Arrivi

PARENZO: 6.40 M (da Buie); 12 A; 18.15 M (da Buie e sospeso la domenica); 21.16 M.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.30 O (da Gorizia); 15.25 A; 20.46 O.

POLA-COSINA: 7.40 M (da Cosina); 9.35 O; 13.41 M; 19.20 D; 21.18 O (da Erpelle e soltanto giorni festivi); 23.10 A.

CORRISPONDENZA APERTA

* *Symmt.* La differenza fra «analisi» e «sintesi»? Analisi significa scomposizione di un tutto nei suoi elementi; sintesi composizione di un tutto per mezzo dei suoi elementi. Perciò il metodo analitico e dell'«induzione» consiste nel partire da fatti particolari per giungere ad una legge prima ignorata; il metodo sintetico o della «deduzione» parte da un principio generale noto per trarne le conseguenze.

Ragno d'oro. Il biglietto ferroviario Trieste-Parigi costa in III classe lire 235.50. Ragazzi dai 4 ai 10 anni pagano mezzo biglietto. Il miglior treno è quello in partenza da Trieste alle 8.20 oppure da Monfalcone alle 9.04. Arrivo a Parigi alle 7.18. Questo treno è giornaliero. Per i biglietti e per maggiori informazioni si rivolga all'Ufficio Centrale Viaggi, Trieste, via della Borsa 2.

Ammiratore. Si tratta di un'affezione notevolmente ribelle alle cure. E' necessario che si sottoponga, con pazienza alle cure di uno specialista.

Amato. Per le necessarie informazioni si rivolga al Comando della Legione dei RR. CC.

1904. Si procuri il certificato di povertà; quindi può ottenere la cura gratuitamente presso l'Ospedale Regina Elena.

Ferroviere curioso. Per le case economiche delle Ferrovie dello Stato il termine di disdetta di locazione è di tre mesi anticipati. Eccezioni alla regola possono essere accordate di volta in volta a seconda delle condizioni particolari.

Peu. 1) Da molti anni. 2) La qualifica di «primo tenente» viene concessa ai tenenti delle varie armi e corpi che abbiano raggiunto il 12.o anno di grado in servizio permanente effettivo nell'arma o nel corpo cui appartengono. La qualifica di «primo capitano» si acquista invece automaticamente al compimento del 12.o anno di grado.

Investimenti. I buoni postali fruttiferi sono titoli nominativi di risparmio postale, fruttiferi di interessi, che vengono pagati cumulativamente all'atto del rimborso del capitale. Sono emessi in tagli da lire 100, 500 e 1000 dagli uffici postali del regno e delle colonie e sono intestati a persone fisiche e ad associazioni autorizzate alla diffusione dei buoni. Del resto al servizio dei buoni postali fruttiferi sono applicabili le norme che regolano il servizio delle casse di risparmio postali. I buoni fruttano un interesse composto calcolabile a bimestri maturati, in conformità della tabella che figura a tergo di ciascun titolo, calcolata fino al ventesimo anno; è naturale però che il buono continua a fruttare anche dopo tale periodo. I rimborsi sono effettuati da qualunque ufficio postale con preavviso di 6 giorni, per l'autorizzazione che la direzione centrale dei servizi postali deve rilasciare all'ufficio pagatore in base al controllo delle matrici. I buoni postali fruttiferi non sono nè cedibili, nè sequestrabili.

— *A. S. Male:* la «macchinetta» con i brotoloni fa i capricci, con gli scortesi... non gira; la sua domanda pertanto rimarrà senza risposta. La cortesia, caro signore, è il lubrificante di ogni meccanismo sociale, è una specie di vasellina dello spirito.

In questi giorni S. E. il Prefetto ha firmato i seguenti decreti:

Macutz Olga ved. Saranz in Marcuzzi e Soranzio; Saranz Luigi fu Angelo in Soranzio; Saranz Pietro di Giuseppe in Soranzio; Saranz Pio di Giuseppe in Soranzio; Saranz Teresa di Giacomo in Soranzio; Saranz Teresa di Giuseppe Trevisan in Soranzio; Simsig Antonio di Antonio in Simonetti; Simsig Antonio fu Giuseppe in Simonetti; Simsig Giuseppe di Antonio in Simonetti; Simsig Luigi fu Giuseppe in Simonetti; Sinich Antonio di Francesco in Sinico; Sinich Francesco fu Antonio in Sinico; Ragutich Giovanni fu Tommaso in Ragutti; Rusig Abramo di Angelo in Russi; Rusig Angelo fu Filippo in Russi; Rusig Angelo fu Giacomo in Russi; Rusig Durante di Angelo in Russi; Rusig Giacomo fu Giacomo in Russi; Rusig Giuseppe fu Giacomo in Russi; Rusig Giuseppe fu Gio. Batta in Russi; Rusig Virgilio di Angelo in Russi; Tuiach Guglielmo fu Francesco in Tuia; Tujach Francesco fu Francesco in Tuia; Valent Angela fu Lorenzo in Valenti.

RINO ALESSI, direttore responsabile.
Stampato ed edito dalla
Società Editrice Italiana - Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 20 in Piazza Goldoni N. 1 primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste).**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all'Ufficio postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Agli importi degli avvisi devesi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 25 per ogni inserzione.

Per comodità del pubblico, gli avvisi collettivi per il Piccolo si accettano tutti i giorni, compresi i festivi, anche alla Biglietteria Centrale in Piazza della Borsa, dalle 8.30 alle 21.

Per la rimessa degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola Min. L. 3.— A

A. RAGAZZE tutto fare, domestiche brave, lunghi attestati, cameriere, cuoche fine, miti pretese, prestaservizi, bambinaie offronsi. Ventisettembre 17 (informazioni gratis, telefonare 5049). 24192 A

CUOCA semplice, con attestati offresi per famiglia signorile con aiuto altri lavori, miti pretese. Via Valdirivo n. 40, portiere. 23275 A

DOMESTICA per tutti lavori, cucinare, offresi. Ghega 15. 83979 A

PRESTASERVIZI ore da combinarsi offresi. Madonna Mare 18, poortinaia. 23257 A

PRESTASERVIZI friulana, capace tutto fare offresi. Via Valdirivo 3, portinaia. 2260 A

RAGAZZA brava tutto fare, cucina, attestati, offresi. Via Petronio 6, III p. Volenta. 83999 A

RAGAZZA onesta, attestati, cerca servizio stabile. Via Udine 37, Presen. 83981 A

RAGAZZA pratica tutti i lavori, con attestati offresi. Via Lazzaretto vecchio n. 22. 23258 A

RAGAZZA friulana capace tutto fare, buone informazioni offresi. Via Canova 24, portinaia. 83990 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. A. CAMERIERE, domestiche, bambinaie, direttrici, governanti, signori cercansi. «Urgenza», Ventisettembre 17 (telefono 5049). 24188 B

CAMERIERA personale e cuoca perfetta per piccola, nobile famiglia, disposte recarsi fuori, cerchiamo urgentemente. Indirizzo Piccolo oppure telefonare 5049. 24193 B

RAGAZZINA 11-cenne per leggeri servizi, pomeriggio, presso signora cercasi. Via Eremo 6. 83993 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

ACCORDATORE pianoforti, unicamente lire dieci (lunghissima garanzia), lavoro artisticamente perfetto offresi. Scrivere «Scuola musica». Foscolo 6, porta 13. 23269 C

PERSONA seria, pratica commercio, conoscenza tedesco, piazza, capace, attivo offresi posto fiducia ufficio, magazzino, piazzista od altro; primissime referenze, mitissime pretese. Cassetta 24250 C, Unione Pubblicità. 24250 C

SIGNORINA conosce dattilografia, stenografia, corso commercio, offresi prontamente impiegata studio avvocato, ditta. Indirizzo al Piccolo. 83267 C

SPECIALISTA installazione bagni offresi prezzi miti. Cassetta 24087 C, Unione Pubblicità. 24087 C

Lavoro a domicilio

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 CC

RICAMATRICE perfetta offresi a giornata anche solo preparare, disegnare lavoro. Rigutti 3, primo. 23283 CC

SARTA brava offresi giornata o pomeriggio miti pretese. Piazza Tommaseo 1, III, Italia. 83991 CC

SARTO confeziona mantelli lire 35, abiti lire 25. Corso Garibaldi 7, II. 83985 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

AUTISTA meccanico con cauzione cercasi. Indirizzo al Piccolo. 83994 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Bearzi, Corso Vitt. Emanuele III n. 5, I p. 23265 D

MEZZA lavorante sarta uomo cerca «La Fiduciaria», Venezian 7. 23273 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Cereria 2, II. 84005 D

PRODUTTORE distinto desideroso dimostrare capacità aspirare rapidamente buona carriera, assume aiutandolo coscienziosamente seria ditta. Scrivere subito dando referenze indirizzo Piccolo. 24184 D

RAGAZZO possibilmente pratico in ferramenta, cerco prontamente. Indirizzo Piccolo. 84006 D

RAGAZZO portapane, cercasi. Via Palestrina 4. 83962 D

RAGAZZO macelleria, cercasi. Via dell'Istria 20. 83952 D

SIGNORINA praticante per ufficio, cerca ditta commerciale. Corso Cavour 15, I. 83997 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA bella, con pensione, uso pianoforte, presso famiglia non mestierante, cerca distinto stabile. Indicare pretese. Cassetta 23254 E Unione Pubblicità. 23254 E

CAMERE uso abitazione per statale, con o senza salotto, anche vuote, eventualmente comodità cucina; una scapolo, altra ufficio, cercansi. Venti Settembre 17 (ufficio). 24191 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A A. MOBILIATA pulitissima, affittasi. Rittmeyer 13, I. 51244 F

A A A. MOBILIATA elegantissima, pulitissima, telefono, luce, primo piano, vitto buonissimo, sano, variato, cura vestiario, servizio tutto compreso lire 450, Zovenzoni 5, Steindler. 83951 F

A A. CAMERA moderna, riscaldamento, volendo vitto, trova ufficiale o distinto. Tiziano 2, porta 20. 51277 F

A A. MOBILIATA, luce, stufa, affittasi. Torrebianca 27, porta 4. 083922 F

A. CAMERA vuota, comodo cucina, altra mobiliata, ingresso scale, affittasi. Rossetti 26, II, sinistra. 83989 F

A. MOBILIATA pulitissima, davanti, affittasi. Ginnastica 37, I, porta 5. 83986 F

A. MOBILIATA bella, soleggiata, affittasi prontamente. Fonderia 3, III, sinistra. 83963 F

A. MOBILIATA indipendente, altra matrimoniale, vuota, comodo cucina, affittansi. Cunicoli 13, porta 6. 51528 F

A. STANZETTA mobiliata, affittasi. Via Timeus 12, rivolgersi portinaia. 84004 F

BAMBINO darebbesi a costo a coniugi senza figli. Ginanstica 46, IV. 23277 F

CAMERA mobiliata, con ingresso indipendente, affittasi. Via Pietà 8, p. 6. 5000 F

CAMERA comodo cucina affittasi. Androna S. Tecla 4, secondo. 83959 F

CAMERA mobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Antonio Caccia 13, I. 83996 F

CAMERA vuota affittasi a distinta presso persona sola. Gatteri 50, primo. 83998 F

CAMERA tranquilla, vitto ottimo, affittasi distinto. Machiavelli 19, II, sinistra. 23284 F

CAMERA bella, indipendente, anche pochi giorni affittasi. Machiavelli 28, primo, destra. 23261 F

CAMERE ingresso libero, diverse altre, affittansi. Rivolgersi Milano 13, portiere. 23285 F

CAMERETTA mobiliata, pulita, affittasi. Visitare pomeriggio. Crispi 49, pianoterra, porta 1. 83961 F

CAMERINO mobiliato affittasi. Via Scuola Nuova 15, porta 12. 84001 F

MATRIMONIALE o vuota comodo cucina affittasi. S. Anastasio 16, porta 12. 83988 F

MATRIMONIALE affittasi amici o coniugi. Via Udine 18, porta 17. 23278 F

MOBILIATA bene, volendo cura vestiario, vitto, affitta distinto. Istituto 22, Comisso. 00956 F

MOBILIATA elegante, pulitissima, luce, affittasi. S. Francesco 34, mezzanino, sinistra. 83964 F

MOBILIATA, volendo vitto, presso persona soal a distinto affittasi. Tiziano N. 6, porta 8. 83977 F

MOBILIATA bellissima affittasi prontamente. Coroneo 29, secondo, porta 9, sinistra. 84010 F

MOBILIATA con stufa affittasi. Carducci 24, porta 11. 23274 F

MOBILIATA con luce affittasi. Felice Venezian N. 10, porta 3. 9055 F

MOBILIATE (2) eleganti, cucina, indipendenti affittansi presso persona sola. Piazza Piccolo 4, I, destra. 83925 F

STANZA mobiliata, con vitto o senza. Piazza Goldoni 10, porta 13. 83965 F

STANZA mobiliata, ingresso scale, affittasi prezzo mite. Galvani 3, porta 9. 83957 F

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi uso ufficio. Viale Venti Settembre n. 23, terzo, sinistra. 84011 F

STANZA affittasi lire 60. Via Zonta n. 3, I piano. 84002 F

STANZA vuota affittasi signora o signorina sola. Indirizzo al Piccolo. 23272 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. A. DANZE moderne. Tanganilla, Jo-Jo-Step. Scuola delle Grazie, Via S. Francesco 4. Attenzione al numero. 24169 G

A A. INGLESE, tedesco, francese. Metodo speciale accelerato. Pronuncia garantita. 8 novembe iniziansi corsi economici, 15 lire mensili. Corso V. E. 21, III. 24181 G

A. A. MAGISTRALI, tecniche, ginnasio, corsi accelerati, ricupero anni perduti. Preparazione accuratissima esami abilitazione, ammissione superiori, promozione qualunque classe. Informazioni, iscrizioni giornalmente Corso Garibaldi 6. 84003 G

A. SCUOLA danze maestro Tisminiezky, collettive private, giornalmente. Informazioni Corso Vitt. Emanuele 46. 23262 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione, Stenografia. Gatteri 12. 83956 G

FRANCESE: signora distintissima, impartisce lezioni conversazione sua madre lingua. Francine Garcin, Fabio Severo 16, p. 2. 50995 G

INGLESE. Lezioni singole, riunite. Tariffa ridotta la mattina. Corso V. E. 31, II. 84007 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

PORTAFOGLIO contenente documenti intestati Blumenfeld smarrito. Riportarlo via Maiolica 15, II. 83975 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. APPARTAMENTI piccoli, modesti, moderni, grandi, comfort, ville, campagne, abitazioni operai, camere focolai, affitti 65 in poi, affittansi. Venti Settembre N. 17. 24189 I

APPARTAMENTO signorile soleggiato, tutto sul davanti, 8 stanze, poggiuolo, ascensore, affittasi prontamente. Via Carducci 31 (portiere). 83955 I

APPARTAMENTO signorile II piano, poggiuolo, sei stanze, accessori, condizioni convenienti affittasi subito. Viale Venti Settembre 38. 83972 I

CAMERE due e cucina, comodità, affittansi prontamente. Via Istria 15. 83966 I

CAMERE quattro, camerino, bagno, due terrazze, riscaldamento, prezzo mite, paraggi via Navali, affittansi. Informazioni telefono 9317. 83960 I

CAMERE due, cucina, affittansi. Pasquale Revoltella, ultima fermata tram 11, villetta 1244. 83954 I

QUARTIERE di tre stanze e accessori, soleggiato, affittasi subito. Indirizzo Piccolo. 83953 I

QUARTIERE mobiliato, due camere, cucina affittasi causa partenza. Canova 11, Buffa. 83987 I

QUARTIERE rimesso a nuovo, cinque camere, camerino, cucina, bagno, affittasi. Via Commerciale 21, ing. Beccali. 23969 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

QUARTIERE quattro camere oltre cucina, soleggiato, tutto comfort, paraggi Tribunale, cerca famiglia tre adulti. Cassetta 23254 L Unione Pubblicità. 23254 L

QUARTIERE piccolo, paraggi via Rossetti, via Giulia, Venti Settembre, cerca signora sola. Rivolgersi indirizzo Piccolo. 83980 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. DISCHI, decimale, zolforatrice, puppa per sarta, vendonsi causa partenza. Via D'Azeglio 20, I. 84000 M

CAPPOTTO uomo, snello, ottimissimo stato, vendasi lire 150. Guerrazzi 2 B, pianoterra. 83992 M

MACCHINA Singer perfeta, famiglia, altra spola rotonda, vendonsi. Madonnina 4, I, sinistra. 23271 M

MACCHINA cucire Singer, fonografo valigia, con dischi, vendonsi occasionissima. Molin a vento 39. 23268 M

MACCHINA scrivere, con tavolino, 550, altra portatile 450. Müller, via Ireneo sei. 23259 M

MACCHINA spola rotonda, Singer, altra nuova 480, facilitazioni pagamento. Natale, via Arcata 9, tel. 65-33. 23281 M

MACCHINA Singer spola rotonda, altra per sarto, vendonsi. Toro 8, porta 7. 23279 M

MACCHINA Singer, perfettissima, altra sarto, vendonsi. Bosco 48, II, destra. 23276 M

MANTELLO marron collaro pelo, vendesi vera occasione. Goldoni 11, I. 83834 M

RADIO Philco, Philips, supereterodine, cinque valvole, vendonsi; facilitazioni pagamento. XXX Ottobre 5, I. 83974 M

SPARHERD marca tedesca, seminuovo, vendo qualunque prezzo. Cologna 14, (corte). 23263 M

VESTITO uomo, bleu scuro, pesante, ottimo stato, vendo occasione. Via Cologna 23, primo, destra. 83984 M

VOLPE argentina, vendesi. Madonnina 8, I, Ursich. 23270 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

PELLICCIA murmel per signora statura alta, buonissimo stato, se occasione, cercasi. Offerte dettagliate con prezzo, Cassetta 23255 N Unione Pubblicità. 23255 N

TAPPETI orientali antichi, acquistansi purchè vera occasione. Indicare prezzo, qualità dimensioni. Cassetta 24252 N. Unione Pubblicità. 24252 N

Questa mattina spirava

FERRETTO rag. GIUSEPPE

ex-combattente
decorato alla Croce di Guerra

La desolata moglie **ELVIRA SANDRI,** la figlia **ANIA,** la mamma, la sorella, i cognati e parenti tutti, partecipano la irreparabile perdita.

I funerali seguiranno giovedì mattina, alle ore 9, partendo dalla via L. Bernini N. 8.

Trieste, 1.o novembre 1932.

Il presente serve da partecipazione diretta

GIUSEPPE FOGAR

Insegnante - tenente di complemento

si spense serenamente ieri, dopo lunga e penosa malattia, lasciando nel più profondo dolore la mamma **MARIA,** il fratello **LUIGI,** la cognata, i nipoti e parenti tutti, che ne dànno il triste annuncio a quanti lo conobbero.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 2 corrente, alle 14, dall'Ospedale Regina Elena.

Prem. Nuova Impresa, via della Zonta N. 3.

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. ATTENZIONE. Occasione speciale. Una partita camere matrimoniali, sale pranzo ottima qualità, a prezzi liquidazione. Turk. Battisti 12. Visitate, confrontate. 23264 NN

ARMADI due, porte piene, letti due, regolatore, vendonsi. Valdirivo 21. Benvenutti. 83970 NN

ARMADIO grande americano, per ufficio, vendesi lire 700. Via Trento 1. 83978 NN

BANCO con cassetti, arredamento negozio semplice, vendonsi occasione prezzo minimo. Indirizzo Piccolo. 83983 NN

CUCINA completa, moderna, chiffonier, singoli prezzi, vendo. Parini 2. Magazzino.

DIVANO peluche buonissimo stato, vendesi lire 45. Via Istituto 37-A. 83967 NN

MATRIMONIALE mogano, specchi, marmi, bronzi, 1800 trattabili. Esclusi rivenditori. Ore 8-12. Indirizzo Piccolo. 83963 NN

MATRIMONIALE lussuosa, frassino, porte piene, vendesi. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 83971 NN

MOBILE composto due armadietti con 56 cassetti, due vetrinette, specchio, vendo per il valore dello specchio. Madonnina 31, II destra. 83995 NN

STANZA pranzo lussuosa, vendesi giornata prezzo conveniente. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 84012 NN

Commercio e industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

AAA. BRILLANTI, gioielli, compero, pago oro 13 grammo. Disimpegno polizze Monte Pietà. Albrizio, piazza Cavana 8, I. 24225 O

AA. ARGENTERIE, oro, dentiere, compero pagando prezzi massimi; disimpegno polizze qualsiasi istituto. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 74013 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGENTI introdotti famiglie, cerchiamo vendite rateali tessuti novità; 22 percento provvigione. S. I. T., Prato. 23254 P

PERSONA capace gestire rappresentanza deposito casa editrice per Venezia Giulia assumesi; occorrono referenze ineccepibili, garanzie. Offerte dettagliate Casetta 23256 P Unione Pubblicità. 23256 P

Lunedì mattina 31 ottobre, moriva

Adriana Herborn ved. Bednarz

Gli affranti figli **dott. ing. BERNARDO BENNARI** con la moglie **PAOLA CARABELLI, cap. WILLY BENNARI** con la moglie **ANTONIETTA PIOVANO, ONDINA BENNARI** col marito **dott. PIO AMODEO** dànno la triste notizia a tumulazione avvenuta.

Trieste-Villa Opicina, 2 novembre 1932 - XI.

Grande Impresa Capellan, via S. Nicolò 27.

La mia cara zia

ANNA CABAS

angelo di bontà, dopo lungo soffrire, sopportato con santa rassegnazione, rese la bell'anima a Dio.

Il nipote **prof. GIUSEPPE FURLANI,** a nome dei parenti tutti, ne dà il triste annunzio.

I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore 15.30, partendo dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 2 novembre 1932 - XI.

Prem. Nuova impresa, via della Zonta N. 3.

Il 30 ottobre, alle ore 8.15, mancò improvvisamente all'affetto dei suoi cari

GIULIO RUSSI

Costernatissima la moglie **NINA,** i figli **IRMA ved. IUST** (assente), **PAOLA ved. ASSAEL** (assente), **PIA, GIACOMO, ZOE in WALLUSCHNIG,** la sorella **CLOTILDE ved. IESI** ed il genero **RUDI WALLUSCHNIG** in unione ai parenti tutti ne dànno la triste notizia a tumulazione avvenuta.

Trieste, 1 novembre 1932-XI.

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

CAMIONCINO 23.000 Spa vendesi 3000 trattabili. Passeggio S. Andrea 16. 23280 Q

O. M. Berlina superba, carrozzeria nuovissima, divisorio trapuntini, vendo. Castellana, Re Umberto, Treviso. 5574 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

AMMINISTRAZIONE stabili assume pensionato dello Stato, referenze. Indirizzo al Piccolo. 83735 R

AZIONI Tergesteo acquisterei. Offerte Cassetta 24253 R Unione Pubblicità. 24253 R

BOTTEGHINO, latteria od altro acquisterei, prenderei in affitto. Cassetta 1538 R Unione Pubblicità. 1538 R

SOCIO o socia taciti, serietà, per azienda redditizia, capitale 8-10.000, guadagno garantito, capitale assicurato, cercasi. Cassetta 23266 R Unione Pubblicità. 23266 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA con grande fondo centro Rojano vendesi 130.000 trattabili. Cassetta 24249 S Unione Pubblicità. 24249 S

CASETTA 4 vani, comfort, vendesi. Corso Garibaldi 4. Porta 11. 83953 S

ISOLA, presso Pola, 220.000, case, ville, tenute, esercizi, vendonsi. Costa, Santa Caterina 9. 83908 S

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

ACQUA colonia profumatissima, origano, fougèere, flor, florelisia, lavanda, giacinto, vende a decilitro Profumeria Cillia, via Roma 20. 1367 V

CAPPELLI signora grandissimo assortimento, modelli elegantissimi, nonchè guarnizioni, riformazioni, prezzi assoluta concorrenza presso Scrosoppi, Corso 39. 83982 V

OSTETRICA diplomata accoglie gestanti casa. Via Crispi 50 (ex Chiozza). 83976 V

32 *Giorgio Sim*

Fanciulla americana

Era stato costretto ad agire così, alla cieca, a entrare in battaglia, senza aver potuto coordinare, raccogliere, gli elementi indispensabili.

Tre individui gli stavan dinanzi, tre individui che, indubbiamente, avevano avuto una parte importantissima nel fatto.

Uno di essi nascondeva sotto la tovaglia, i polsi ammanettati.

Si trattava, ora, di pronunziare la frase giusta, capace di schiacciarli. «Bisognava trovare l'ispirazione»!

Bevette, con gesto brusco, nervoso. Ben due volte si riempì la coppa, mentre Jeffrie Leegan lo osservava dalla impercettibile apertura delle palpebre semichiuse.

Elena era tutt'un fascio di nervi e fremeva.

In quel momento, il «maitre d'hotel» si avvicinò, imbarazzato. Aveva capito da un pezzo che alla tavola numero sette stava accadendo qualche cosa di anormale.

— Domando scusa, signori. Per caso non c'è tra loro il signor... Maigret?

— Sono io.

— Qualcuno vorrebbe parlarvi, fuori.

— Pregatelo di venir qui.

— Ho tentato di farlo. Ma non è possibile. Quel signore non è in abito da sera e il regolamento non permette.

Il commissario aveva orrore di mostrare la propria medaglia e aveva un'implacabile antipatia per i poliziotti americani, i quali non fanno altro che rovesciare il bavero della giacca, per far vedere la loro stella d'argento.

Tuttavia, fu costretto a trarla fuori di tasca.

— Fate entrare! ordinò.

Lampson era diventato nervoso. Leegan si guardava attorno come chi si studi di fuggire in qualche modo.

Soltanto Elene, calmissima, li interrogava tutti con lo sguardo.

Passò qualche minuto. La folla applaudiva freneticamente chiedendo il bis e il tris al ballerino negro che gettava baci tutt'in giro, snodando ancora il proprio corpo da fantoccio slogato.

Finalmente il direttore tornò.

— Quella persona desidera parlarvi da solo a solo.

— Dov'è?

Una mano, dietro la fitta siepe degli spettatori, fece un gesto. Maigret riconobbe Gerardo Mercadet, vestito di nero, che lo fissava con insistenza, gli occhi cerchiati di rosso, come chi abbia pianto.

— Ditegli di avvicinarsi...

Il «maitre d'hotel» sospirò; cominciava ad infastidirsi per quell'andirivieni in punta di piedi.

Per fortuna, nel frattempo, il numero era terminato e la folla aveva ripreso a ballare. Maigret sentì che qualcuno era alle sue spalle, esitante.

— Ebbene, che cosa c'è? — chiese.

Non v'erano sedie disponibili e quindi Mercadet non potè sedersi. Respirava faticosamente e non riusciva a toglier i movimenti delle coppie, sulla pedana, gli occhi di dosso a Elene, che seguiva senza divertirsi.

— Non qui... mormorò il sopraggiunto.

— Suvvia! parlate!

E Maigret sollevò leggermente la tovaglia, in modo che fossero visibili i cerchi d'acciaio che stringevano i polsi di Lampson.

Allora Gerardo si tolse la mano di tasca e l'appoggiò alla tavola aprendola.

Nel cavo di essa brillarono perle di varia grossezza, talune ancora assicurate a un filo di seta, altre sciolte. Disse:

— Le ho trovate questa sera, in un mio vestito. Vi ho cercato dovunque. Finalmente la vostra signora mi ha detto...:

La faccia di Lampson s'era oscurata. Elene sembrava non comprendere.

Il commissario prese tra due dita una delle perle. Invano tentò di spezzarla coi denti. Poi la mise sotto un piede della sedia e la pigiò con tutto il suo peso.

— Avete visto, Lampson? — chiese.

L'altro non rispose.

— Eccolo qui, finalmente, il vezzo autentico, quello che avete offerto a miss Elene il giorno in cui a Boston, nel giugno scorso, la sposaste.

Mercadet spalancò gli occhi, fece per dire qualcosa, ma poi tacque, come ipnotizzato dal poliziotto.

Leegan deglutì d'un sorso un bicchiere colmo di whisky puro.

— Ormai non ci resta che da sapere la ragione per cui Carlo Ebner teneva talmente ad appropriarsi di una collana di perle false e perchè mai una certa Betty...

— Tacete! esclamò suo malgrado William Lampson, non senza un visibile sforzo.

Allora Maigret si passò una mano sulla fronte e, con aria di sollievo, sospirò:

— Finalmente!

E fu la volta del «boot-legger» a mordersi le labbra.

IV.

L'uomo dalle due mogli

Maigret non avrebbe potuto continuare quell'interrogatorio nella sala, senza attrarre l'attenzione del pubblico.

Lo spettacolo vero e proprio era terminato. Buona metà degli spettatori se n'erano già andati. Non rimanevano che scarsi gruppi, di gente decisa a divertirsi; tra altri, in un angolo, una tribù di negri danarosi, i quali avevano ottenuto che il ballerino della loro razza si sedesse alla loro tavola, per fargli rumorosamente festa.

Il «maitre d'hotel» non abbandonava il poliziotto e i suoi compagni. Aveva finito col notare qualche cosa di anormale nell'atteggiamento di Lampson, senza riuscire a spiegarsene il perchè.

—Mi promettete, chiese Maigret al prigioniero, di non tentare la fuga?

Un inatteso sorriso pieno di amarezza, non privo di una punta ironica, sfiorò le labbra di Lampson.

— Vi dò la mia parola.

Sotto la tovaglia, l'operazione fu facile. Il «boot-legger» non tardò a mettere le due mani sulla tavola, per guardarsi i polsi fini e delicati che recavano le tracce azzurrine della stretta.

Gerardo Mercadet non riusciva a comprendere. Leegan fece un impercettibile movimento, come se volesse prendere lo slancio per svignarsela.

— Se vi allontanate di un solo millimetro, vi colloco una pallottola nella testa!

La calma apparente che Maigret doveva imporsi, per riguardo agli estranei che lo circondavano, dava alle sue parole qualcosa di inverosimile. Egli sembrava veramente un uomo cordiale, in buona compagnia; aveva pronunziato la grave minaccia col sorriso sulle labbra.

E Leegan sospirò comicamente sollevando una dopo l'altra, due bottiglie vuote; trovò ancora due dita di champagne in una terza e se le bevette.

— Ora pagate! comandò il commissario a Lampson.

Questi chiamò il «maitre». Trasse di tasca un cartoccio di biglietti da mille, da cui ne prese tre, che posò sulla tavola.

— Sono pronto a seguirvi...

Si levarono. Un piccolo, si precipitò loro incontro con i soprabiti e i cappelli.

Il «maitre d'hotel» che aveva visto il denaro, premurosamente allontanò le sedie dal passaggio della comitiva.

Si ballava sempre. Ma l'atmosfera, come accade di solito verso le tre del mattino, s'era fatta gelida.

Lampson precedeva. Lo seguiva Leegan, appoggiandosi all'orlo delle tavole. Maigret aveva afferrato il braccio nudo di Elene che s'accodò agli altri, senza protestare, con la fronte, di solito così liscia e serena, offesa da minuscole ma profonde rughe.

— I signori desiderano dei tassametri?

Sotto la pensilina, si fermarono un istante. Una vecchia che vendeva fiori, s'avvicinò ad essi. Lampson gettò nella sua cesta un biglietto da mille franchi, non prendendo che un fiore del mazzo di rose rosse ch'ella gli porgeva.

E lo donò a Elene, senza guardarla. Ella sorrise all'omaggio, macchinalmente.

— Un tassì s'era fermato e aspettava, sportello aperto.

— C'entriamo tutti...

Lampson, Elene e Leegan si strinsero sul divanetto. Il commissario e Mercadet si sedettero sugli sgabelli.

Le ginocchia si toccavano. Quelle di miss Gresby, fasciate dalle calze chiare di seta, spiccavano tra le stoffe nere.

— Al Quai des Orfèvres!

L'autista temette di non aver compreso bene. Ma quando il commissario gli ebbe ripetuto l'ordine, gettò un'occhiata curiosa nella vettura e, lungo il percorso, continuò a brontolare parole incomprensibili.

Aveva piovuto. Le luci si riflettevano sull'asfalto lucido delle strade.

Piazza della Concordia era un immenso deserto.

Sulla pavimentazione accidentata dei «quais», subirono scossoni violenti e i passeggeri s'urtarono l'un l'altro. Mercadet, per calmare evidentemente il suo nervosismo, accese una sigaretta e si vide la sua faccia livida, apparire e scomparire.

Nessuno disse parola. Ma sul respiro di quegli individui si sarebbe potuto compiere un vero studio di psicologia.

Un altro fiammifero fu acceso. Era Lampson che a sua volta fumava. A causa de' suoi movimenti, Elene si sentì ancora più stretta tra lui e Leegan. Cercò invano di liberare un braccio.

E, finalmente, l'arrestarsi della vettura dinanzi a un fabbricato nero. Questa volta fu Maigret a muoversi il primo e a dare la voce all'uomo di guardia.

— Di qui... Fate attenzione ai due scalini...

La scala era scarsamente illuminata. Su un lungo corridoio, si allineavano porte dalla tinta incerta.

Il commissario aprì la propria, girò il commutatore elettrico, si diresse difilato verso la stufa di cui aprì lo sportello per rimuovere i carboni.

Gli altri lo avevan seguito.

(Continua)